SABATO 3 LUGLIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 155 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10703
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Recovery, arriva l'ok definitivo A metà mese i primi 25 miliardi

BRESOLIN / ALLE PAG. 8 E 9



La presidenza slovena dell'Ue Critiche da Bruxelles a Janša

MANZIN / A PAG. 19



SANITÀ

Dall'oncologia ai by-pass patto tra Regione e privati

Varato il piano per il recupero delle liste d'attesa post Covid. Più spazio alle strutture accreditate

La giunta regionale ha approvato ieri il Piano operativo per il recupero delle liste di attesa e l'Accordo triennale (2021-23) con le associazioni dei privati accreditati. Le delibere portano la firma del vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Un intervento da 16 milioni di euro suddivisi tra le Aziende sanitarie, il Burlo e il Cro di Aviano per ridurre i tempi d'attesa per le prestazioni diagnostiche e gli interventi chirurgici, frenando l'esodo in Veneto di tanti cittadini del Friuli Venezia Giulia. In più, si entra in una nuova era per quanto riguarda la collaborazione tra sanità pubblica e privata. **TALLANDINI** / ALLE PAG. 2 E 3

SCUOLA

BRUSAFERRO / A PAG. 6

Il ritorno in classe preoccupa i presidi «Troppe incertezze»

LAVORO

CESCON / ALLE PAG. 10 E 11

I rischi per la ripresa 124 tavoli di crisi in Friuli Venezia Giulia

CRONACA

A Miramare riaprono dopo un anno le sale del duca D'Aosta

CAGLIONI / A PAG. 29



Alcune delle opere a Miramare

Abbatterla oppure no? La Tripcovich entra nella corsa elettorale

MORO / ALLE PAG. 24 E 25

Alda, Miss Italia 1970 che dopo la sfilata corse ai Topolini

/ A PAG. 31



La miss triestina Alda Balestra

Morto Giuliano Zoratti allenatore-galantuomo Allenò l'Unione

MURCIANO / A PAG. 45



EURO2020

Un'Italia da sogno batte il Belgio 2-1 e conquista la semifinale

La Grande Bellezza dell'Italia di Mancini abbaglia anche la squadra che da tre anni domina il ranking del calcio mondiale, il Belgio, sconfitto al di là del 2-1 finale firmato da Barella e Insigne (nella foto di spalle) in una partita da incorniciare. Monaco di Baviera, con il tifo di tanti emigranti italiani, regala agli azzurri una notte trionfale non solo metaforicamente: significa il ritorno nell'elite del calcio, tra le quattro migliori di una grande manifestazione per la prima volta dal 2012, e l'approdo sotto l'arco di Wembley per la semifinale di martedì. A Londra gli azzurri affronteranno la Spagna, vincitrice ai rigori contro la Svizzera. / ALLE PAG. 40, 41 E 42

CULTURE

Cracking Art Lo zoo di plastica a cielo aperto

MARY B. TOLUSSO

L'animale, in arte, ha sempre avuto un forte valore simbolico. Non poche le installazioni che l'hanno reso protagonista, da Cai Guo-Qiang a Maurizio Cattelan. A Trieste l'incanto delle bestie di plastica. / ALLE PAG. 36 E 37



Il pinguino di plastica Foto Silvano

Coronavirus: la ripartenza in Friuli Venezia Giulia



Le associazioni di categoria soddisfatte per l'intesa triennale fino al 2023

Guarneri (Aiop): «Servizi più vicini e si aspetterà non più di 30 giorni»

IL FOCUS

TRIESTE

Secondo Salvatore Guarneri, presidente regionale dell'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) quello che si è concretizzato con il via libera di ieri alle delibere su liste d'attesa e intesa triennale con i privati fino al 2023 «è un passo importante in un iter che abbiamo condiviso assieme alla Regione e in particolare a Riccardi: abbiamo avviato un percorso che ci permetterà di contrastare il fenomeno delle fughe dei corregionali. Solo per le prestazioni ortopediche sono affluiti dalla nostra regione al Veneto 20 milioni nel 2019».

«La sanità privata qui ha un ruolo più piccolo rispetto ad altre regioni – osserva Guarneri –, ma abbiamo strutture che garantiscono uno standard assistenziale di alto livello. L'obiettivo più importante che pensiamo di raggiungere con questo accordo è contribuire a ridurre le liste d'attesa, offrendo ai cittadini la possibilità di accedere a prestazioni come esami o interventi chirurgici in tempi ben più celeri. Insomma, disagi in meno per i pazienti». «L'auspicio, con il passare dei mesi – continua il presidente dell'Aiop –, è quello di portare i tempi massimi di attesa, in media, non oltre i 30 giorni o comunque tra uno e due mesi. Questo, ovviamente, per quanto riguarda le prestazioni che oggi sono caratterizzate da liste d'attesa più lunghe. Penso a certe operazioni ortopediche, alle risonanze e in particolare agli interventi di cataratta per i quali attualmente in Friuli Venezia Giulia ci possono volere fino a due anni, con migliaia di pazienti già in lista d'attesa». «Le tempistiche devono tornare ad essere accettabili – aggiunge – anche se ovviamente non possiamo dimenticare quanto abbia inciso il Covid sull'allungamento delle liste, considerando la riduzione delle attività ordinarie, chirurgiche e ambulatoriali. Tornando all'obiettivo di mantenere i cittadini nella nostra regione, c'è da rimarcare che andare in una struttura più vicina è ovviamente un vantaggio per il paziente anche in funzione della successiva fase di riabilitazione».

Elena Morandini, presidente dell'Anisap Fvg (Associazione italiana ambulatorialità privata), esprime un plauso «per l'assessore Riccardi che ha avuto il coraggio di portare a termine un'autentica riforma il cui percorso era stato avviato già nel periodo pre-Covid, in un contesto molto diverso». «Questo accordo – afferma Morandini – consentirà alla Regione di acquistare prestazioni dai privati a beneficio di tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia, diminuendo i disagi e le attese. Penso in particolare ai triestini che si rassegnavano ad andare in Veneto per cataratta o protesi all'anca». —

P.T.

RISORSE SPRECATE

PER LE PRESTAZIONI ORTOPEDICHE AFFLUITI DAL FVG AL VENETO 20 MILIONI

Morandini (Anisap): «È una vera e propria riforma che farà diminuire i disagi per tutti i cittadini»

LA VISITA

Dal neurologo



In attesa che il piano della Regione dia i suoi frutti, i tempi di attesa sono comunque già migliorati rispetto a pochi mesi fa. Se lo scorso mese di marzo erano necessari più di tre mesi per ottenere una visita neurologica, oggi è necessario aspettare anche meno di 70 giorni: per una richiesta fatta ieri, il primo spazio disponibile può essere fissato al 9 settembre nella struttura convenzionata della Pineta del Carso.

UNA SETTIMANA

L'ortopedico



Tempi di attesa tutto sommato modesti per la prenotazione di una visita ortopedica di controllo. A ieri risultava una attesa di una settimana, con appuntamento fissato per venerdì prossimo al Sanatorio Triestino. Il caso limite - già rilevato nei mesi scorsi - resta invece quello dell'operazione alla cataratta: i tempi di attesa medi risultano essere pari a 24 mesi.

L'IMPEGNO

Il ripristino



La pandemia ha causato un calo del 24% dell'attività chirurgica programmata e del 16% dell'attività ambulatoriale, oltre a tempi più lunghi per le prestazioni di screening di secondo livello. Di qui l'impegno della Regione a ripristinare i volumi pre-Covid del 2019 nell'arco del periodo da giugno a dicembre di quest'anno, mettendo in campo sia le strutture della parte pubblica che le prestazioni dei privati accreditati.

TEMPI D'ATTESA MINIMI IN FRIULI VENEZIA GIULIA A OGGI

(escluse le prestazioni prioritarie)

Ecografia addome inferiore con MdC	154 giorni
Ecografia cardiaca, cuore con MdC	82 giorni
Esofagogastroduodenoscopia con biopsia EGDB	35 giorni
Mammografia	30 giorni
RM cervello tronco encefalico con MdC	10 giorni
Visita oncologica	6 giorni
Visita ortopedica	7 giorni
Visita neurologica	70 giorni



Patto tra Regione e sanità privata per le liste d'attesa

Pronti 16 milioni per prestazioni aggiuntive da strutture pubbliche e accreditate. In arrivo anche nuove assunzioni

Piero Tallandini / TRIESTE

La giunta regionale ha approvato ieri il Piano operativo per il recupero delle liste di attesa e l'Accordo triennale (2021-23) con le associazioni dei privati accreditati. Entrambe le delibere portano la firma del vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Un intervento da 16 milioni di euro suddivisi tra le Aziende sanitarie, il Burlo e il Cro di Aviano per ridurre i tempi d'attesa per le prestazioni diagnostiche e gli interventi chirurgici, frenando l'esodo in Veneto di tanti cittadini del Friuli Venezia Giulia che costa decine di milioni di euro. In più, si entra in una nuova era per quanto riguarda la collaborazione tra sanità pubblica e privata.

«Scelte strategiche importanti», come le ha definite lo stesso vicegovernatore Riccardi, per poter garantire «un'offerta di prestazioni sanitarie in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini dopo i picchi dell'emergenza pandemica». Due gli obiettivi principali: «Il recupero delle liste d'attesa e una strutturata azione di contrasto alle fughe fuori regione».

La pandemia ha causato una diminuzione del 24 % dell'attività chirurgica programmata e del 16 % dell'attività ambulatoriale, oltre a tempi più lunghi per le prestazioni di screening di secondo livello. Da qui l'impegno a ripristinare i volumi pre-Covid del 2019 nell'arco di un periodo che va da giugno a dicembre di

I DATI

Altri 21 contagi, niente decessi Vuote le terapie intensive

TRIESTE

Sale dai 14 di giovedì ai 21 di ieri il numero dei nuovi contagi riscontrato sulle 24 ore in Friuli Venezia Giulia. Ma tutti gli indicatori restano ampiamente sotto la soglia e, ancora, una volta, non ci sono pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva dei nosocomi regionali. È questa la situazione sul fronte epidemiologico in regione. Ieri su un totale di 4. 724 test sono state riscontrate come detto 21 positività al Covid 19, lo 0, 44%. Nel dettaglio, dall'analisi di 3. 505 tamponi molecolari sono stati rilevati 18 nuovi contagi (tre dei quali riscontrati in migranti o richiedenti asilo) con una percentuale di positività dello 0, 51%; da 1. 219 test rapidi antigenici 3 casi (0,25%).

Non sono stati registrati decessi e non risultano persone ricoverate nelle terapie intensive, come accade ormai dal 22 giugno: scendono a sei (-2 rispetto alle 24 ore precedenti) i pazienti in altri reparti.

Nel dare conto dei numeri di giornata, il vicepresidente e assessore con delega alla Salute Riccardo Riccardi fa anche il punto complessivo sulle cifre da inizio pandemia. I decessi nel complesso ammontano dunque a 3.789: 813 in provincia di Trieste, 2.012 in quella di Udine, 671 a Pordenone e

CROMASIA

IL CASO LIMITE: CATARATTA

A Trieste (Maggiore) interventi in lista **2.700**

Tempi d'attesa medi **24 mesi**

ATTIVITÀ OSPEDALIERA ACCREDITATA: LA SPESA PRO CAPITE

Friuli Venezia Giulia **54 euro**

Veneto **111 euro**

Italia **146 euro**

SPECIALISTICA ACCREDITATA: LA SPESA PRO CAPITE

Friuli Venezia Giulia **43 euro**

Veneto **68 euro**

Italia **79 euro**

L'EFFETTO COVID IN FVG

Attività chirurgica programmata **-24%**

Attività ambulatoriale **-16%**



quest'anno, mettendo in campo sia le strutture della parte pubblica che le prestazioni dei privati accreditati.

Ci sarà da tenere conto, tra l'altro, «dei protocolli di prevenzione che allungano i tempi di esecuzione delle prestazioni e del fatto che molti operatori sono impegnati in una campagna vaccinale massiva» ha puntualizzato Riccardi.

Tre sono gli strumenti attraverso i quali la Regione si prefigge di conseguire gli obiettivi: «L'assunzione di personale a tempo determinato o di lavoro autonomo (anche di collaborazione coordinata e continuativa); l'acquisto di prestazioni aggiuntive dal personale sanitario dipendente; infine, in via residuale, l'acquisto di prestazioni extra budget da privato accreditato a fronte di specifico accordo».

A beneficiare dell'accelerazione saranno in particolare gli interventi oncologici (mammella, prostata e colon), cardiovascolari (by-pass aortocoronarico) e ortopedici (protesi d'anca e ginocchio). Per le prestazioni ambulatoriali si punta al recupero degli esami cardiologici, audiometrici, di endoscopia digestiva e degli interventi oculistici come la cataratta – solo al Maggiore in lista

IL VICEGOVERNATORE RICCARDI:
«L'OBIETTIVO È TORNARE A TEMPISTICHE PARI A QUELLE PRE-COVID DEL 2019»

Fra gli obiettivi anche lo stop all'esodo di pazienti in altre regioni: un pendolarismo sanitario costato 91 milioni nel 2019

2.700 pazienti, con attese fino a 24 mesi – e le iniezioni intravitreali.

Per quanto riguarda la sanità privata, la spesa pro capite per l'attività ospedaliera accreditata in Fvg è di 54 euro, a fronte dei 111 euro del Veneto e dei 146 che costituiscono il dato nazionale. Nella specialistica accreditata in Fvg 43 euro, in Veneto 68, in Italia 79 euro. L'esodo di pazienti ha un effetto evidente: risorse economiche che escono dalla regione (fatturate da privati extra Fvg, ma a carico della sanità pubblica regionale) oltre a una perdita di attrattività delle nostre strutture. Nel 2019 questo "pendolarismo sanitario" è costato 91 milioni di euro, di cui 56 andati verso il Veneto (62 %). «Non parliamo di prestazioni di altissima specializzazione, ma di attività comunemente erogabili anche in Fvg – ha rimarcato a tale proposito Riccardi – come la cataratta, la diagnostica per immagini o i ricoveri ortopedici (a cominciare da quelli per le protesi *ndr*)».

D'ora in poi, le Aziende sanitarie del Fvg potranno contrattualizzare con i privati accreditati le prestazioni con elevata lista d'attesa e che incidono in primis sulla fuga verso il Veneto, con l'obiettivo di recuperare la spesa privata accreditata che il Fvg paga al privato di altre regioni. Le Aziende sanitarie, con Arcs (Azienda regionale di coordinamento per la salute) e la Direzione centrale Salute, monitoreranno i dati delle liste d'attesa e della fuga. Al contempo, ci sarà una verifica sull'efficacia delle azioni mirate a ridurre i tempi per le prestazioni e, conseguentemente, al contrasto dei flussi fuori regione. —

293 a Gorizia. I totalmente guariti sin qui sono a quota 102.980, i clinicamente guariti di giornata 20 mentre le persone in isolamento scendono a 183 (-1).

Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.978 persone (21.139 a Trieste, 50.338 a Udine, 21.067 a Pordenone, 13.049 a Gorizia e 1.385 da fuori regione). Infine, non sono state registrate positività tra il personale del Sistema sanitario regionale né tra gli ospiti e gli operatori delle strutture residenziali per anziani. È stato invece rilevato un caso positivo al rientro dall'estero (Perù).

I numeri restano dunque positivi, così come emerge anche dal monitoraggio settimanale di Roma, anche se l'indica Rt – a livello nazionale assestato a quota 0,63 – è in Friuli Venezia Giulia a livello 0,81. A preoccupare il ministero della Salute è semmai la variante Delta, presente ormai in 16 regioni compresa la nostra. Il Friuli Venezia Giulia risulta essere la prima regione in Italia per prevalenza di variante Delta. Secondo i dati diffusi ieri dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero della Salute, la percentuale, al 22 giugno, corrisponde al 70,6% del totale dei campioni covid positivi sequenziati: 12 su 17. Il report precisa però che «le stime di prevalenza in Regioni con numero esiguo di casi notificati possono essere distorte dalla presenza di cluster di variante Delta». —



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE E ASSESSORE ALLA SALUTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Il territorio primo in Italia per prevalenza di variante Delta

IN AGOSTO

La mammografia



Prenotando una mammografia nel clou della seconda fase della pandemia ci si sentiva rispondere che erano necessari otto mesi di attesa. Anche in questo caso la situazione è migliorata: ora è necessario aspettare soltanto una trentina di giorni: il primo spazio libero, per chi avesse telefonato nella giornata di ieri, risultava disponibile ai primi giorni di agosto alla Pineta del Carso.

LO SMALTIMENTO

Agenda chiusa



«Agenda chiusa» è la risposta che ieri veniva data in alcuni casi, come la richiesta di visite dall'otorino o dall'osteopata. La spiegazione fornita: il corpo medico è impegnato in questo momento a «smaltire le visite rimaste in arretrato, dando al contempo priorità agli interventi operatori non urgenti rimandati nei mesi scorsi». La soluzione: riprovare fra qualche giorno.

IL PRESIDENTE

L'adesione



La Regione ribadisce la necessità di aderire alla campagna vaccinale, anche per contrastare un eventuale rialzo dei contagi collegato al diffondersi delle varianti, la Delta in particolare. Su questo fronte, avverte il presidente della Regione e della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga, «una gestione attendista non è accettabile, occorre agire d'anticipo» anche potenziando «sequenziamento e tracciamento».



Pototschnig, segretario della Fials Confsal: graduatorie pronte per Oss e infermieri

Sindacati in pressing «Essenziale prendere personale in più o l'arretrato resta»

IL DIBATTITO

TRIESTE

Il piano che consentirà alle Aziende sanitarie della regione di contrattualizzare con i privati le prestazioni che oggi risentono delle lista d'attesa più lunghe è stato già illustrato nei giorni scorsi a Cgil, Cisl e Uil. L'attuazione e la ripartizione delle risorse – in tutto la Regione ha stanziato 16 milioni di euro – saranno calibrati a seconda delle situazioni nelle varie Aziende sanitarie.

Ma intanto a livello sindacale si attende che il piano entri nella fase operativa – che comincerà già dalla prossima settimana – prima di esprimere giudizi definitivi. «Dovremo vedere come sarà effettivamente messo in pratica questo piano di riduzione delle liste d'attesa e va considerato che al momento è difficile quantificare il volume delle prestazioni arretrate – premette Fabio Pototschnig, segretario regionale Fials Confsal –. Sarà importante che le risorse siano realmente destinate alle strutture in cui le liste d'attesa sono maggiori. Tanto per fare un esempio, Trieste ha un volume di arretrato ben superiore rispetto alla Destra Tagliamento». «Fondamentale – evidenzia Pototschnig – sarà assumere davvero nuovo personale, perché altrimenti risulterebbe impossibile tornare a livelli di arretrato pre-Covid. Sono state da poco pubblicate le due graduatorie per Oss e personale infermieristico: speriamo che da lì possa arrivare una boccata d'ossigeno».

Più critica Francesca Fratianni della CgilFp. «Se si vuol davvero ridurre i tempi d'attesa e smaltire l'arretrato l'unico modo valido per rendere efficiente questo piano è assumere nuovo personale, perché già adesso stiamo facendo turni aggiuntivi ed è difficile chiedere ulteriori sacrifici – afferma Fratianni –. Nelle sale operatorie, tanto per dare l'idea, servirebbe almeno un turno in più. Non basta, poi, far affluire risorse fresche. Non dimentichiamo che serve anche un adeguato periodo di formazione. Per un infermiere di sala ci vuole un anno e lo stesso vale per specialità come rianimazione e dialisi». «Chiediamo che venga comunicato in modo chiaro – continua l'esponente della CgilFp – quanti sono i nuovi lavoratori che vuole assumere l'amministrazione regionale e quante saranno le risorse finanziarie destinate a ciascuna Azienda sanitaria. La situazione, dopo mesi di emergenza Covid, è pesante. Ci sono infermieri che non ce la fanno più e si stanno licenziando per andare a lavorare nella sanità privata dove hanno un premio mensile di 350 euro al mese»

P.T.

MESI DI DIFFICOLTÀ
«CI SONO INFERMIERI CHE NON CE LA FANNO PIÙ E SI STANNO LICENZIANDO»

Fratianni (CgilFp): «Vorremmo sapere con precisione quanti saranno i lavoratori in entrata e le effettive risorse»

L'emergenza coronavirus

Cresce la variante Delta, è già in 16 regioni

Il rapporto dell'Istituto superiore di sanità: in un mese e mezzo la diffusione è passata dall'1 al 23 per cento dei casi

Paolo Russo / ROMA

La Delta c'è ma ancora non si vede. La flash survey a cura dell'Iss dice che la mutazione B.1.617.2 in Italia è passata dall'1% rilevato il 18 maggio scorso al 22,7% del virus circolante. E si tratta di una fotografia già vecchia di 10 giorni, che rimarca grandi differenze da un'area all'altra del Paese, che sembrano indicare una maggiore prevalenza nelle regioni sede di aree metropolitane, come il Lazio al 34,9%, la Lombardia al 38,2, la Campania al 29,5%. E siccome è nelle grandi città che le infezioni si propagano più facilmente non c'è da stare allegri.

Lo stesso Iss ha però certificato ieri con il Monitoraggio settimanale che gli effetti della Delta sull'andamento dell'epidemia ancora non si sentono, perché l'Rt è sceso dallo 0,69 allo 0,63 e l'incidenza dei casi settimanali ogni 100mila abitanti da 11 a 9, che è anche il dato più basso dall'estate scorsa.

Ma è inutile farsi illusioni perché anche da noi, come è accaduto in Gran Bretagna, Russia, Portogallo, Australia ed Israele, i contagi riprenderanno a crescere. Quanto a questi corrisponderà poi il più temuto aumento di ricoveri e decessi dipenderà dalla velocità con la quale sapremo immunizzare le fasce più esposte a rischio della popolazione. Quegli over 60 che al momento in 6 milioni e 700mila sono esposti a rischio, o perché non vaccinati proprio o perché immunizzati con una sola dose, che con l'ex indiana sappiamo funzionare poco.



Gli esperti temono che i contagi possano tornare a crescere

Quanto tempo possa impiegare la Delta a tramutarsi in aumento dei contagi stanno cercando di capirlo gli esperti del Cts. Calcolando che la mutazione infetta maggiormente giovani e giovanissimi, molti dei quali restano asintomatici, potrebbero volerci un paio di mesi, calcolano gli epidemiologi del comitato.

«La Delta si appresta a diventare dominante prima del previsto» è invece il parere del consulente di Speranza, Walter Ricciardi. «Una variante così contagiosa è destinata a crescere - sottolinea - e per questo dobbiamo accelerare la vaccinazione, rispettare le regole e cercare di evitare che il numero dei casi aumenti in modo incontrollato». Concetto ripreso anche dal presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, per il quale «è fondamentale continuare il tracciamento sistematico dei casi per individuare i focolai, e completare il più velocemente possibile il ciclo vaccinale, dal momento che, come confermato anche ieri dall'Ema, questo garantisce la migliore protezione».

Che occorra alzare al più presto gli argini lo dicono gli studi britannici, dove in paio di mesi la Delta è arrivata al 96% di prevalenza. Questo per effetto della sua altissima contagiosità. Basti pensare che in assenza di misure di contenimento - e le nostre sono al momento ridotte all'osso - il suo Rt è compreso tra il 5 e il 7, mentre l'inglese che ha generato la seconda ondata è fra il 4 e il 5. Il ceppo originario di Wuhan era solo al 3.

Per questo nessuno mette in dubbio che l'ex indiana sia destinata a diventare a breve dominante. Anche se nel loro rapporto gli esperti dell'Iss sottolineano che la sua prevalenza in questo momento «potrebbe essere sovrastimata a causa della presenza di numerosi focolai che vengono identificati e indagati in maniera estesa». E' il caso dei cluster che in Friuli Venezia Giulia hanno fatto lievitare la percentuale di presenza della Delta al 70,6% e in Sardegna dal 66,7% con il focolaio trasformatosi in incendio sul set Disney de "La Sirenetta" a Trinità d'Agultu.

La Delta non è poi l'unica a doverci preoccupare visto che la survey dell'Iss rileva anche un aumento consistente della variante Gamma, più nota come "brasiliana", anch'essa più contagiosa e, sia pure in minima parte, capace di bucare i vaccini. Una settimana fa era al 7,3% ora è all'11,8% con punte del 37% nel Lazio e in Umbria e del 33 in Toscana. Per fronteggiare le mutazioni l'arma più efficace resta quella dei vaccini, ma sugli approvvigionamenti il Generale Figliuolo e le regioni continuano a parlare lingue diverse. «Le dosi ci sono e bastano a mantenere il ritmo di 500mila somministrazioni giornaliere, che ci porteranno per fine settembre a raggiungere l'obiettivo di immunizzare l'80% degli italiani vaccinabili», assicura ancora un volta il commissario. Che poi indica ai governatori la strada da seguire.

«Gli scienziati dicono che rispetto alla variante Delta con la doppia dose si è abbastanza sicuri, quindi dobbiamo accelerare con i richiami e continuare con il piano vaccinale per chiuderlo quanto prima». Ma a più di una regione i conti non tornano. Il Presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, parla di «scarsità di dosi» e preannuncia uno stop delle prenotazioni fino al 15 agosto per la fascia 20-59 anni. L'assessore alla sanità del Lazio, Alessio D'Amato, lamenta il taglio delle forniture Pfizer e intanto blocca le prenotazioni per gli over 17, posticipa la campagna rivolta agli adolescenti e fa slittare la prima dose per chi l'aveva prenotata tra l'11 e il 15 luglio. La Puglia dal canto suo parla di 423mila dosi in meno di Pfizer e chiude le agende a chi ha meno di 50 anni. Segnali di una campagna vaccinale col fiato corto proprio quando sarebbe necessario sprintare per giocare d'anticipo sulla Delta. —

Richiesti test nelle ultime 48 ore per assistere alla partita Inghilterra–Ucraina di stasera allo stadio Olimpico

Quarantena e tamponi, stretta sui tifosi inglesi

IL CASO

Francesco Grignetti/ROMA

Nel passato, ospitare in Italia una partita di calcio con protagonista l'Inghilterra avrebbe posto molti problemi di ordine pubblico. Basti ricordare l'incubo di certi hooligan che hanno devastato le città europee. Stavolta, i tifosi provenienti dalla Gran Bretagna per la partita odierna a Roma, Ucraina-Inghilterra, sono visti soprattutto come portatori della pericolosa variante Delta del Covid-19. Così c'è stato il pressing riuscito del nostro ministero dell'Interno sull'Uefa finché sono stati cancellati tutti i biglietti venduti nel Regno Unito. Ma non bastava.

Ieri sera la presidenza del Consiglio, a firma della sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali, ha diramato un Dpcm, termine a cui i tifosi provenienti dall'Ucraina o quelli di Sua Maestà dovranno anch'essi abituarsi, che impone a chiunque voglia entrare nello stadio Olimpico di presentare assieme al biglietto il Green Pass oppure un tampone effettuato nelle ultime 48 ore. Una misura, questa del test dell'ultima ora, che si aggiunge all'obbligo dell'altro tampone per chiunque sia arrivato dalla Gran Bretagna più la «quarantena fiduciaria» di 5 giorni per gli inglesi e di 10 giorni per gli ucraini.

Ai tornelli dello stadio, quindi, ci sarà un controllo in più. Oltre al biglietto nominativo, anche la documentazione sanitaria, recente e passata. E non soltanto per quelli provenienti dall'Ucraina o dalla Gran Bretagna, ma anche a chi abbia «soggiornato o transitato negli ultimi 14 giorni in uno o più Stati per i quali sia previsto l'isolamento fiduciario» sarà richiesto di certificare la sua negatività al virus.

Immaginabili le code e le attese ai tornelli. Ma la polizia è pronta, e così gli steward. Di questi controlli occhiuti si è parlato a lungo ieri nella questura di Roma, in un vertice tecnico che doveva mettere a punto gli ultimi dettagli. Saranno perciò almeno un migliaio gli agenti schierati in strada. E per evitare sorprese a ridosso degli ingressi, ci saranno anche check-point già nei dintorni dell'impianto, sui ponti attraverso cui i tifosi accedono all'area. Giusto per anticipare le mosse di eventuali intemperanti.



Tifosi dell'Inghilterra ieri a Manchester

Identiche le misure sanitarie prese anche per l'Uefa Festival, al Footbal Village in Piazza del Popolo e alla Fan Zone ai Fori Imperiali: per l'accesso è richiesto, solo per oggi, il rispetto del protocollo Covid previsto per lo Stadio Olimpico. Andrà quindi mostrato in alternativa il Green Pass, il certificato di avvenuta guarigione da Covid negli ultimi 6 mesi, quello di avvenuta vaccinazione o un tampone negativo effettuato nelle ultime 48 ore. Per i tifosi provenienti dal Regno Unito e dall'Ucraina è necessario presentare la documentazione che attesti il termine della quarantena e il tampone successivo.

«A occhio, comunque, di tifosi inglesi ce ne sono ben pochi in città. E considerando la cancellazione dei biglietti e l'obbligo di quarantena, difficile che ne arrivino tanti nelle ultime ore». Questa la valutazione della questura di Roma. Si sa che sono stati ben 1600 i biglietti annullati dall'Uefa l'altro giorno. Ci sono in circolazione, però, altri 2000 biglietti che erano stati venduti dall'Uefa più di un anno fa, per il Campionato 2020 che fu poi annullato causa pandemia. Di quello stock, l'Uefa non è stato in grado di dire quanti biglietti fossero stati comprati da residenti in Gran Bretagna e da chi. Un certo numero sicuramente sarà stato comprato da tifosi inglesi che magari vivono in Italia, o comunque sul territorio continentale. Questi non sono soggetti agli stessi obblighi dei connazionali che provengono direttamente dal Regno Unito, ma è immaginabile che non saranno così tanti.

Ed è questa, in fondo, la meta a cui il ministero dell'Interno e quello della Salute tendevano: abbassare drasticamente il numero di inglesi che arrivassero a Roma, onde ridurre il rischio di contagi e controllare con più calma tutti gli altri. «Mi auguro - dice il sottosegretario Andrea Costa, Salute - che i tifosi inglesi non partano per venire in Italia, perché devono sapere con chiarezza che chiunque partirà dall'Inghilterra o chi è partito l'altro ieri sicuramente non potrà andare a vedere la partita». —

A LUGLIO SABATO E DOMENICA APERTI 10-21

SALDI

SUI PREZZI OUTLET *

*La data di inizio e fine dei saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.



PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • **PALMANOVAVILLAGE.IT**

Coronavirus: la ripartenza in Friuli Venezia Giulia

I presidi: «Servono indicazioni sul rientro»

L'associazione dei dirigenti scolastici: «No a decisioni tardive, occorre tempestività». Trasporti pubblici, prima riunione

Micol Brusaferro / TRIESTE

I dirigenti scolastici del Friuli Venezia Giulia si fanno sentire. Chiedono indicazioni chiare, e in tempo per potersi organizzare, sulle modalità di avvio del prossimo anno scolastico. Ne hanno parlato a Udine, al congresso regionale di Anp (Associazione nazionale presidi) del Fvg, esprimendo in una nota «molta preoccupazione per l'incertezza che ancora permane, e per l'assenza di chiare indicazioni sulle quali organizzare in modo tempestivo ed efficace il servizio, in grado di dare risposte di qualità fin da subito alle esigenze di alunni e famiglie».

Il congresso - riconfermando alla guida l'uscente presidente Teresa Tassan Viol - ha sottolineato come, a due mesi dall'inizio del nuovo anno, «non è ancora chiaro come si esprimerà il Comitato tecnico scientifico sulla ripartenza. Non è irragionevole immaginare - scrive Anp Fvg - che distanziamento e dispositivi di protezione continueranno a essere la norma, ma ci sono altre più decisive questioni organizzative e gestionali che richiedono di agire presto». Anp, condividendo l'invito del premier Mario Draghi «a non ripetere gli errori», chiede dunque che «il decisore politico non agisca tardivamente» magari con «soluzioni improvvisate e inefficaci». I presidi vogliono sapere se potranno contare ancora sul cosiddetto «organico Covid». Ritengono «necessario che l'innovazione» introdotta con la didattica a distanza «possa ancora costituire un'opportunità di apprendimento come scelta progettuale oltre l'emergenza» e reclamano insomma «un cronoprogramma preciso che consenta di valutare l'uso delle risorse disponibili sulla scorta dell'esperienza maturata». Chiedono poi di sapere, soprattutto, se «potranno organizzare le attività d'aula di laboratorio in presenza senza dover subire le difficoltà dovute ai trasporti».

E proprio sulla partita dei mezzi pubblici si è concentrato l'incontro preliminare tenuto nei giorni scorsi tra la Regione, con gli assessori ai Trasporti Graziano Pizzimenti e all'Istruzione Alessia Rosolen, l'Ufficio scolastico regionale, i vertici delle aziende di trasporto locale e i prefetti. A convocare il tavolo, d'intesa con Rosolen, è stato il prefetto di Trieste, Valerio Valenti. «Abbiamo ritenuto - ricorda Valenti - di anticipare i tempi soprattutto con l'intento di reperire i mezzi aggiuntivi che si renderanno necessari. Abbiamo provato a immaginare una ripartenza con i bus a una capienza dell'80%, e il 75% di studenti a scuola. Trovare mezzi aggiuntivi sarà difficile - non nasconde il prefetto -: quanto prima vengono ingaggiate società di trasporti privati, tanto meglio è; anche se temo dovremo aspettare ancora, per capire come evolveranno i contagi. Al momento comunque nessuna indicazione ufficiale è giunta da Roma, ma vogliamo pensare a un contesto di riferimento migliore dello scorso anno».

Rosolen punta l'attenzione sul fatto che si tratti per ora solo di ipotesi, perché «non c'è ancora nessuna indicazione da parte del Cts, non ci sono informazioni nemmeno da parte del Ministero. Abbiamo incontrato il ministro Patrizio Bianchi - spiega - che ci ha detto come alcuni riunioni siano previste la prossima settimana. Intanto sono state assegnate le risorse inserite nel decreto nazionale a disposizione delle Regioni: si tratta di fondi per l'implementazione del trasporto pubblico locale, ma non è stato fatto ancora il riparto». L'assessore ribadisce come quello di questa settimana sia stato un confronto interlocutorio: «Mancano gli estremi su cui intervenire. L'idea in questo momento - spiega Rosolen - è di provare a fare una valutazione di riapertura con capienza del trasporto pubblico all'80% e di aggiornarci non appena avremo indicazioni da Cts, ministeri dei Trasporti e dell'Istruzione».

Pizzimenti evidenzia come la priorità sia quella di trovarsi pronti per partire in tempo quest'anno: «Ma purtroppo - rileva - le decisioni definitive probabilmente si avranno solo qualche settimana prima di inizio anno, considerando che andrà valutato l'andamento della pandemia. Se resta l'ipotesi dell'80% in presenza, - dice - si potrebbe pensare all'aggiunta solo di alcuni mezzi, per portare in un unico turno tutti gli studenti. Questo, per ora, è l'obiettivo auspicato». —


Lezione in classe: i presidi attendono indicazioni chiare Archivio



TERESA TASSAN VIOL
DIRIGENTE SCOLASTICA, OPERA A PORDENONE

Teresa Tassan Viol è stata confermata alla guida dell'Anp Fvg per il prossimo triennio



VALERIO VALENTI
PREFETTO DI TRIESTE E COMMISSARIO DI GOVERNO

«Ipotesi di autobus con capienza all'80%: non sarà facile trovare mezzi aggiuntivi»



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE E AL LAVORO

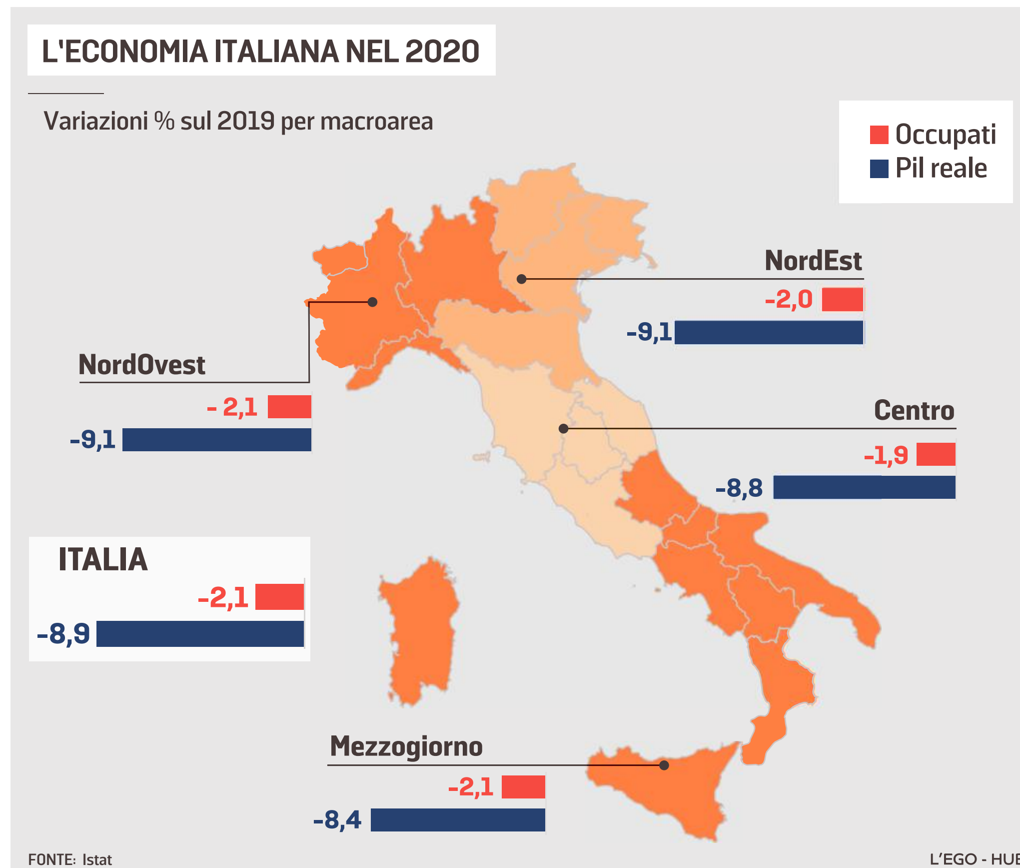
«Mancano gli estremi in base ai quali intervenire, da Roma niente informazioni»

Le sfide della ripresa

Recovery italiano, c'è il sì definitivo A metà mese i primi 25 miliardi

Anche i governi approvano il piano, dopo il via libera della Commissione europea. Vinta la resistenza dei Paesi "frugali"

Marco Bresolin
INVIATO A LUBIANA



Dopo la Commissione, anche i governi hanno dato il loro via libera al Recovery Plan italiano. A confermarlo è il ministro delle Finanze sloveno, Andrej Sircelj, che il prossimo 13 luglio guiderà la riunione dell'Ecofin. Quel giorno ci sarà il via libera definitivo dei ministri ai primi dodici piani: nelle riunioni preparatorie, annuncia Sircelj, «nessun governo ha avuto nulla da ridire sul primo blocco di piani». Questo vuol dire che con ogni probabilità già nei giorni successivi dovrebbero arrivare tutti i 25 miliardi di pre-finanziamento chiesti dal governo italiano.

Le resistenze di alcuni governi frugali, che nelle scorse settimane avevano cercato di rallentare l'iter di approvazione, sono state vinte. Il governo olandese, per esempio, aveva fatto sapere di aver bisogno di più tempo per consultare il proprio Parlamento. Ma il parere più che positivo della Commissione sul piano di riforme italiano è servito per dare un'accelerata, così come l'impegno in prima persona che Mario Draghi si è preso. Il premier sa che dal piano italiano, che da solo vale un quarto degli 800 miliardi del Next Generation Eu, dipende anche il futuro dell'intero progetto europeo di debito comune. Se fallisce l'Italia, fallisce l'intera operazione europea. Se invece le cose dovessero funzionare per il meglio, con il Recovery capace di dare una spinta alla ripresa economica nell'intero continente e alle tanto attese riforme in Italia, il percorso del debito comune potrebbe rivelarsi un cammino che porta lontano. «Debito buono», come lo chiama il premier, visto che prima o poi l'Italia dovrà restituire 120 miliardi all'Ue. La vera sfida saranno le verifiche semestrali - la prima già a fine anno - sul rispetto della tabella di marcia: le successive «Nessun governo - spiega il ministro sloveno - ha avuto nulla da ridire su nessuno dei primi dodici piani approvati dalla Commissione. Per questo non mi aspetto che ci siano riserve all'Ecofin del prossimo 13 luglio, quando li approveremo». Nel gruppo dei 12 Paesi, oltre all'Italia, figurano Portogallo, Spagna, Francia, Germania, Lussemburgo, Danimarca, Grecia, Austria, Slovacchia, Lettonia e Belgio. Tutti hanno chiesto il pre-finanziamento del 13% e l'andamento delle emissioni di bond comuni dovrebbe permettere a tutti di avere immediato accesso ai fondi.


Ursula von der Leyen con Mario Draghi

La Commissione ha già raccolto sui mercati 35 miliardi attraverso due emissioni, la prima da 20 miliardi e la seconda da 15. Entro la fine di luglio è attesa una terza, che dovrebbe portare il totale dei fondi a circa 50 miliardi. Una somma sufficiente a soddisfare le esigenze di tutti i governi che avranno ottenuto l'approvazione definitiva, scongiurando così il rischio di dover attendere settembre per la seconda parte del pre-finanziamento. La presidenza slovena ha infatti deciso di convocare un Ecofin straordinario per il 26 luglio in modo da dare il via libera agli altri piani che saranno valutati in questi giorni dalla Commissione. —

Patto di Stabilità, offensiva Ppe: regole più dure e board indipendente

I falchi Ue stringono sul debito «Torniamo al rigore pre-Covid»

IL RETROSCENA

DALL'INVIATO A LUBIANA

Nei giorni in cui il Recovery Fund inizia a prendere forma, si iniziano a vedere le prime mosse in quella che sarà una delle partite più delicate dei prossimi mesi in Europa, forse anni: la riforma del Patto di Stabilità e Crescita. Un passaggio cruciale per l'Italia, visto che il nostro Paese - e soprattutto il suo debito pubblico - continua a essere l'osservato speciale. Tutti sono d'accordo su un punto: le regole attuali vanno cambiate. Ma sul "come" le divergenze sono enormi. E così, come teme il ministro delle Finanze sloveno, Andrej Sircelj, il rischio è che la discussione non porti da nessuna parte. Con l'inevitabile ripristino a partire dal gennaio 2023 degli attuali vincoli, attualmente sospesi per la pandemia.

Con i principali governi che ancora restano coperti, in attesa delle elezioni tedesche di settembre, è il Partito popolare europeo - la prima famiglia politica nell'Ue - a mettere sul tavolo le prime proposte. Gli eurodeputati del Ppe hanno fatto circolare un documento di cinque pagine che boccia le attuali regole e invita a usare nuovi parametri, pur mantenendo i vincoli del 3% per il deficit e il 60% per il debito. Ma che soprattutto punta a strappare dalle mani della Commissione il controllo sui bilanci dei governi per assegnarlo a un organismo "indipendente", come l'European Fiscal Board.

Fonti del Ppe spiegano che la bozza del documento non è ancora da considerarsi come definitiva e che dunque potrebbero esserci emendamenti, ma la sostanza non dovrebbe cambiare. Anche se gli eurodeputati di Forza Italia fanno sapere di essere contrari. «Gli ultimi anni - si legge nel paper - hanno dimostrato che il Patto non è stato all'altezza delle aspettative» questo perché da un lato «l'interpretazione ha continuato a essere motivo di contesa tra la Commissione e gli Stati» e dall'altro «il Patto non è riuscito a prevenire l'accumulo di elevati livelli di debito pubblico in molti Stati», «anche durante un contesto macroeconomico relativamente favorevole» come quello del periodo 2012-2019. Inoltre «nonostante vi siano state numerose violazioni, la Commissione non ha mai proposto sanzioni significative».

Secondo gli autori, la clausola che sospende il Patto non potrà rimanere attiva per molto tempo: «Un ritorno alla normalità entro il 1 gennaio 2023 sembra giustificato». Ma questo anno e mezzo che rimane andrebbe utilizzato per negoziare la riforma. «Mi aspetto una lunga discussione – avverte Andrej Sircelj, che in questo semestre presiederà le riunioni dell'Ecofin – con opinioni molto diverse che emergeranno. Senza un accordo è chiaro che le attuali regole torneranno in vigore così come sono».

Pur mantenendo i vincoli del 3% e del 60%, gli eurodeputati del Ppe propongono di eliminare alcuni parametri come l'output gap (il differenziale tra la crescita reale e quella potenziale) o il deficit strutturale, sostituendoli con un criterio più facilmente misurabile: la spesa pubblica. «Il meccanismo – si legge nel documento – dovrebbe garantire che, in assenza di cambiamenti dal lato delle entrate, il tasso di crescita della spesa rimanga al di sotto del tasso di crescita del Pil nel medio periodo». Un sistema per assicurare agli Stati di crescere più del loro debito, portandolo così su un percorso di riduzione. Il paper riconosce la necessità di fissare percorsi di aggiustamento personalizzati «in base ad accordi individuali tra la Commissione e lo Stato membro». C'è però l'esigenza di avere «un arbitro imparziale» perché «per essere credibili, le regole di bilancio devono essere applicate in modo equo».


il ministro delle Finanze sloveno, Andrej Sircelj

Il Ppe propone quindi di affidare il compito all'European Fiscal Board e suggerisce alla Commissione di rivedere il modo in cui viene gestito il semestre europeo: «Anziché proporre un lungo elenco di riforme ogni anno, dovrebbe concentrarsi su poche, molto mirate, proposte di riforme strutturali in settori specifici». E in coda il documento sottolinea la necessità di "rafforzare il legame tra il rispetto del quadro macroeconomico e l'accesso a determinati strumenti di bilancio dell'Ue», ripetendo così il meccanismo adottato con il Recovery Fund: i soldi dovrebbero arrivare soltanto a chi fa le riforme. —

M.BRE

Le sfide della ripresa

Il presidente dell'Inps: «I versamenti previdenziali sono tornati ai livelli di pre-pandemia»

Tridico: «La ripresa è robusta Ma ora serve il salario minimo»

L'INTERVISTA

Paolo Baroni / ROMA

«La ripresa? Stando ai numeri a disposizione dell'Inps c'è ed è molto robusta», spiega il presidente Pasquale Tridico, che dopo un anno particolarmente intenso di lavoro che ha visto esplodere la domanda di ammortizzatori e di sussidi, per oltre 15 milioni di beneficiari e 44 miliardi di prestazioni erogate in più rispetto a un anno prima, tira le somme e in questa intervista racconta qual è dal suo punto di vista la lezione del Covid, a partire dall'esigenza di arrivare a tutelare in maniera strutturale tutte le forme di lavoro, compresi i non subordinati e quelli della Gig economy e introdurre finalmente il salario minimo.

Presidente, l'Istat ci dice che l'occupazione risale Voi all'Inps che numeri vedete?

«La ripresa c'è. Nei primi 5 mesi di quest'anno registriamo infatti un andamento molto positivo delle entrate grazie ai contributi che versano le imprese che sono aumentate di oltre 5 miliardi, il 9,5% in più dello stesso periodo del 2020 e tornando quasi ai livelli del 2019. Ed in parallelo c'è una riduzione del 2,4% dei pagamenti (per un ammontare di 3,5 miliardi) per minori prestazioni, dalle pensioni, ai sostegni, agli ammortizzatori. Di fatto, con questi dati, il disavanzo di 7,1 miliardi segnalato da Civ si riassorbe fisiologicamente. Infatti, a mio parere, sarebbe più corretto evidenziare il disavanzo di parte corrente che è pari a 3,1 miliardi».

Ma la domanda di cassa integrazione come sta andando?

«La richiesta di Cig resta alta, perché le aziende nell'incertezza continuano a chiederla sebbene in maniera minore allo scorso anno. Non siamo ancora tornati al livello del 2019 ma nemmeno a quello del 2020. Poi un conto sono le richieste di autorizzazione ed un altro sono le ore effettivamente utilizzate, il tiraggio, che sono meno. L'anno scorso di cig abbiamo speso oltre 18 miliardi, 20 volte in più rispetto al 2019, quest'anno il legislatore ne ha previsti solo 8».

Basteranno?

«Se il trend resta quello attuale e non riparte la pandemia i fondi sono più che sufficienti».

Come valuta l'accordo ponte su licenziamenti e nuova cig per le aziende in crisi?

«Un approccio di gradualità adottato già ai tempi del governo Conte 2 è corretto. E Draghi è andato in continuità. Corretto essere prudenti e ragionare in termini di selettività, sia mandando al 31 ottobre le aziende più fragili (Fis e Deroga), sia liberalizzando i licenziamenti nelle aziende più grandi e tenendo anche qui un punto di attenzione su quelle che sono più in difficoltà».



PASQUALE TRIDICO
PRESIDENTE DELL'INPS

> La lezione del Covid? Occorre dare una protezione sociale a tutte le attività, a tutte le aziende, di tutte le tipologie

> Dopo Quota 100 non c'è il deserto perché abbiamo tredici forme di anticipazione pensionistica

> Nel 2015 avevamo 1.250 ispettori, oggi sono meno di mille. Devono darci la possibilità di tornare ad assumere

Entro il mese avremo la riforma degli ammortizzatori. Avremo davvero una copertura universale strutturale?

«Questa è la lezione della pandemia: come con la cassa Covid occorre dare protezione sociale a tutte le attività, tutte le tipologie, tutte le aziende di tutte le dimensioni, sapendo però che ci sono aziende che non utilizzeranno mai – se non in situazioni molto particolari, tipo Covid – gli ammortizzatori, ed altre che come le costruzioni che la utilizzano in base al tempo, ai fenomeni metereologici. Si tratta, e non sarà facile, di catturare questi estremi in una riforma che vuole essere universale. Perché tutti i lavoratori devono avere la cassa integrazione o comunque un sussidio di copertura, ma tutti devono pagare in base al rischio di ricorrere effettivamente alla cassa perché altrimenti in un sistema mutualistico il pericolo è quello di aumentare il costo del lavoro».

E come se ne esce?

«L'idea che si sta trovando col ministero del Lavoro ed i tecnici del nostro istituto è quello di mettere a punto un modello che abbia una aliquota contributiva più alta per le aziende che sappiamo che fanno ricorso alla cassa integrazione e più bassa per chi non ne fa ricorso, con una aliquota addizionale (che è quella che si paga quando si accede alla cig) con funzione disincentivante. In questo caso un poco più alta per le aziende che in situazione ordinaria non vi ricorrerebbero, mentre resterebbe quella attuale per le altre».

E l'Iscro che avete appena lanciato a cosa serve?

«E' un altro tassello, è un'altra lezione della pandemia – la novità vera di questa fase - che ci ha portato a tutelare anche i lavoratori autonomi, i professionisti iscritti alla gestione separata. E' un primo passo, fatto in emergenza, ma l'obiettivo poi dovrà essere quello di estendere all'intera platea di non subordinati una indennità di tipo assicurativo. A regime dovrebbe interessare tutti i 4,2 milioni di autonomi».

E poi ci sono i lavoratori della Gig economy…

«I rider hanno chiesto meno sussidi, perché son tra quelli che nell'ultimo anno hanno lavorato di più. Però, certamente, la protezione universale vale anche per loro».

Peccato guadagnino poco.

«Vero, per questo occorre prevedere un sistema di tutele e norme che possa spingere i salari verso un livello adeguato. E parlando di questo resto convinto che la soluzione resti quella del salario minimo. Che al contrario di quanto sostengono i sindacati, se vediamo esperienze come quella tedesca, un paese molto simile al nostro in termini di contrattazione, vediamo che il salario minimo non ha spiazzato il mercato e non ha avuto effetti controproducenti sulla contrattazione sindacale. Perché va a coprire esattamente quelle fasce di lavoratori che non sono contrattualizzati e che anzi oggi, soprattutto nel nostro Paese, sono colpiti da una contrattazione che porta i salari al ribasso, a partire dai cosiddetti "contratti pirata"».

Bisogna fare più controlli.

«Questo purtroppo è un ulteriore problema. Nel 2015 è stato creato l'Ispettorato nazionale del lavoro, ma è una scelta che andrebbe rivista. E' giusto che ci sia un coordinamento, ma bisognerebbe ridare anche ad Inps, che ha specifiche conoscenze e competenze ispettive, la facoltà assunzionale; questo aumenterebbe l'efficacia dei controlli. Nel 2015 avevamo 1.250 ispettori mentre oggi siamo scesi sotto mille. Col risultato che da 1 miliardo di contributi recuperati dall'evasione siam scesi a 850 milioni. Su questo insisto da mesi: devono darci la possibilità di tornare ad assumere ispettori».

Nell'anno delle riforme alle pensioni che succede? Si riuscirà finalmente a separare assistenza e previdenza?

«C'è una commissione che sta lavorando, in cui è presente anche Inps, e sta producendo cose molto interessanti. In principio, e seguendo l'impostazione internazionale e l'approccio teorico, penso che tutto ciò che è erogato sulla base della cosiddetta "prova dei mezzi", per aiutare chi sta sotto una certa soglia di reddito, è assistenza. Questo vale per il reddito di cittadinanza ma anche per molte partite "pensionistiche", dall'invalidità all'assegno sociale alle integrazioni al minimo. Non è un lavoro facile fare ordine ma dovremmo farcela abbastanza rapidamente e fare finalmente chiarezza di fronte alle organizzazioni internazionali su queste spese».

A fine anno finisce Quota 100. Poi che succede?

«Dopo Quota 100 in Italia non c'è il deserto perché abbiamo 13 forme di anticipazione pensionistica. Bisogna approfondire quelle che già ci sono, a partire dall'Ape sociale. Oltre a questo, visto che siamo in un sistema misto retributivo/contributivo, ho proposto la possibilità di lasciare il lavoro in anticipo uscendo a 62-63 anni ma ottenendo solo la parte contributiva dei versamenti e quindi aspettare i 67 per il resto. In questo modo assicuriamo un meccanismo di flessibilità ma al tempo stesso non creiamo problemi di sostenibilità ai conti. Quanto all'Ape sociale bisogna lavorare su gravosi e usuranti, eventualmente rivedere l'intera platea e poi ragionare sull'aspettativa di vita. Che non è uguale per tutti: studi ci dicono che chi percepisce un reddito basso vive qualche anno in meno rispetto ai redditi più alti e quindi per queste fasce, nell'ottica dell'equità e della sostenibilità, qualche correzione può essere prevista». —

SOLO TEMPORANEO LO STOP DI MAGGIO

Usa, torna a correre l'occupazione a giugno 800 mila nuovi posti

L'occupazione Usa torna a correre, confermando che la ripresa è solida e la frenata di maggio era stata transitoria. Lo dimostrano i dati di ieri, secondo cui a giugno sono stati creati 850.000 posti di lavoro, ben oltre le aspettative degli analisti che ne prevedevano circa 700.000. I problemi però non sono ancora tutti superati, perché molti americani restano fuori dalla forza lavoro, nonostante i salari siano aumentati del 3,6%. La maggior parte dei nuovi posti, 343.000, sono stati creati nel settore dell'ospitalità. Questo è un segnale incoraggiante, perché vuol dire che il paese sta tornando alla normalità, nonostante nell'ultima settimana i contagi di Covid siano tornati a salire, a causa della variante Delta e del rallentamento nelle vaccinazioni. Il tasso di disoccupazione è salito al 5,9%, contro il 5,6% pronosticato dagli analisti, perché sono aumentate le persone in cerca di lavoro. Non abbastanza, però, per soddisfare tutte le richieste delle aziende, che per attirare dipendenti sono costrette a pagare di più. Dall'inizio della ripresa sono stati creati 15,6 milioni di posti, ma per tornare ai livelli precrisi ne servono ancora quasi 7 milioni.

(p. mas.)

PATTO ANTI-UE

Nel manifesto di Orban sia Salvini che Meloni

BRUXELLES

L'Europa degli Stati che rimette al centro gli Stati, la famiglia tradizionale, gli europei cristiani. Per questo modello di Unione europea gli europarlamentari di Lega e Fratelli d'Italia chiamano a raccolta quanti vogliono una realtà senza immigrati, islamici, omosessuali. L'unione delle forze della destra cattolica nazionalista è sancita nella "Carta dei valori europei", in realtà un manifesto dell'anti-Ue sottoscritto da 16 partiti rappresentativi di 15 diversi Stati membri, e provenienti da tre gruppi parlamentari differenti. Le prove generali per il futuro blocco unitario a trazione tricolore. Nel documento di quattro pagine c'è tutto il concentrato di un progetto agli antipodi dell'integrazione e del suo completamento. Federalismo europeo e Stati Uniti d'Europa non trovano posto nei valori delle destre. Al contrario «la creazione di un superstato europeo è una manifestazione della pericolosa e invasiva ingegneria sociale del passato, che deve indurre ad una legittima resistenza».

A guidare questo fronte i gruppi dei Conservatori (Ecr) e i sovranisti di Identità e democrazia (ID) col sostegno di Fidesz, il partito del primo ministro ungherese, Viktor Orbán, oggi nelle fila dei "Non iscritti" dopo aver lasciato il Partito popolare europeo. Una forza da 146 deputati europei, oggi minoranza, che già prepara la strada per la prossima legislatura europea. La carte dei valori delle destre è aperta «a tutti i partiti e gruppi che condividono le nostre opinioni», e la ricerca di nuovi alleati è ufficialmente cominciata.

Tra gli alleati di Matteo Salvini e Giorgia Meloni tutti partiti espressione del fronte dell' «anti»: anti-immigrazione, anti-islam, anti-Europa, anti-omosessuali, anti-atlantismo. Sono d'accordo a chiedere «competenze inviolabili degli Stati», una cooperazione delle nazioni europee «basata sulle tradizioni, sul rispetto dell'eredità giudaico-cristiana dell'Europa» e della la famiglia tradizionale quale «risposta rispetto all'immigrazione di massa», lo stop a «l'iperattivismo moralista» dell'Ue.

La reazione delle altre forze che, insieme alla Lega, sostegno il governo Draghi non si fa attendere: «Non si può essere sostenitori insieme di Draghi e di Orban. Semplicemente, non si può», denuncia il segretario del Pd, Enrico Letta. — EM. BON.

La ripartenza in Friuli Venezia Giulia

In Carnia

Salta la commessa di Poste Italiane: 10 esuberi alla Pigna

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La perdita, per Pigna Envelopes Tolmezzo, dell'importante commessa di Poste Italiane (per buste, imbustamento automatico di corrispondenza massiva) si ripercuote sui lavoratori dell'azienda tolmezzina, che ora stima un esubero di una decina di dipendenti su 65. E la notizia mette subito in allarme le organizzazioni sindacali. Verso metà luglio Pigna Envelopes «sospenderà il turno notturno (impiega 6 persone) per la carenza di ordini – indica il segretario di Slc-Cgil, Riccardo Uccheddu – fino ad allora lavorerà ancora commesse del vecchio appalto per Poste Italiane».

A nulla è valso il pressing politico per congelare, almeno in tempi di pandemia, la gara (Pigna, pur invitata, non vi aveva partecipato, perché sarebbe stata costretta a produrre sottocosto) al cui esito Poste Italiane ha affidato a un'impresa estera la fornitura. Uccheddu e i segretari di Fistel-Cisl, Massimo Albanesi, e di Uilcom-Uil, Paolo Battaino, hanno incontrato la direzione dell'azienda: «Ha dichiarato – spiegano – una perdita di fatturato, conseguente alla fine della commessa, del 25%. Per far fronte alla situazione e tenere in equilibrio i conti si prevede una riduzione del fabbisogno di personale, che l'azienda ha quantificato in 8-10 lavoratori tra operai e impiegati. Per evitare i licenziamenti l'azienda, su richiesta dei sindacati, ha dichiarato la necessità di ricorrere alla cassa integrazione ordinaria». L'ammortizzatore sociale sarà applicato da settembre e a rotazione per tutti i dipendenti, mentre ad agosto si farà ricorso alle ferie. I sindacati e le Rsu hanno chiesto, e l'azienda ne valuterà la fattibilità, di internalizzare attività lavorative ora affidate a ditte esterne, per rioccupare almeno in parte il personale in esubero. Previste pure azioni di contenimento dei costi. «Ancora una volta la ricerca assoluta del profitto di un grosso gruppo nazionale di proprietà pubblica – affermano i tre sindacalisti - è ricaduta sulla collettività alla faccia della tanto decantata responsabilità sociale d'impresa, compensando il risparmio del committente con spese per la collettività, per effetto dell'avvio della cassa integrazione. Gli interventi e l'azione politica dei rappresentanti e parlamentari locali non ha portato purtroppo alcuna risposta, anche per effetto dell'intransigenza del committente. Ci spenderemo con ogni mezzo per trovare una soluzione a tutela del personale». Compreso il coinvolgimento di Regione e Stato. —



I settori

L'agroalimentare e il mancato export

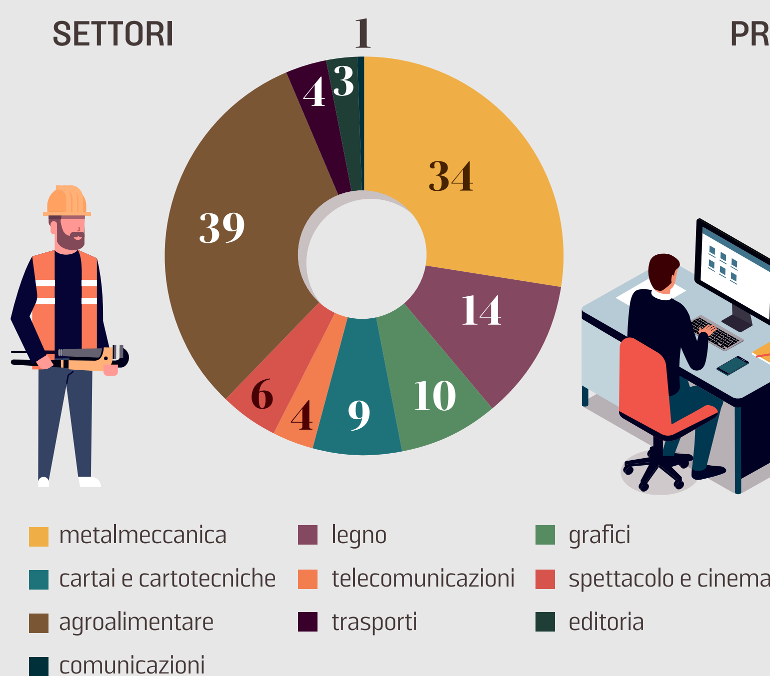
UDINE

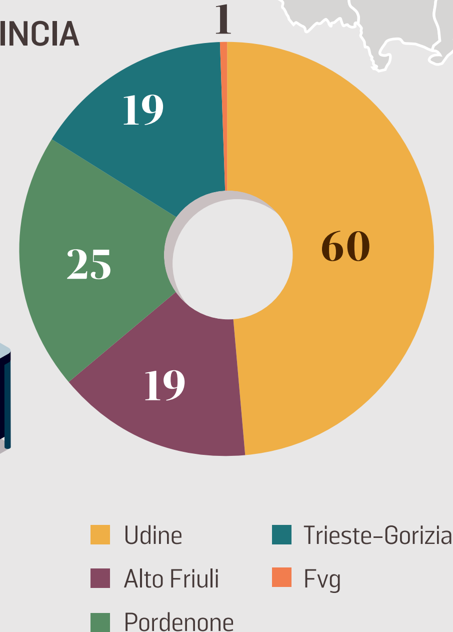
È il settore dell'agroalimentare, uno dei fiori all'occhiello dell'economia del Friuli Venezia Giulia, quello che ha sofferto di più la crisi Covid, in particolare in questo scorcio del 2021. Se infatti a settembre 2020 le aziende del comparto in crisi erano 16, ad aprile 2021 sono più che raddoppiate, arrivando a 39. Oltre al calo dei consumi interni, decisivo nella flessione è stato il minor volume delle esportazioni, con interi continenti alle prese con la fase più critica della pandemia. Molte di queste imprese, naturalmente, hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali e, anche se adesso la situazione sta lentamente tornando alla normalità, per alcune il processo di ripartenza potrebbe essere più faticoso. —

M.CE.



AZIENDE COINVOLTE IN FVG: 124

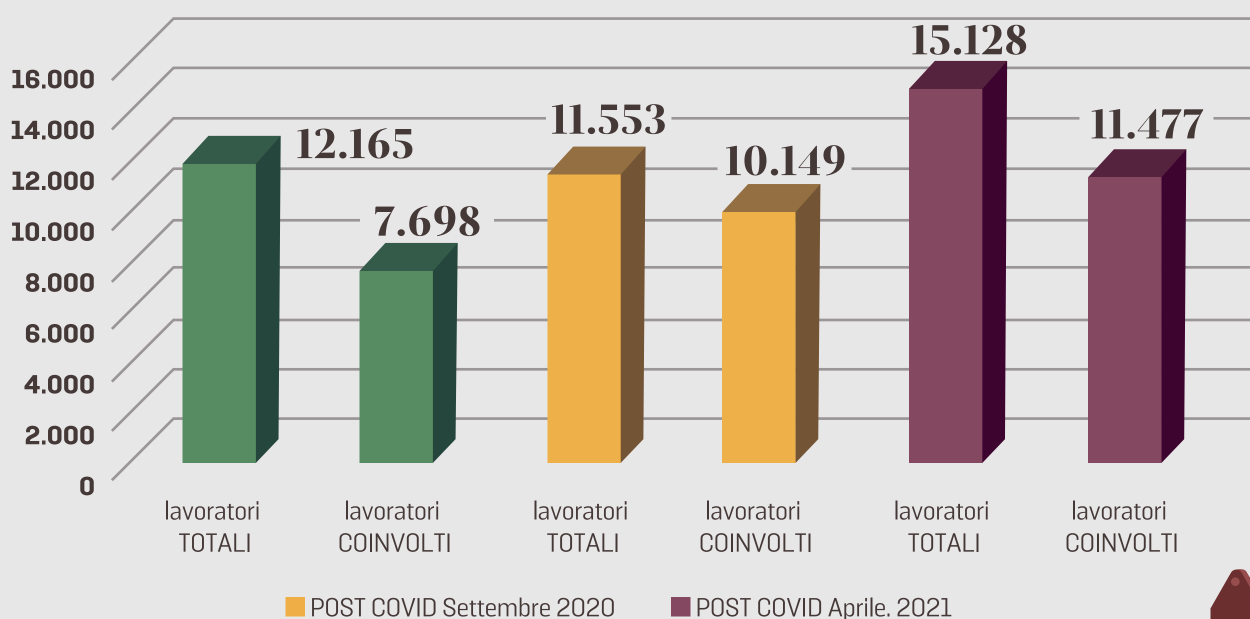




metalmeccanica · legno · grafici · cartai e cartotecniche · telecomunicazioni · spettacolo e cinema · agroalimentare · trasporti · editoria · comunicazioni

Udine · Trieste-Gorizia · Alto Friuli · Fvg · Pordenone

LAVORATORI COINVOLTI



N.B. Per lavoratori coinvolti si intende i lavoratori in crisi sul totale di quelli occupati nelle medesime aziende.
La prima serie in verde si riferisce alla rilevazione di marzo 2020

Sono in crisi 124 aziende La metà in sofferenza a causa del coronavirus

Metalmeccanica, agroalimentare e legno i settori con maggiori problematiche
Monticco (Cisl): la ripresa senza le protezioni sociali non ha gambe

Maurizio Cescon / UDINE

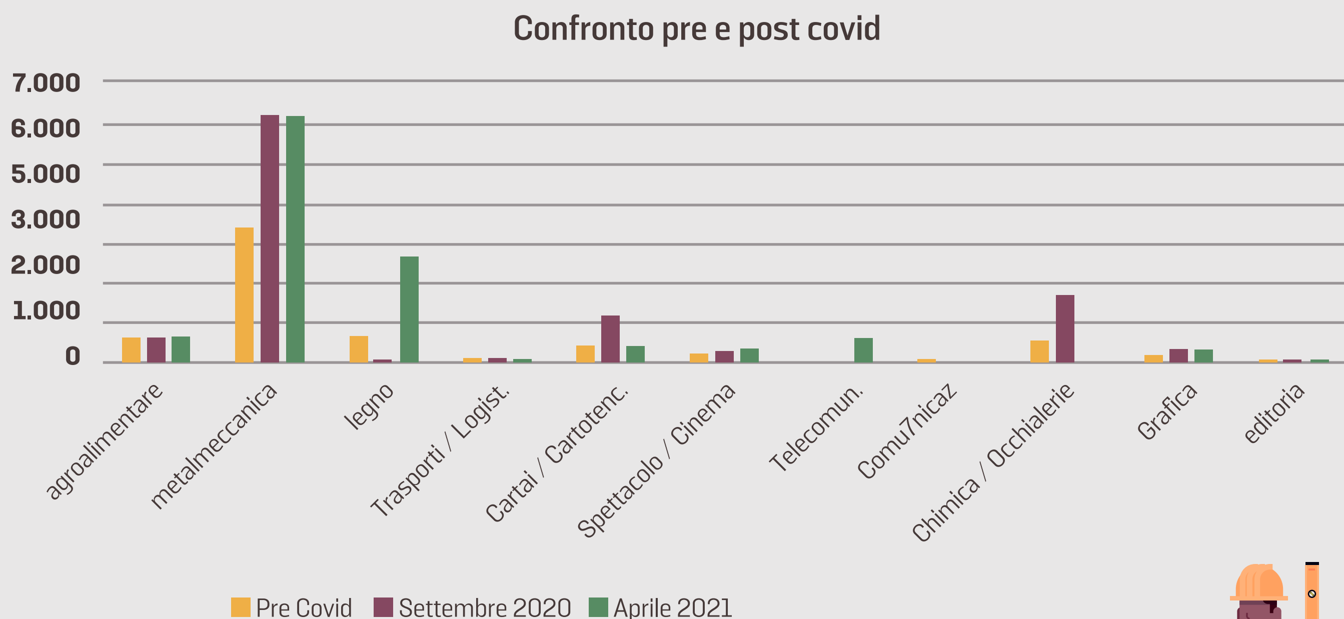
Sono 124 i tavoli di crisi che riguardano aziende del Friuli Venezia Giulia. Metà di questi, ben 63, sono stati aperti causa Covid. I lavoratori coinvolti sono oltre 11 mila. È la fotografia più recente dell'economia regionale vista dall'osservatorio della Cisl. Commentando i dati, il segretario del sindacato Alberto Monticco, ammonisce: la ripartenza, senza protezioni sociali adeguate e senza politiche attive chiare ed efficaci, non ha gambe.

LA SITUAZIONE

Se su alcuni fronti si registra un segnale di ripresa, è la situazione complessiva a destare preoccupazione. Stando ad una recente rilevazione della Cisl del Friuli Venezia Giulia, sarebbe significativamente in crescita il numero dei lavoratori "in crisi", vale a dire occupati in aziende con difficoltà e sottoposti a misure di protezione sociale. Parliamo di oltre 11 mila 477 lavoratori a fronte dei 10 mila 149 di settembre scorso e dei 7 mila 698 di marzo 2020. Un trend di crescita rilevato all'interno delle principali aziende regionali in cui la Cisl è presente. «Pur se la mappatura fa riferimento solo ad alcune realtà – commenta il segretario Monticco - risulta comunque rappresentativa di una situazio-

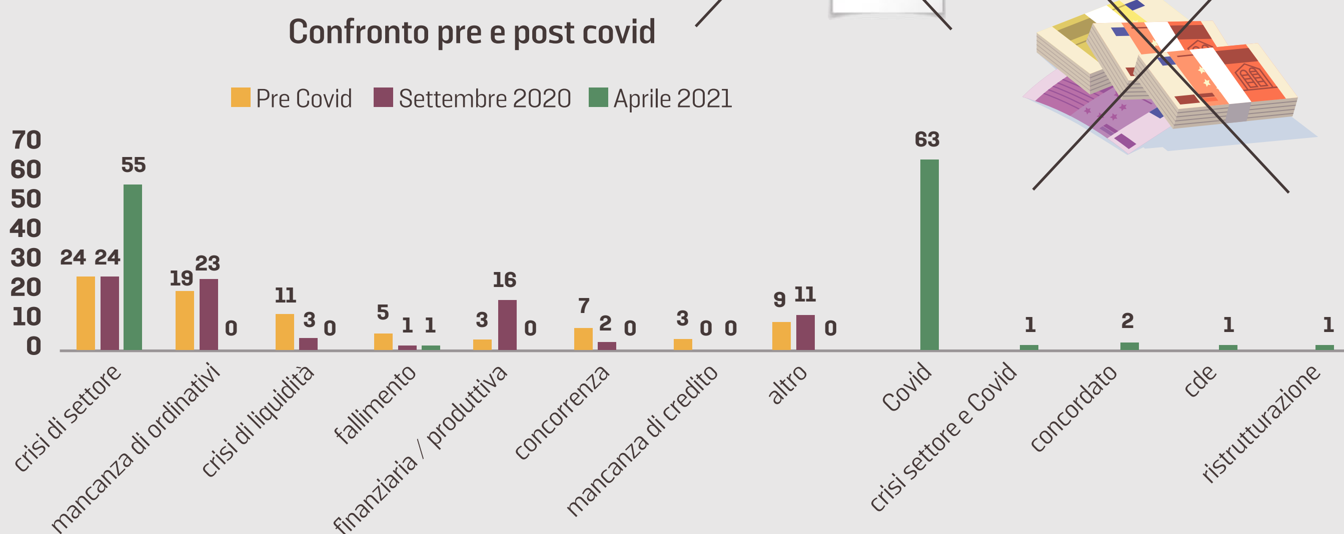
La ripartenza in Friuli Venezia Giulia

LAVORATORI IN CRISI PER SETTORE



CROMASIA

TIPOLOGIA DI CRISI



ne occupazione ancora in sofferenza: dalla nostra analisi parziale, sono 124 le aziende in crisi in Friuli Venezia Giulia, 80 erano nella scorsa rilevazione di settembre scorso. A preoccuparci è soprattutto il numero dei lavoratori coinvolti e quindi la necessità di dare subito un impulso deciso alle politiche attive per generare rapidamente percorsi di formazione e di riqualificazione per le persone in cassa integrazione e in Naspi».


Alberto Monticco, segretario Cisl

LA FOTOGRAFIA DETTAGLIATA

La maggior parte delle aziende in crisi risulta nella provincia di Udine e riguarda i settori agroalimentare, metalmeccanico e del legno. Rispetto al comparto agroalimentare la crescita riguarda soprattutto il numero delle aziende, ma non quello dei lavoratori coinvolti, che si è mantenuto stabile; nella metalmeccanica, invece, il numero degli addetti in crisi a distanza di poco più di un anno risulta quasi raddoppiato, così come sono emerse le difficoltà del comparto legno. Quanto alle tipologie della crisi, su tutte emerge il Covid che ha interessato oltre la metà delle aziende monitorate, seguito a poca distanza dalle "crisi di settore", non riconducibili alla pandemia, e raddoppiate rispetto alle precedenti rilevazioni. Altre ragioni di crisi sono la mancanza di ordinativi, la scarsa liquidità, l'azzeramento del credito e le difficoltà di produzione. Ed è proprio la cassa integrazione per Covid lo strumento maggiormente attivato dalle imprese, praticamente in via esclusiva.

> «Fondamentale, con l'intesa tra governo e Cgil, Cisl e Uil, evitare i licenziamenti: adesso bisogna consolidare la ripresa e avviare riforme strutturali»

EVITARE I LICENZIAMENTI

«Di fronte a una situazione del genere – aggiunge Monticco, riportando anche uno dei temi della manifestazione unitaria di sabato – era fondamentale evitare lo sblocco generalizzato dei licenziamenti, cosa che la mobilitazione delle piazze di Torino, Firenze e Bari è riuscita a contenere. Questo per consolidare la ripresa economica e avviare le riforme strutturali previste dal Recovery plan che interessano anche la nostra regione e per evitare il rischio della fuoriuscita di migliaia di persone dal mercato del lavoro. A livello nazionale erano stimate circa 577 mila fuoriuscite, se lo sblocco generalizzato fosse stato confermato, che si sommerebbero al milione di posti di lavoro persi negli ultimi 15 mesi. Già nel periodo pre-Covid, in regione, avevamo un numero importante di persone a rischio lavoro: sommando i lavoratori già sotto ammortizzatore sociale, con quelli potenzialmente a rischio e con i neet, contavamo attorno alle 90 mila unità. Oggi rischiamo di tornare a quei livelli, se non sapremo attivare subito strumenti efficaci e di medio-lungo periodo, a partire dalle politiche attive, da un potenziamento dei centri per l'impiego, e da una formazione tarata sulle competenze che servono, superando la logica emergenziale, in favore di una strategia complessiva e duratura». —

L'accordo

Artigiani del legno: 600 mila euro per perdite Covid

UDINE

Seicentomila euro da dividere tra lavoratori e imprese artigianali del settore del Legno, messi a disposizione dal Fondo di categoria presso l'Ente Bilaterale del Friuli Venezia Giulia, a parziale risarcimento delle perdite subite per il periodo di sospensione del lavoro avvenuta nel 2020 per il Covid. È su questi contenuti che datori di lavoro e sindacati del mondo artigiano regionale hanno trovato l'accordo, un'intesa firmata da Confartigianato e Cna per la parte associazioni di categoria e da Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil in rappresentanza dei dipendenti. Nel concreto, in ogni situazione in cui nel 2020 vi siano stati almeno 25 giorni di fermo produttivo e cassa integrazione – pressoché tutte le aziende sono state interessate –, saranno erogati 200 euro lordi una tantum a ciascun lavoratore, mentre le aziende riceveranno 100 euro lordi per ogni dipendente. Le domande per accedere a questa iniziativa dovranno essere inoltrate entro il 30 novembre 2021. Potenzialmente interessati sono 358 imprese e 2077 dipendenti, con possibilità di accedere all'iniziativa per quanti stiano versando regolarmente la quota parte al Fondo Legno da tre anni, ovvero 2018-2020. A fine novembre e alla luce dell'ammontare residuo delle risorse, le parti si riservano di valutare altri interventi.



«Questo accordo è un esempio di come aziende e lavoratori artigiani siano in grado di trovare una sintesi perseguendo il medesimo obiettivo: salvaguardare lavoro, imprese e professionalità, che sono il valore aggiunto delle aziende – commenta il presidente di Confartigianato Graziano Tilatti (*foto*) –. Siamo consapevoli che quest'intervento non è risolutivo, ma è fondamentale il fatto che abbiamo fatto tutto ciò che era nelle possibilità». «È un accordo che evidenzia dei rapporti sindacali molto avanzati – afferma Roberto Fabris, direttore regionale della Cna Fvg –. È stato infatti svolto un lavoro tra organizzazioni datoriali e sindacali dove al centro è stata posta la crisi dell'impresa artigiana». «Quanto deciso è una piccola misura di sostegno verso quei lavoratori e quelle imprese che hanno maggiormente sofferto, ma dimostra quanto si può ottenere da un sistema contrattuale che punta sulla bilateralità», afferma Luciano Bettin, segretario generale della Filca Cisl Fvg. «È un'intesa positiva che distribuisce ai lavoratori e alle imprese del settore un ulteriore sostegno al reddito», ha affermato Giuseppe Pascale, segretario generale Fillea Cgil. —

Le aziende

Metalmeccanica: 6 mila posti a rischio

UDINE

La metalmeccanica, soprattutto con la miriade di aziende piccole e piccolissime, di fornitori delle multinazionali, tra i comparti che soffrono è quello che occupa il numero più importante di lavoratori. Infatti sono circa 6 mila coloro che rischiano il posto, mentre nel pre Covid, a inizio 2020, tanto per intenderci, erano la metà, 3 mila. Le imprese che sono entrate in crisi per la pandemia sono passate da 16 a 34, le province più coinvolte sono Udine e Pordenone, mentre l'area triestina e il Goriziano sembrano meno colpite. Anche nel settore metalmeccanico, comunque, attualmente ci sono segnali di fiducia dopo la ripartenza, che è stata consistente. E le ulteriori 13 settimane di cassa integrazione disposte dal governo possono aiutare a superare i mesi ancora delicati. —



Lo scontro politico

La ministra per il Sud: «La svolta europeista dei leghisti deve essere sincera: non possono fare il tifo per Le Pen»

Carfagna: «Salvini aderisca al Ppe Sì alla Zan ma servono modifiche»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Mara Carfagna non si fida fino in fondo della "conversione" moderata di Matteo Salvini: «Spero sia sincera, ma perché sia credibile serve una svolta: l'adesione della Lega al Partito Popolare europeo», dice la ministra per il Sud e la Coesione territoriale. Almeno su una cosa, però, è d'accordo con il leader della Lega: «Non ci sono le condizioni per un partito unico del centrodestra – spiega – l'obiettivo deve essere il rafforzamento dell'anima moderata, europeista e liberale, seguendo l'esempio dei Repubblicani francesi». Nell'intervista con il direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini, per la trasmissione "30 minuti al Massimo" (versione integrale disponibile su lastampa.it), l'esponente di Forza Italia lancia un appello al Pd a «non spaccare il Parlamento sulla legge Zan, che va approvata, togliendo gli elementi divisivi». E chiede una «profonda revisione» del reddito di cittadinanza, che «non ha funzionato per quanto riguarda le politiche attive del lavoro». La ripresa dell'economia e dell'occupazione, in particolare nel Mezzogiorno, è la sua priorità.

La variante Delta può minacciare la nostra ripartenza, costringere il governo a nuove restrizioni?

«Il rischio varianti esiste, il governo è sempre pronto a intervenire, ma non vedo all'orizzonte nuove misure restrittive. Lascerei da parte catastrofismi e drammatizzazioni. È importante accelerare con la campagna vaccinale, perché solo così si allevia la morsa che stringe l'economia. Bisogna rimettere le imprese in condizioni di produrre, di assumere e di creare benessere».



Sullo sblocco dei licenziamenti si è trovato il giusto compromesso?

«Credo che il presidente Draghi e il ministro Orlando abbiano fatto un lavoro egregio, in una situazione non facile dal punto di vista delle tensioni sociali. Procedere con gradualità, mantenendo blocchi selettivi, è condivisibile, ma il miglior antidoto ai licenziamenti è la crescita dell'economia».

Molto dipende da come verranno spesi i soldi del Recovery, a fronte di una difficoltà cronica del nostro Paese, in particolare al Sud…

«Per il Sud arriveranno 82 miliardi, il 40% dei fondi disponibili, se ben spesi possono portare a una crescita stimata di circa il 22%, 7 punti in più della media nazionale, con un più 5,5% per l'occupazione femminile e un più 4,9% per quella giovanile. Noi stiamo già lavorando ai bandi, per farci trovare pronti. Quanto alla capacità di spesa, c'è la volontà politica e un'ottima collaborazione con gli enti locali. In caso di inadempienze da parte loro, possono scattare i poteri sostitutivi dell'Agenzia per la coesione territoriale».

Al Sud si è fatto ampio ricorso al reddito di cittadinanza: strumento da confermare?

«Uno strumento di sostegno al reddito è indispensabile, esiste in tutti i Paesi europei, ma è sbagliato unirlo alle politiche attive per il lavoro: quanti hanno trovato un posto grazie ai navigator? In questo senso, lo strumento va rivisto profondamente, perché non ha funzionato, senza dimenticare che l'hanno percepito tanti che non ne avevano diritto, compresi mafiosi o camorristi».

Quindi il governo Draghi lo archivierà?

«La discussione non è stata ancora avviata, ma nel governo Draghi non ci sono atteggiamenti ideologici, che è un segno di maturità delle forze politiche: si affrontano le questioni senza mettere bandierine».

Anche sull'immigrazione? Ha visto la motovedetta libica che tenta di speronare un barcone di migranti? Un'"arma" fornita dall'Italia…

«Draghi ha riportato il tema ai tavoli europei e ha indicato la strada: fare in modo che i Paesi di transito e di partenza dei migranti siano in condizione di fermare le partenze, così da evitare gli eventi drammatici legati alle traversate in mare. È chiaro che, una volta in mare, non possono essere abbandonati a morire, soccorrerli è un dovere morale e giuridico».

MARA CARFAGNA
MINISTRA PER IL SUD
E LA COESIONE TERRITORIALE

> Nel nostro Paese non ci sono ancora le condizioni per un partito unico del centrodestra

> Quanti hanno trovato un posto grazie ai navigator? Il reddito di cittadinanza va rivisto radicalmente

C'è una battaglia ideologica anche sul disegno di legge Zan? Cosa c'è di male a voler introdurre pene contro l'omotransfobia?

«Niente, ma c'è di male a voler usare questi temi per aizzare opposte tifoserie. Un'efficace politica sui diritti non si misura sulla capacità di presentare una "legge bandiera", ma di far approvare una legge. All'epoca, per far passare la legge contro lo stalking, limai il testo per accogliere suggerimenti e arrivammo a un via libera quasi unanime. Al collega Zan dico che c'è bisogno di questa legge, il Parlamento la vuole, come gran parte del centrodestra, ma bisogna togliere dal tavolo gli elementi divisivi».

Ad esempio?

«La definizione dell'identità di genere, che desta perplessità anche nel mondo femminista, o la campagna di formazione nelle scuole, che può dar luogo a degenerazioni. Servono piccole modifiche, che non cambiano la sostanza della legge, per non spaccare il Parlamento e il Paese sul tema dei diritti. Io sono favorevole alla legge e vorrei fosse approvata con largo consenso».

C'è un problema normativo sui femminicidi? Su cui si è intervenuti, ma senza molti risultati…

«Non vedo un problema di leggi, abbiamo un quadro normativo all'avanguardia. Il problema della violenza maschile sulle donne affonda le radici nella disparità di potere e di diritti. Su questo bisogna ancora lavorare, dall'inserimento nel mercato del lavoro alle opportunità di carriera, fino alla partecipazione politica».

Gli attacchi ai diritti delle donne arrivano soprattutto da destra, in Italia come in Europa. C'è una questione culturale?

«Guardi, la parte di destra più retrograda va condannata e isolata, ma il centrodestra moderato e liberale ha consentito all'Italia di fare passi avanti sulla parità dei diritti, dalla la legge sullo stalking a quella sulle quote rosa nelle società quotate. Poi abbiamo eletto una donna alla seconda carica dello Stato (Elisabetta Casellati, presidente del Senato) e ci sono donne in posizioni importanti come me, Gelmini e Bernini».

A proposito di centrodestra, lo fate questo partito unico?

«Non ci sono le condizioni, non c'erano in passato e non ci sono nemmeno oggi. Da qui al 2023 c'è tempo per lavorare e arrivare a una soluzione unitaria, ma io vedo una sola strada: rafforzare l'anima moderata, europeista, liberale. Con Forza Italia al 6% e Lega e Fratelli d'Italia al 20% non saremo in grado di incidere. Basta imparare la lezione dei Repubblicani in Francia: erano crollati all'8% alle elezioni europee, sono risorti vincendo le amministrative e ora sono dati per favoriti nella corsa all'Eliseo».

Ormai anche Salvini è un moderato, un misto tra De Gasperi e De Gaulle: ci crede o è solo opportunismo?

«Credo sia vero che la pandemia ci ha cambiato un po' tutti e che nella Lega sia in atto una revisione di alcune posizioni. Capisco, però, anche la diffidenza nei confronti di questa "conversione", mi auguro sia sincera, perché rafforzerebbe la coalizione di centrodestra. Ma, per renderla credibile, deve consumarsi uno strappo a livello europeo: un conto è fare il tifo per Le Pen o per i nazionalisti tedeschi, un altro è guardare ai Popolari europei».

La Lega deve aderire al Ppe?

«Credo che uno strappo di questo tipo renderebbe più credibile questa svolta».

Salvini dice che è la Lega a garantire stabilità a Draghi: è un governo della Lega?

«La stabilità è garantita dall'autorevolezza e dalla serietà di Draghi, oltre che dal senso di responsabilità delle forze politiche, compresa la Lega, al di là di quella volta che si è astenuta in consiglio dei ministri sul decreto sulle riaperture».

Giorgia Meloni, invece, che alleato è? Guadagna consensi stando all'opposizione…

«Non discuto l'abilità politica di Giorgia Meloni, che in pochi anni ha quintuplicato i consensi del suo partito. Ma io misuro la capacità di una leadership sul terreno del governo, cioè sulla capacità di usare il consenso per provare a cambiare il Paese. Meloni è bravissima a guidare un partito di opposizione, guidare un governo è cosa ben diversa».

L'hanno toccato con mano i 5 stelle: secondo lei il Movimento è finito?

«Lascio ai politologi analisi di questo tipo, a me preoccupano due elementi: il fatto che la forza di maggioranza relativa in Parlamento sia acefala da più di un anno e, quindi, non in grado di fare da baricentro, e le parole sprezzanti di Grillo su Conte, che è un avversario politico, ma è stato nostro premier per oltre due anni. Mai vista una campagna di delegittimazione così violenta».

Chiudiamo sul Quirinale, chi è il suo candidato?

«Penso che fare un ragionamento di questo tipo, con Mattarella ancora nel pieno del suo mandato, sia una mancanza di rispetto. Da donna delle istituzioni, non mi pronuncio e non mi unisco al totonomi».

Nemmeno per fare il nome di Berlusconi?

«Posso dirle che sta bene, l'ho sentito nelle ultime ore. Gli attriti tra noi sono superati, perché lui è un vero liberale». —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Il governo Draghi e il governo Grillo-Conte

Infaticabili pontieri, non ancora schierati né con l'uno né con l'altro, Fico e Di Maio continuano a sventolare la bandiera della pace sotto il naso di Grillo e Conte. Mission impossible. L'Avvocato e il Fondatore, da una settimana ai materassi, sanno bene che chiudere qui la partita e magari arrivare a una scissione sarebbe un guaio per entrambi, ma per riaprire i giochi uno dei due dovrebbe fare un passo indietro sulla scacchiera del potere, perché di questo si tratta. Non è affatto facile.

Comunque vada, però, la frittata è fatta. In Parlamento il gruppone dei Cinque Stelle – 237 tra deputati e senatori forti della maggioranza relativa – è oggi frantumato tra i fedelissimi del Garante e i nuovi adepti di "Giuseppi", che occhi esperti già calcolano in un centinaio. Due eserciti, che però non dispongono di un leader riconosciuto in campo.

Un problema per Mario Draghi, più per la sua agenda che per il suo governo: con chi parlare, con chi stabilire un calendario di cose da fare? Grande confusione. Anche tra ministri e sottosegretari, più o meno equamente divisi tra le due anime del Movimento. E con chi discutere delle riforme (giustizia, fisco) sulle quali l'Italia si è impegnata in cambio della pioggia di euro? Con le truppe di Grillo, finora caldo sostenitore del governo, o con i dissidenti di Conte, assai meno tenero con Draghi, che vede pur sempre come l'uomo per il quale è stato defenestrato da Palazzo Chigi? Il governo di Draghi, quello di Grillo, quello di Conte…

Momento delicato. Anche per Enrico Letta, che aveva impostato tutta la sua strategia sul patto con il M5S. Adesso, per sua stessa ammissione, le cose cambiano: ma in quale direzione andrà? Nell'attesa, anche a lui toccherà scegliere tra i due un compagno di strada. Ci sarà sicuramente costretto dopo le amministrative, sulle quali la crisi di vertice dei 5S si è abbattuta come un uragano condizionando la già difficile alleanza con il Pd: crepe a Bologna, confusione a Napoli, problemi a Roma e a Torino. Poi naturalmente c'è il gennaio 2022, la successione a Mattarella: è vero, c'è tempo, sette mesi sono tanti, può succedere di tutto, ma certo il Pd non potrà più contare su un Movimento compatto con il quale condividere una sfida che considera decisiva.

La verità è che, al di là dei problemi immediati e futuri, l'implosione dei Cinque Stelle sembra chiudere definitivamente un ciclo. Si modificano i rapporti di forza, cambia – come chiamarla? – la geopolitica: il centrosinista si frantuma; gongolano i centristi Renzi e Calenda che si sentono più forti se gli altri sono più deboli e più divisi; il governo Draghi regge, ma deve misurarsi quotidianamente con un centrodestra che aspira ad esserne l'azionista di riferimento. Centrodestra che pure ha i suoi guai, tra Meloni e Salvini che si litigano la leadership della coalizione, e Berlusconi che assiste immobile al declino della sua creatura. Non è lo scenario ideale per mettere mano al Pnrr, fare le riforme e immaginare una scelta saggia per il Quirinale dei prossimi sette anni. Speriamo bene. —

DI MAIO E FICO MEDIATORI

M5S, Grillo ora prova a ricucire «Serve un comitato di sette saggi»

Dopo l'appello di 19 senatori per trattare, il fondatore in serata sospende il voto sul direttivo

Federico Capurso / ROMA

Uscire dal vortice delle diatribe personali, raffreddare i toni, prendere tempo. L'operazione dei due pontieri, Luigi Di Maio e Roberto Fico, procede sottotraccia. E in serata qualcosa si muove: alle dieci passate, quando tutta Italia sta seguendo la partita della Nazionale, Beppe Grillo rompe il silenzio per annunciare la sospensione del voto sul comitato direttivo, da lui richiesta e avviata giovedì dal reggente Vito Crimi, e la costituzione invece di un «comitato di sette persone che si dovrà occupare delle modifiche ritenute più opportune in linea con i principi e i valori della nostra comunità».

Dopo aver ottenuto 48 ore da Giuseppe Conte, evitando che l'ex premier già lanciasse il suo personale progetto politico, i mediatori e i loro sherpa ieri insistevano perché si riportasse lo scontro al nodo originario: lo Statuto. Con i gruppi parlamentari a fare da cuscinetto. E il proposito di un confronto, a breve, forse già martedì, con deputati e senatori sul testo della discordia. Prima alla presenza di Conte, poi di Beppe Grillo. In due momenti separati, ovviamente, per non rischiare che si trasformasse in un match di boxe.

Un passaggio fondamentale per arrivare a quella che Di Maio e Fico considerano l'unica soluzione possibile: «Rimettere la decisione finale al voto degli iscritti». L'ex premier ha già dato il suo placet. Non vuole far passare l'idea che abbia fatto tutto questo per spaccare il gruppo, obbligando i parlamentari a una dolorosa scelta di campo. Serve un ultimo tentativo. Per poter dire, se mai le cose andassero male, «ci ho provato davvero». Il messaggio recapitato al Garante è chiaro: «Se bocciamo Conte senza coinvolgere i parlamentari, non basterà il tuo solito "fidatevi di me". Il Movimento non reggerà», lo hanno avvertito i pontieri. Che Conte abbia accettato il confronto,



L'ex premier Giuseppe Conte e Beppe Grillo, fondatore del Movimento 5 stelle

poi, è l'altra arma di persuasione usata in queste ore: «Sembrerà che vuoi calare una decisione dall'alto, quando tutti ti chiedono di discuterne». È una pioggia incessante di messaggi e telefonate, quella che cade sulla testa del fondatore del Movimento. Ciò che lo frena inizialmente, però, è la consapevolezza che la strada tracciata da Fico e Di Maio porti, con ogni probabilità, a una sconfitta al momento del voto. E l'idea di perdere, mostrando la sua subalternità a Conte in un mondo che lui stesso ha creato, proprio non riesce ad accettarla. Se poi il divario tra i voti favorevoli e quelli contrari fosse sottile, si rischierebbe una spaccatura di fatto del partito. Fino a sera, quando il Fondatore decide di fare la sua proposta: un comitato di sette persone che metta mano alle modifiche sulla nuova struttura del M5S.

Rispondendo così alle pressioni giunte lungo la giornata, quando dal Senato, il fortino dei fedelissimi di Conte, viene firmato da 19 senatori del Movimento un appello ad andare «oltre le difficoltà attuali, nella consapevolezza – si legge – che il Movimento ha necessità di innovarsi e ristrutturarsi e nella speranza che le posizioni di Beppe Grillo e di Giuseppe Conte si riconcilino, chiediamo ad entrambi un incontro, a breve, con i parlamentari». Tra i firmatari, si scorgono i nomi di senatori appartenenti ad entrambe le "fazioni". Uomini fedeli a Grillo e altri vicini a Conte, che invitano «la comunità 5 Stelle a raccogliersi intorno al Movimento e al progetto che abbiamo costruito insieme». Con loro, alzano la pressione anche i deputati. «Mediare è l'arte della politica e dobbiamo continuare a farlo fino all'ultimo secondo», dice Sergio Battelli, da sempre considerato vicino a Di Maio. E anche Luigi Gallo, uomo della "sinistra" M5S rappresentata da Fico, chiede «mezzo passo indietro» a Grillo e Conte, ma anche «meno tifoserie, più equilibrio e studio dei regolamenti».

E così, a sera, dopo una giornata di contatti e lavorio sotto traccia, l'apertura del comico genovese sembra rischiarare l'orizzonte del M5S. Sospesa l'elezione di un nuovo organo collegiale che il reggente Vito Crimi, controvoglia, aveva predisposto non su Rousseau, come richiesto dal Garante, ma sul nuovo sito grillino Movimento5Stelle.eu. Il Fondatore ha fatto il suo tentativo di mediazione. Ora la palla è nel campo dell'ex premier.—

Si allarga l'inchiesta. Coinvolto anche l'operaio che realizzò la testa fusa. L'azienda: le norme sono state rispettate
Con l'incidente probatorio si cercherà di capire che cosa è successo all'impianto nel secondo troncone della funivia

Mottarone, gli indagati salgono a 12 nel mirino la multinazionale Leitner

IL CASO

Ivan Fossati
Niccolò Zancan/VERBANIA

Chi doveva vigilare sulla manutenzione della funivia? Chi doveva controllare l'usura delle funi e lo stato di conservazione della cosiddetta testa fusa? Perché gli interventi per riparare il sistema dei freni d'emergenza non erano serviti? L'inchiesta per la strage del Mottarone, costata la vita a quattordici passeggeri, da ieri ha fatto un salto di livello: da tre a dodici indagati. La notifica è arrivata con la richiesta di incidente probatorio accolta dal giudice per le indagini preliminari, cioè con quell'atto irripetibile che durerà mesi in cui tutti i periti, quello nominato dal giudice e quelli di parte, cercheranno di stabilire esattamente cosa è successo sull'impianto chiamato negli atti FNB (AB20), il secondo troncone della funivia che parte dalla stazione dell'Alpino e arriva al Mottarone a 1385 metri di altitudine.

Non sono più soltanto i nomi fin qui conosciuti, e cioè il caposervizio Gabriele Tadini, il direttore d'esercizio Enrico Perocchio e il gestore Luigi Nerini. Si aggiungono tecnici e dirigenti della Leitner di Vipiteno, società leader degli impianti a fune che doveva garantire la manutenzione. Sono stati iscritti nel registro degli indagati anche Anton Seeber e Martin Leitner, rispettivamente presidente del Cda e consigliere delegato della società. Gli ultimi lavori di ammodernamento dell'impianto furono eseguito proprio dalla Leitner nel 2016. Da allora, il gestore Luigi Nerini pagava un canone annuale da 130 mila euro sempre alla Leitner per la manutenzione. Fra i lavori più delicati, c'è quello della realizzazione e del controllo della testa fusa: quel punto in cui la fune traente si aggancia alla cabina. Secondo la procura di Verbania, lo strappo potrebbe essere avvenuto proprio lì. È il punto critico di ogni impianto di risalita. Tanto che deve essere controllato sovente. Ecco perché fra i nuovi indagati c'è il dipendente di Leitner Rino Fanetti, proprio colui che realizzò la testa fusa nel 2016. Un lavoro che va rifatto ogni cinque anni, doveva essere eseguito nuovamente a novembre. Ma la fune traente si è spezzata. Ed è proprio su quella fune e sulla carcassa della cabina numero 3 che si concentreranno le attenzioni dei periti, incaricati nell'incidente probatorio che dovrebbe incominciare l'8 luglio.

La Leitner ha scritto un comunicato stampa: «Nella ferma consapevolezza, che trova riscontro nell'ampia documentazione a disposizione della magistratura, di aver effettuato l'attività di manutenzione e i relativi controlli nel pieno rispetto del contratto e delle norme vigenti in materia, ribadiamo ancora una volta la nostra massima disponibilità a collaborare con gli organi inquirenti, anche con l'ausilio di periti che andremo a individuare tra riconosciute figure professionali nell'ambito funiviario per contribuire a far quanto prima chiarezza».

Tutte le persone che hanno avuto a che fare con quell'impianto sono state iscritte nel registro degli indagati anche a loro tutela, cioè per poter partecipare agli accertamenti irripetibili che verranno fatti. Uno di questi è Federico Samonini, titolare Scf Monterosa, a cui spettava il controllo visivo della testa fusa: «Sì, era compito mio. La testa fusa della cabina precipitata era da cambiare il prossimo novembre. Sono già stato sentito dai carabinieri, qualche settimana fa. In piena trasparenza e collaborazione ho riportato tutto quello che ho fatto per l'impianto che da Stresa sale al Mottarone. Ho fornito tutta la documentazione. Penso che la mia iscrizione nel registro degli indagati sia un atto dovuto».

Forse le perizie tecniche verranno fatte nel bosco, oppure in un capannone in cui verrà trasportato tutto il materiale. Lo deciderà il gip dopo aver ascoltato i periti. Non è facile trasportare la cabina numero 3 finita ai margini del bosco. Ma quello che si capisce è che le attenzioni, adesso, sono tutte rivolte al motivo che ha originato la tragedia: perché la fune traente ha ceduto?

Il resto della storia è noto: il capo servizio Tadini aveva dato ordine di lasciare inseriti i forchettoni che bloccavano i freni d'emergenza. Lo aveva fatto perché l'impianto continuava a essere difettoso, nonostante due interventi eseguiti dai tecnici della Rvs di Torino. Anche il tecnico Davide Marchetto, chiamato proprio per quegli interventi, il primo il 4 febbraio e il secondo il 30 aprile, è stato iscritto nel registro degli indagati. Già interrogato dalla procuratrice Olimpia Bossi, aveva spiegato la riparazione sulla cabina numero 3: «Era un problema relativo alla pompa della centralina del freno. In pratica un malfunzionamento determinava che il freno rimanesse chiuso bloccando la funivia. La pompa andava sostituita e così abbiamo fatto, la cabina ha ripreso a circolare regolarmente». Era febbraio. Ma a maggio lo stesso problema si è ripresentato. Da cosa dipendeva quell'anomalia? —



Soccorritori al lavoro sul luogo del disastro

GABRIELE TADINI
COORDINATORE DEL PERSONALE DELL'IMPIANTO DEL MOTTARONE

Ad aprile era stato chiesto alla Rvs un intervento sulla centralina idraulica dei freni, ci dissero che era tutto a posto

LEITNER
AZIENDA ALTOATESINA SPECIALIZZATA IN IMPIANTI A FUNE

Manutenzione e controlli sono stati svolti nel pieno rispetto del contratto e delle norme vigenti in materia

IL CASO DI NOVELLARA

Un cugino di Saman sotto torchio davanti al pm

BOLOGNA

Ikram Ijaz, il cugino di Saman, indagato insieme ad altre quattro persone per l'omicidio della giovane ragazza pakistana di Novellara, è sotto torchio davanti ai pm e ai carabinieri: il suo interrogatorio, richiesto dalla sua difesa, è cominciato verso le 15 e sono tanti i punti da chiarire anche perché, di fatto, è la prima volta che uno dei cinque indagati (gli altri quattro sono i genitori di Saman, un altro cugino e lo zio, considerato l'esecutore materiale dell'omicidio, sono tutti irreperibili) risponde alle domande degli inquirenti. Ikram Ijaz, arrestato il 28 maggio, dopo che venne fermato in Francia mentre, a bordo di un autobus, stava cercando di raggiungere la Spagna, è stato consegnato all'Italia il 9 giugno e da allora si trova in carcere. All'interrogatorio di garanzia si avvalse della facoltà di non rispondere. Adesso, evidentemente, qualcosa è cambiato e il giovane ha chiesto di essere ascoltato. Gli inquirenti non si aspettano una confessione, né un'indicazione puntuale su dove si trovi il corpo della ragazza. Ma è chiaro che dalle sue parole, anche se dovessero essere tese a discolparsi e ad alleggerire la propria situazione, potrebbero arrivare indicazioni importantissime per le indagini. Le domande di pm e carabinieri potrebbero anche aver preso le mosse dalla perizia tecnica sullo smartphone del giovane che potrebbe aver fornito ulteriori dettagli all'inchiesta. La procura, intanto, ha chiesto anche un incidente probatorio per sentire il fidanzato di Saman, sarebbe il secondo, dopo quello fatto con il fratello minorenne della ragazza. La pm Laura Galli, infatti, vuole raccogliere la testimonianza del ragazzo per cristallizzarla come prova ai fini del processo. —

SOCIETÀ DEI CONCERTI TRIESTE


comune di trieste
assessorato alla cultura e al turismo

LaFil
Filarmonica di Milano

Marco Seco
Direttore

IN CONCERTO

Felix Mendelssohn-Bartholdy
Die Hebriden «Fingals Höhle»,
Ouverture da Concerto
in si minore per orchestra, op. 26

Ludwig van Beethoven
Sinfonia n.6 in fa maggiore,
op. 68 «Pastorale»

Castello di San Giusto*
Piazzale delle Milizie, Trieste
Venerdì 9 luglio 2021,
ore 21:00

Info
www.societadeiconcerti.it

Prevendita biglietti
online su www.societadeiconcerti.it
Ticket Point Trieste - Corso Italia, 6

*In caso di maltempo
il concerto sarà spostato
al Teatro Il Rossetti

Il caso

L'ASSESSORE

La credibilità



«L'Ue non pensi di poter stravolgere l'applicazione delle proprie stesse regole. L'assegnazione a un vino bianco croato della denominazione Prosek è in palese conflitto con la Dop italiana Prosecco e con tutte le normative comunitarie». Così l'assessore regionale Stefano Zannier: «Ricordo che già anni fa la Croazia aveva chiesto il riconoscimento della denominazione, allora rifiutato da Bruxelles in quanto palese plagio del nostro Prosecco. Se l'Ue intende mantenere un minimo di credibilità rispetto a regole condivise blocchi la richiesta».

IL SOTTOSEGRETARIO

Colpo basso



«Ennesimo colpo basso al nostro Made in Italy. È irricevibile la richiesta» croata di avviare l'iter «di riconoscimento della menzione tradizionale Prosek. La Commissione Ue non proceda con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Il rischio è che finisca con il violare le sue stesse norme». Così il sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali, Gian Marco Centinaio, che ha ricordato che il Prosecco è legato al suo territorio dal 2019 anche riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'umanità.





Zagabria chiede alla Ue di avviare le procedure per il riconoscimento della denominazione tradizionale di ''Prošek''

Politici e viticoltori contro la Croazia: «Il nostro Prosecco non si tocca»

Giovanni Vale / ZAGABRIA

È bufera sul Prošek, il vino tradizionale dalmata per il quale la Croazia ha chiesto alla Commissione Ue di avviare la procedura di registrazione del nome, da abbinare alla denominazione di un vino locale. Dopo i primi interventi del governatore del Veneto Luca Zaia, dell'eurodeputato Paolo De Castro e di Coldiretti - ma anche della deputata Debora Serracchiani che giovedì sollecitava il governo a dire "no" a «copie del nostro Prosecco» - scendono in campo assessori regionali, deputati ed europarlamentari. «Provocazione inaccettabile», tuonano dal M5S gli eurodeputati Tiziana Beghin e Sabrina Pignedoli: «Il croato Prošek non coincide né con un nome geografico né con il nome di un vitigno, dunque risulta evidente che la richiesta punta esclusivamente a sfruttare l'immagine di un altro prodotto di successo».

In altre parole, Zagabria cercherebbe di sfruttare il marchio Prosecco, noto a livello globale, per spingere il suo Prošek, magari tra i turisti stranieri poco avvezzi alle differenze tra i due vini, che in realtà non hanno nulla a che vedere l'uno con l'altro. E infatti, se il nostro è un vino bianco secco e frizzante, quello croato è un passito dolce e dal colore ambrato.Chiederne il riconoscimento del nome è «un atto ostile inaspettato e del tutto fuori luogo», taglia corto l'eurodeputata del Partito democratico Alessandra Moretti.



BOLLICINE
PROSECCO. IN ALTO, CALICI DI PROSEK (DAL SITO CROATIA.HR) E BANDIERE UE

Da Serracchiani a Savino, un coro di no contro la Croazia che già nel 2013 cercò di far registrare il nome

«Se la Croazia vuole aprire una nuova guerra sul Prosecco, sappia che noi non molleremo di un centimetro. Siamo pronti a dare battaglia in ogni sede», fa sapere l'europarlamentare leghista Mara Bizzotto, che parla di «nuova guerra». In effetti già nel 2013 Zagabria aveva tentato di far registrare il Prošek, scontrandosi però con il "no" della Commissione Ue. Ricordando proprio i fatti del 2013, l'assessore regionale del Fvg Stefano Zannier ammonisce: «L'Ue non pensi di poter stravolgere l'applicazione delle proprie stesse regole. L'assegnazione a un vino bianco croato della denominazione Prosek è in palese conflitto con la Dop italiana Prosecco e con tutte le normative comunitarie». E dunque «se l'Ue intende mantenere un minimo di credibilità rispetto a regole ampiamente condivise si comporti con coerenza e blocchi immediatamente la richiesta». «Ci sarà il Veneto a darci una mano - annota però il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli - se pensiamo di difenderlo attaccando l'Europa siamo fuori strada». Di qui l'invito al presidente del Fvg Massimiliano Fedriga e all'assessore Pierpaolo Roberti a usare «le loro amicizie e i loro forti europarlamentari per bloccare richieste assurde». Roma intanto è già scesa in campo con il sottosegretario alle Politiche agricole Gian Marco Centinaio: «Il rischio per l'Ue è quello che finisca con il violare le sue stesse norme».

Stando ai precedenti, però, è improbabile che l'iniziativa croata venga accolta, anche se il dubbio basta a mettere in allarme il settore (che produce un terzo delle bottiglie di bollicine vendute in tutto il mondo). È ancora vivo il ricordo della battaglia persa con l'Ungheria sul Tocai/Tokaj e, più di recente, il tentativo della Slovenia di registrare un "suo" aceto balsamico. Stavolta è Federvini a parlare di «un tentativo di indebolimento della nostra denominazione deve essere respinto con forza»: «Evitiamo di ripetere il caso del Parmesan, che tanti danni ha arrecato al nostro export caseario». Zagabria si fermi, chiede anche il presidente del Consorzio Tutela Prosecco Doc, Stefano Zanette. «Il Prosecco è una delle eccellenze italiane, più precisamente venete e friul-giuliane. Sono certa che il governo farà sentire forte la sua voce a difesa di un prodotto che non è solo un marchio, ma un simbolo e un'industria», fa sapere la deputata Sandra Savino, coordinatrice di Forza Italia Fvg. —

DIPORTISMO NAUTICO

Nuovo marina di Ičići Servizi a "5 àncore" e spazio ai megayacht

In vista la ristrutturazione dell'impianto alle porte di Abbazia Nei porticcioli Aci quest'anno investimenti per oltre 11 milioni

Andrea Marsanich / FIUME

Partiranno dopo l'estate i lavori di rifacimento del marina di Icici, alle porte di Abbazia, uno tra i più noti della società croata Aci. Una volta ristrutturato, l'impianto potrà entrare nella categoria "5 ancore", pari al 5 stelle per un albergo.

La notizia dell'investimento è stata confermata dalla stessa Aci (di proprietà dello Stato croato che ne detiene il 78%). Ricordando come il progetto sia nato anni fa, la società ha fatto sapere che ora finalmente i lavori in partenza potranno garantire alla clientela del marina liburnico servizi d'alta qualità, come fra l'altro una piscina e alcune migliorie apportate ai pontili. Pontili che permetteranno finalmente alla struttura di ospitare anche dei megayacht, presenza imprescindibile per un porticciolo che vuole rispondere alle sfide della concorrenza.

A Icici sono a disposizione attualmente 285 ormeggi e 30 posti barca per il rimessaggio a secco, ma i lavori garantiranno migliori condizioni per tutti, in primis ai diportisti ma anche al personale del marina. L'Aci, che gestisce 22 marina tra Umago e Ragusa (Dubrovnik), isole comprese e mette a disposizione 5.800 ormeggi, non ha comunicato l'ammontare dell'investimento, confermando soltanto che l'impianto sarà il terzo dell'impresa a poter vantare le 5 ancore. Il primo era stato il marina di Rovigno, completamente rimesso a nuovo nel 2019 con un investimento di una ventina di milioni di euro e che ora può accogliere imbarcazioni lunghe fino a 100 metri. Poi era stata la volta del porticciolo di Cherso, al quale si aggiungerà dunque fra qualche tempo l'impianto liburnico. Il marina di Icici, aperto nel 1990 assieme a quello di Curzola, era stato costruito frazie alla joint venture con la Grassetto di Amsterdam.

All'epoca il marina di Icici veniva considerato il fiore all'occhiello dell'Aci, fondata nel luglio del 1983 dal leggendario uomo d'affari Veljko Barbieri. Da allora l'infrastruttura ha perduto un po' di smalto, ma sarà la ristrutturazione a restituirgli il posto che le spetta nella graduatoria dei marina adriatici. Così ha assicurato il direttore generale dell'azienda, Kristijan Pavić, il quale ha aggiunto che nel corso di quest'anno gli investimenti nelle strutture dell'Aci supereranno gli 11,7 milioni di euro e riguarderanno anche gli impianti di Curzola, Vodizze e Traù. «Per dare il via libera all'investimento a Icici – ha riferito Pavić – c'è stato bisogno di modificare il Piano regolare di Abbazia, il che ha permesso di allargare l'area in regime di concessione». Infine Pavić ha ricordato come il binomio Aci–Gitone abbia ottenuto ufficialmente dal governo croato la concessione trentennale per il futuro marina in porto Baross, destinato a essere il più grande nelle acque croate: costerà sui 48 milioni e mezzo di euro, dovrebbe entrare in funzione verso la fine del 2024 e vantare 260 posti barca. —



KRISTIJAN PAVIĆ
IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA HA ILLUSTRATO L'INVESTIMENTO

Per l'avvio dell'opera è stato necessario apportare modifiche al piano regolatore della città

La società a controllo statale gestisce un totale di 5.800 ormeggi lungo tutta la costa croata

L'INAUGURAZIONE

C'è il nuovo lungomare a Draga di Moschiena

DRAGA DI MOSCHIENA

È il più grande investimento mai realizzato nel demanio marittimo di Draga di Moschiena, pittoresca località dell'Abbaziano nella quale da anni le principali attività riguardano pesca e turismo. Sono stati infatti inaugurati la nuova riva e il relativo lungomare: prolungata di 25 metri la vecchia riva, se ne è aggiunta una del tutto nuova per ulteriori 61.

Per la costruzione delle due strutture sono stati spesi poco più di un milione e mezzo di euro, un investimento suddiviso tra Autorità portuale di Abbazia-Laurana-Draga di Moschiena, municipalità locale e ministero croato del Mare, trasporti e infrastrutture. Riccardo Staraj, sindaco di Draga di Moschiena, ha fatto notare come la riva rappresenterà un elemento di grande utilità tanto per i pescatori locali quanto per il settore turistico.

Era presente all'inaugurazione il governatore della Regione quarnerino–montana, Zlatko Komadina, il quale ha specificato che si tratta della prima fase del progetto: la seconda contempla la realizzazione di una diga foranea, da costruire se sarà possibile con risorse dell'Unione europea. La prospettiva è peraltro molto concreta, visto che finora la Croazia è riuscita ad ottenere da Bruxelles cospicui aiuti da impiegare per la risistemazione dei suoi approdi. —

A.M.



E' venuta a mancare

Cinzia Puntin

lo annunciano CRISTIAN, MARGHERITA e FILIPPO,la mamma GRAZIELLA, i fratelli ROBERTO e ANTONELLA e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 5 alle ore 9:20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 luglio 2021

Partecipano al dolore GABRIELE e famiglia LUGNANI.

Trieste, 3 luglio 2021

Per sempre nel cuore.

RAMON , LARA , GIACOMO e TOMMASO.

Trieste, 3 luglio 2021

Per sempre nel nostro cuore

Cinzia

zia MARIUCCIA, SERENA con GIORGIO, ANNABELLA, PATRIZIA, DILETTA, FRANCESCO e TOBIAS.

Trieste, 3 luglio 2021

Vicini al Vostro dolore
Famiglia Cigui

Trieste, 3 luglio 2021



E' mancata l'anima buona di

Luisa Maseri in Dazzara

lo annunciano addolorati il marito ANGELO e il figlio ROBERTO.
La saluteremo lunedì 5 luglio alle ore 11.40 nella cappella di via Costalunga.
Un grazie particolare al personale dell'ambulatorio Cure Palliative ed in particolare alla dottoressa MACALUSO e all'infermiera FAUSTA.

Trieste, 3 luglio 2021

09-11-1943 27-06-2021

Guido Benevol

Annunciano l'improvvisa scomparsa il figlio Denis e la moglie Damiana.
I funerali si svolgeranno lunedì 5 luglio presso il cimitero di Sant'anna alle ore 08:00

Trieste, 3 luglio 2021

L'avvio del semestre

DOPO IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE

Critiche alla presidenza slovena dell'Ue

Il gruppo Socialisti e democratici all'Europarlamento: «Preoccupati da Janša». Gli attacchi sui media internazionali

Mauro Manzin
/ INVIATO A LUBIANA

Peggio di così non poteva iniziare il semestre di presidenza Ue della Slovenia. Il conclamato sovranismo del premier Janez Janša durante l'incontro con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen e l'intera Commissione scatena posizioni molto dure sui principali media internazionali e un'altrettanta pesante presa di posizione del gruppo socialisti e democratici S&d all'Europarlamento.

Il gruppo esprime «preoccupazione» per la presidenza Ue alla Slovenia sotto il comando del premier Janez Janša. «Saremo molto critici con lui martedì in plenaria», annunciano dall'S&d. «Più resta al potere e più non sarà servito bene il popolo sloveno», fanno sapere i socialdemocratici. Nell'evento d'inaugurazione della presidenza slovena, organizzato giovedì a Brdo pri Kranju il vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans (S&d), ha rifiutato di partecipare alla foto di gruppo con Janša dopo che quest'ultimo aveva mostrato delle foto di due giudici con due parlamentari S&d denunciando la presunta collusione. «Comunisti infiltrati nel sistema giudiziario» con i quali era doveva «trattare», così li ha definiti Janša. Ma non è bastato Janša a raggelare i rapporti tra Slovenia e Commissione Ue, ci ha pensato anche il ministro degli Interni Aleš Hojs a gettare altra benzina sul fuoco già acceso. Questi, infatti, parlando con il corrispondente del quotidiano Politica di Bruxelles in relazione al suo Tweet di pochi giorni fa dove, citando la Bibbia, dava indirettamente l'etichetta di porci ai partecipanti alla controcelebrazione del 30esimo anniversario dell'indipendenza slovena in piazza Prešeren, ha sostenuto che non ha etichettato nessun individuo come un porco, ma ha poi aggiunto che dopo aver sentito quello che ha fatto ieri (giovedì *ndr.*), potrebbe etichettare sì qualcuno come un maiale, e che questo non è tra le persone in piazza Prešeren, ma «siede in alto nella burocrazia dell'Ue». Apriti cielo. Tra i media inizia a circolare la notizia che Hojs ha dato indirettamente del porco a Timmermans. Ma, avvisato in tempo da qualche provvidenziale amico, Hojs via Twitter smentisce che stesse pensando a Timmermans mentre diceva quelle parole. A credergli però sono in pochissimi.



FRANS TIMMERMANS
È VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Polemiche anche per una frase del ministro Hojs sul vice olandese di von der Leyen

Così la stampa si scatena e per la Slovenia è buio pesto. Il quotidiano britannico Financial Times (FT) cita le critiche alla presidente della commissione, Ursula von der Leyen, per la condotta del governo sloveno nei settori della libertà e della giustizia dei media, mentre il primo ministro Janez Janša ha difeso la condotta del governo. «La loro tesa conferenza stampa è seguita a un difficile incontro tra Janša e i commissari europei in visita nel Paese», aggiunge il FT. Dello «scandalo a porte chiuse a Brdo» a cui hanno risposto Timmermans e von der Leyenscrive anche la tedesca Frankfurter Allgemeine Zeitung (FAZ). «Così, l'assunzione della presidenza slovena del Consiglio Ue, che era l'oggetto della visita della commissione, è iniziata anche con disaccordi», afferma.

Il francese Figaro, intanto, riporta che il premier sloveno ha commesso un «errore» in un incontro con i commissari europei quando ha messo in dubbio l'integrità dei giudici. «Il primo giorno della presidenza slovena è un fiasco», scrive il quotidiano, aggiungendo che la presidenza slovena è iniziata «molto male». «L'atmosfera tra Ursula von der Leyen e Janez Janša giovedì 1 luglio è stata gelida nel pomeriggio» , scrive Figaro. Il belga Le Soir parla anche delle grandi tensioni tra la Commissione e il governo sloveno. —

Per l'analista dell'Ispi sarà difficile che il periodo di qui a dicembre possa portare allo sblocco del processo di ampliamento verso l'Est

Fruscione: «Scarse attese Lubiana potrà far bene nella transizione green»

L'INTERVISTA

Stefano Giantin

Non sono ipotizzabili risultati significativi nel semestre di presidenza sloveno, neppure sul fronte dell'allargamento, non solo perché la Slovenia è un Paese piccolo a livello Ue, ma soprattutto perché lo strumento della presidenza semestrale è oggi in sé debole. Sono invece da considerare realistiche le aspettative su temi come transizione "green" e questione migranti, sui quali Lubiana può dire la sua; sempre che la scomoda figura di Janša non getti la sua ombra sugli obiettivi del semestre di presidenza sloveno. Sono queste le previsioni del politologo e analista dell'Ispi, Giorgio Fruscione.

La Slovenia ha assunto la presidenza semestrale della Ue. Che cosa ci si può attendere dal semestre sloveno e che ne pensa delle priorità indicate da Lubiana?

Non nutro grosse ambizioni e non a causa della Slovenia, che è un paese piccolo e con poco peso a livello Ue: è lo strumento della presidenza a esser stato sin qui poco incisivo. Ma spero che la Slovenia possa incentivare la transizione verde, vista la sua lunga leadership a livello europeo nella tutela ambientale.



GIORGIO FRUSCIONE
È ANALISTA DELL'ISPI (ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE)

Fra le priorità, anche l'allargamento ai Balcani. Pensa che saranno quantomeno aperti i negoziati con Tirana e Skopje durante il "regno" sloveno?

Temo di no. Poche settimane fa Albania e Macedonia del Nord hanno incassato un altro stop dalla Ue. La Slovenia può far poco fintanto che i singoli Stati membri hanno potere di veto e agiscono in contraddizione con la posizione ufficiale della Commissione.

Ritiene che Lubiana riuscirà a rilanciare anche il processo d'adesione di Serbia e Montenegro, al momento molto rallentato?

La Slovenia non ha un interesse diretto affinché Serbia e Montenegro vengano integrati nell'Ue. Inoltre, c'è da dire che i due paesi hanno fatto poco per riaffermare il loro obiettivo di integrazione europea.

Quali riflessi potrebbe avere la presidenza slovena nei rapporti con l'Italia?

Penso che l'unico vero dossier su cui i due paesi intendono rafforzare la collaborazione è quello delle migrazioni. Una eventuale nuova ripartenza della rotta dei migranti lungo i Balcani avrebbe nella Slovenia uno snodo nevralgico per tutta Europa, soprattutto per l'Italia.

Il semestre sloveno vedrà il premier Janša grande protagonista in Europa. Quali sono i punti "critici" della figura di Jansa?

Janša è un conservatore di destra. Come Orban, Janša rappresenta un altro caso in cui il sovranismo viene metabolizzato e normalizzato tra i banchi della politica moderata, ovvero quella del Partito popolare europeo.

Molti critici e analisti hanno paragonato la Slovenia di Janša all'Ungheria di Orban o alla Polonia di Kaczynski. Sono esagerazioni?

La situazione dei diritti civili è migliore in Slovenia. Quello che però accomuna Lubiana a Budapest e Varsavia è l'approccio politico orientato al sovranismo. Un approccio che ha l'obiettivo duplice di compattare sia l'elettorato nazionale attorno a una serie di valori sia il blocco interno all'Unione.



JANŠA E VON DER LEYEN A BRDO
ATMOSFERA FREDDA NEL POMERIGGIO DI GIOVEDÌ TRA I DUE LEADER

«Un altro caso in cui il sovranismo viene normalizzato tra i banchi dei moderati»

«Giudizio positivo a trent'anni dalla indipendenza rispetto all'ex Jugoslavia»

Pensa che Orban possa giovarsi dell'avere il suo "sodale" Janša alla testa della Ue in un momento di rinnovato conflitto tra Budapest e Bruxelles?

L'obiettivo di Orban è quello di aumentare la polarizzazione interna dell'Unione Europea, dove – un po' approssimativamente – da un lato si pongono le democrazie liberali e dall'altro i governi sovranisti conservatori, a capo dei quali siede Orban stesso, che conta sulla Slovenia come alleato per accrescere questa contrapposizione.

E qual è lo stato di salute della democrazia slovena, a trent'anni dall'indipendenza?

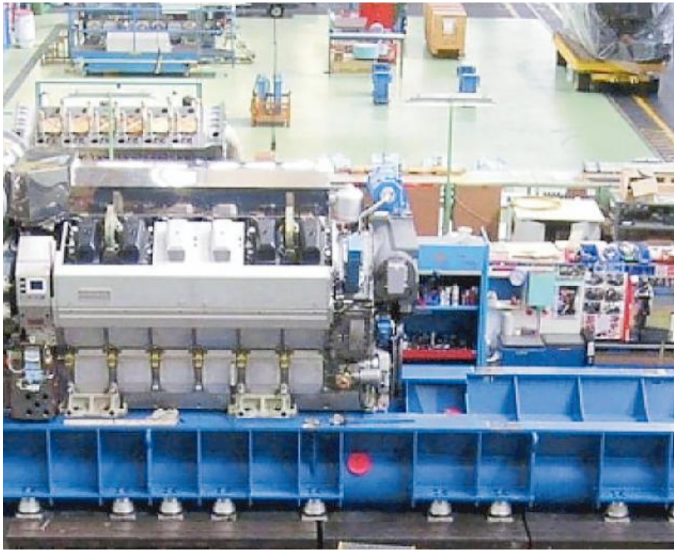
In generale, il giudizio su questi trent'anni è positivo, soprattutto se confrontato agli altri ex della Jugoslavia. Anche se non ho molta fiducia in quei governi che si pongono – come vorrebbe Janša – a guida della nazione come loro unici rappresentanti. —

ECONOMIA

TRANSIZIONE GREEN

La Wärtsilä costruirà sei centrali a gas una destinata a Gorizia

Contratto con Metaenergia per la multinazionale finlandese «Primo esempio di transizione verso le energie rinnovabili»


Lo stabilimento triestino di Wärtsilä

TRIESTE

Sei centrali a gas naturale ubicate in diverse località italiane, una a Gorizia. A realizzarle sarà Wärtsilä, multinazionale finlandese che in Italia ha il suo centro di produzione a Trieste. Un annuncio importante anche per i lavoratori dell'azienda, dopo i mesi delle difficoltà legate alla crisi Covid e il ricorso alla cassa integrazione.

Gli impianti di Wärtsilä avranno una potenza totale combinata di 380 MW, secondo quanto sancito nel contratto stipulato con Metaenergia. A questo proposito va ricordato che il gas naturale è il combustibile fossile più pulito tra quelli disponibili ad oggi, con gli impianti che possono arrivare a un'efficienza fino al 50% in ciclo semplice e il 54% in modalità a ciclo combinato. «I nuovi impianti ad avviamento rapido sono necessari per fornire un sistema flessibile di bilanciamento poiché l'Italia, in linea con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 e relativi obiettivi di decarbonizzazione, si impegna ad accrescere la produzione di energia da fonti rinnovabili», spiega in una nota Constantin von Wasserschleben, presidente del gruppo internazionale di asset management Ikax, azionista primario della società di progetto incaricata di realizzare gli impiamti. Le sei centrali saranno completate entro giugno del 2022 e quindi potranno contribuire al processo di transizione energetica in atto nel Paese. Perché se è vero che non siamo nel novero delle fonti rinnovabili, è pur vero che il passaggio non potrà che essere graduale, con le soluzioni meno inquinanti destinate a prendere via via sempre più piede.

Dallo stabilimento di Castellanza fornitura di ingegneria e motogeneratori

Le altre consegne previste a Melfi Sulmona, Cassino e Piombino

Tornando agli impianti - che saranno installati a Gorizia, Piombino, Sulmona, Cassino e Melfi - saranno consegnati da Wärtsilä su base di un contratto epc (engineering, procurement and construction), con la multinazionale che si occuperà dei servizi di ingegneria, approvvigionamento dei materiali e di realizzazione dell'opera. Mentre lo stabilimento di Castellanza (Varese) vedrà Wärtsilä impegnata nel cosiddetto eeq, cioè la fornitura di ingegneria, motogeneratori e attrezzature ausiliarie.

Gli impianti saranno alimentati da un totale di 22 motori a gas (18 motori Wärtsilä 50SG e 4 Wärtsilä 31SG), progettati per rispettare le più stringenti normative ambientali stabilite dall'Unione Europea. Sushil Purohit, president di Wärtsilä Energy, nonché executive vice president a livello di gruppo, parla dell'accordo quadro come di «un primo esempio della rapida transizione verso un futuro di energie rinnovabili che sta coinvolgendo tutto il settore energetico». La capacità di avviamento e arresto rapido, ricorda, è essenziale per fornire un efficace bilanciamento del sistema quando l'energia solare ed eolica, per loro natura vulnerabili, vengono introdotte in maggior quantità. —

LUIGI DELL'OLIO

COOPERAZIONE

Idealservice accelera crescono utili e fatturato «E ora premiamo i soci»

UDINE

In prima fila nel contrasto al Covid in quanto azienda specializzata nei servizi ambientali e nel facility management, Idealservice archivia un 2020 straordinariamente complesso e che ha richiesto un grande impegno nel portare avanti le attività caratteristiche. I risultati economici sono stati ottimi, ma poco dicono rispetto «alla grande professionalità e serietà della nostra realtà e di tutti i soci e lavoratori», spiega il presidente della coop, il triestino Marco Riboli. Impegno che viene premiato con la redistribuzione di 500 mila euro dell'utile proprio ai soci. Proposta che l'assemblea ha approvato all'unanimità, insieme al bilancio 2020.


Marco Riboli

Idealservice ha realizzato un valore della produzione di quasi 143 milioni di euro, +5%, con un utile di 10,6 milioni e un Ebitda lordo in crescita del +25% rispetto all'esercizio 2019; il patrimonio sale sopra i 60 milioni e la posizione finanziaria netta è passata da -10,3 a +8,5 milioni di euro. Segno più anche sul fronte occupazionale con 3.819 addetti a fine dicembre, +154 sul 2019, di cui 1.459 soci e 2.360 dipendenti, per il 66% sono donne.

Nel '21 «l'andamento economico-finanziario si sta dimostrando positivo in linea con il 2020 - prosegue Riboli -, quindi contiamo di proseguire il percorso di crescita sviluppando nuove opportunità di lavoro sia nel settore del facility management sia in quello dei servizi ambientali». L'obiettivo «è salire a 200 milioni di fatturato nel triennio, una crescita che avverrà sia per linee interne, ovvero con l'aggiudicazione di nuovi appalti, sia per linee esterne, con l'acquisizione di aziende o di partecipazioni societarie». Infine «digitalizzazione e sostenibilità saranno due driver importanti nella pianificazione dello sviluppo». —

E.D.G.



FINCANTIERI

Due navi per Virgin Voyages

A Sestri Ponente Fincantieri ha consegnato Valiant Lady (foto) e varato Resilient Lady, seconda e terza di quattro navi da crociera commissionate da Virgin Voyages.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL C.U.S. TRIESTE

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del C.U.S. Trieste è convocata per il giorno **19 luglio 2021 alle ore 18.00 in prima convocazione** ed alle ore 19.00 in seconda convocazione presso l'Aula grande dell'edificio C6 (il medesimo della sede sociale), sito all'interno del comprensorio universitario in via Alfonso Valerio 8/3 a Trieste, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
2. Elezione del Presidente dell'associazione;
3. Elezione del Consiglio Direttivo dell'associazione;
4. Varie ed eventuali.

Renato Pelessoni
(Vicepresidente Vicario del C.U.S. Trieste)

IN BREVE

Borsa
La Delfin sale al 19% Mediobanca immobile

La Delfin di Leonardo Del Vecchio sale al 19% in Mediobanca ma in Borsa il titolo di Piazzetta Cuccia rimane praticamente immobile, a 9,86 euro in flessione dello 0,081%. La holding della famiglia Del Vecchio, secondo quanto comunicato l'altra sera dalla stessa Mediobanca, ha acquistato altri 31 milioni di azioni, pari al 3,5%, salendo così a sfiorare il 19% complessivo. L'operazione è avvenuta a un prezzo medio di 9,9214 euro per azione.

In Fiera
Federmanager Fvg assemblea a Pordenone

Si tiene oggi dalle 9 in presenza alla Fiera di Pordenone l'assemblea annuale di Federmanager FVG. Partecipano, fra gli altri, Eros Andronaco, vicepresidente Federmanager nazionale, e Massimo Melega, vicepresidente Cida nazionale. Durante i lavori l'intervista con il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, su "Il futuro delle imprese industriali nell'Alto Adriatico", a cura del giornalista del Messaggero Veneto Antonio Bacci.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
MSC SPLENDIDA	DA SPALATO A RADA	ore 7.00
CARLA LIV	DA ANCONA A RADA	ore 9.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 10.00
MSC ITA	DA DERINCE A RADA	ore 12.00
ULUSOY-14	DA CESME A PLT RAMPA	ore 14.00
MSC MARYLENA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

ALEGRIA I	DA RADA PER MALTA	ore 6.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 17.00
CARLA LIV	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 18.00
MSC SPLENDIDA	DA RADA PER ANCONA	ore 19.00
DUOMO SQUARE	DA RADA PER PIREO	ore 20.00
MODY M	DA RADA PER ZADAR	ore 20.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
CAPPADOCIA SEAWAYS	DA ORM. 39 PER YALOVA	ore 23.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA PER CESME	ore 23.30

CON 6 MESI DI RITARDO. SCONTO DI 100 EURO «PER TUTTI». SWITCH-OFF DI SETTEMBRE VERSO IL RINVIO

Tv digitale, arriva il nuovo bonus

Paolo Baroni / ROMA

Eccolo finalmente il bonus per la rottamazione tv. 100 milioni di euro di stanziamento per assicurare ad un milione di famiglie italiane 100 euro di sconto sull'acquisto di un nuovo apparecchio tv in grado di ricevere i programmi tv trasmessi col nuovo standard DVB-T2, tecnologia che di qui ad un anno breve soppianterà definitivamente quella vecchia. Previsto dall'ultima legge di Bilancio approvata lo scorso 30 dicembre questo incentivo era da mesi scomparso dei radar.

Inevitabili le proteste, sia dei commercianti degli elettrodomestici, che hanno i magazzini pieni di nuovi apparecchi inveduti, e quelle dei broadcaster, che invece puntano ad una dilazione dei tempi del primo switch off (dal sistema Mpeg 2 a Mpeg4). Sulla carta il cambio di tecnologia dovrebbe infatti scattare il 1 settembre con le aree 1 e 3 (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e le Province autonome di Trento e Bolzano), è quasi scontato però che debba slittare di qualche mese. «Non lo chiediamo noi, é nei fatti, E' colpa del governo e dell'Agcom - spiega il presidente di Confindustria Radio tv Franco Siddi – Anche la rinumerazione dei telecomandi è in pesante ritardo».

Inutile dire che invece i venditori di apparecchi, come Aires-Confcommercio, o altre associazioni di operatori del settore, da Andec-Confcommercio ad Anitec-Assinform, spingono in direzione contraria e chiedono di tenere ferma la road map.

A spingere per sbloccare il bonus rottamazione, nelle ultime settimane, è stato anche il Mise. Che da pochi giorni ha messo in onda su tutte le tv lo spot per lanciare la «nuova tv digitale» e che ovviamente contava molto sulla possibilità di rafforzare gli incentivi a favore delle famiglie per avviare il ricambio di tecnologia.

FAMIGLIE E OVER 75

Il nuovo decreto Mise-Mef, che la Stampa è in grado di anticipare e che ieri sera era alla firma dei due ministri e quindi a breve entreràre in vigore, otto pagine e 6 articoli in tutto, come promesso sblocca il bonus da 100 euro a favore di tutti gli utenti finali (compresi gli over 75 esentati dal canone) a patto che siano titolari di contratto elettrico su cui è addebitato il canone tv o che lo corrispondono col modello F24. Inoltre rende possibile il cumulo col vecchio «bonus tv» tutt'ora in vigore, il cui importo viene però scende a 30 euro.

COME FUNZIONA LO SCONTO

Il contributo «è riconosciuto una sola volta per l'acquisto di un solo apparecchio, previo corretto avvio al riciclo di un apparecchio non conforme al nuovo standard DVBT-2». Ad applicare lo sconto sarà direttamente il venditore, che per gestire lo smaltimento dei vecchi apparecchi dovrà avvalersi dei vari centri comunali Raee.

Per attivare lo sconto i rivenditori di tv dovranno inviare alle Entrate una comunicazione telematica con tutti i dati relativi all'operazione (codice fiscale venditore, codice fiscale ed estremi del documento di identità del compratore, dati identificativi dell'apparecchio e prezzo finale). Dopo le verifiche del caso verrà rilasciata una attestazione con la disponibilità o meno dello sconto richiesto.

I rivenditori potranno recuperare gli sconti mediante un credito di imposta. Previsti anche controlli e la possibilità di revocare le agevolazioni: a questo scopo Mise e Agenzia delle entrate sono autorizzati a scambiarsi tutti i dati necessari. In campo anche la Guardia di finanza tenuta a segnalare al Mise l'eventuale indebita fruizione dello sconto. —

NASCE INTERSEROH TSR

Riciclo dei rifiuti Nuovi strumenti in tutta Italia

Si chiama Interseroh Tsr Italia, ed è una nuova società leader nei servizi di economia circolare e riciclo dei rifiuti. Nasce dalla fusione tra Interseroh Service Italia e Remedia Tsr (Tecnologie e Servizi per il Riciclo) e con 150 milioni di euro di fatturato previsti per il 2021 e oltre 330mila tonnellate di rifiuti trattati diventa una delle più grandi realtà italiane nella gestione delle materie prime-seconde e nel riciclo dei rifiuti. Interseroh Tsr Italia dispone su tutto il territorio italiano di circa 150 impianti di stoccaggio e trattamento specializzati nel riciclo; oltre 300 operatori logistici e un parco mezzi di 8 mila unità.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 02-07-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,95	-0,5	4,57	6,29	23,7	154,3
Acea	19,5	0,62	16,12	21,3	13,7	4152,8
Acsm-Agam	2,43	-1,22	2,25	2,66	6,58	479,5
Adidas ag	315,65	0,54	252,5	318,25	5,99	66039,1
Adv Micro Devices	79,72	2,88	59,94	81,07	7,06	75477,2
Aedes	0,181	1,4	0,1415	0,411	-53,52	43,5
Aeffe	1,594	1,01	1,02	1,874	44,38	171,1
Aegon	3,532	-0,23	3,204	4,28	8,81	557,4
Aeroporto Marconi Bo.	10,25	-0,49	7,66	11,4	20,87	370,3
Ageas	47,2	-2,34	42,3	53,74	11,58	110998,4
Ahold Del	25,245	0,66	21,5	25,245	7,65	3008,9
Air France Klm	4,145	0,48	4,075	5,638	-19,51	1776,7
Air Liquide	148,16	0,45	124,5	150,76	9,59	51187,4
Airbus	112,1	2,19	83,27	114,5	22,58	86617,3
Alerion	13,72	1,63	11,15	15	29,43	744
Algowatt	0,372	-2,11	0,311	0,428	8,77	16,5
Alkemy	14,55	1,04	6,5	15,7	105,51	81,6
Allianz	212,8	0,78	187,18	222,55	6,4	96589,9
Alphabet cl A	2.098,5	2,14	1407,2	2098,5	47,66	625447,3
Alphabet Classe C	2.138,5	0,92	1416,2	2138,5	50,24	747361,2
Amazon	2.907	0,75	2436	2934	8,07	1400802,4
Ambienthesis	0,786	1,03	0,684	0,862	14,58	72,9
Amgen	206,45	-	182,2	217	10,89	150641,4
Amplifon	41,6	0,41	30,04	42,15	22,21	9417,8
Anheuser-Busch	60,3	-0,94	47,305	65,5	4,04	96977
Anima Holding	4,18	-0,5	3,836	4,696	7,68	1540,9
Antares V	11,5	0,88	9,48	12,55	22,34	793,5
Apple	117	2,08	98,95	118,04	6,44	604331,7
Aquafil	6,65	-1,92	4,2	7,02	37,11	284,8
Ascopiave	3,55	0,57	3,53	4,08	-2,34	832,2
ASML Holding	580,6	1,61	402,95	589,8	45,3	251593,4
Astaldi	0,421	0,48	0,288	0,479	42,47	623,1
Atlantia	15,69	1,16	13,105	16,65	6,63	12956,6
Autogrill	6,42	2,85	3,7045	6,844	32,69	1633,2
Autos Meridionali	28,9	-2,36	18,1	30,1	51,31	126,4
Avio	12,36	-0,48	11,5	14,98	8,99	325,8
Axa	21,835	0,55	18,35	24,125	10,91	45616,8
Azimut	20,44	-	17,36	21,12	15,03	2928,1
A2a	1,7405	0,29	1,305	1,7915	33,42	5452,8
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,84	2,16	2,2	2,94	22,41	37,5
B Desio e Brianza	3,13	0,97	2,35	3,6	21,32	384,2
B Ifis	13,29	-0,6	8,3	13,94	44,85	715,1
B Intermobiliare	0,0418	-	0,0412	0,051	-9,13	68,9
B M.Paschi Siena	1,146	-0,3	1,032	1,38	9,88	1148,8
B P di Sondrio	3,64	-1,41	2,02	4,194	65,45	1650,3
B Profilo	0,213	-	0,208	0,2545	0,47	144,4
B Sistema	2,07	-0,96	1,628	2,175	22,05	166,5
Banca Generali	36,1	0,25	25,54	36,65	32,53	4218,3
Banco Bpm	2,717	-1,56	1,781	3,04	50,28	4116,7
Banco Santander	3,225	-2,01	2,4355	3,499	29,1	52039,1
Basf	67,2	-0,22	63,74	73,39	4,27	62034,2
Basicnet	4,75	1,06	3,94	4,75	14,18	289,7
Bastogi	0,834	-0,48	0,74	0,9	4,51	103,1
Bayer	51,4	-0,91	49,315	57,2	4,92	39287,2
BB Biotech	79,8	0,82	67,8	86	16,5	4420,9
BBVA	5,38	-	3,76	5,417	30,61	35873,2
B&C Speakers	12,35	1,23	9,6	12,4	19,32	135,9
Bca Finnat	0,279	-0,36	0,202	0,292	23,45	101,2
Bca Mediolanum	8,236	0,34	6,545	8,46	16	6110
Be	1,78	4,58	1,352	1,866	21,92	240,1
Beghelli	0,359	-0,83	0,301	0,416	19,27	71,8
Beiersdorf AG	102,9	-	82,18	102,9	9,47	25930,8
B.F.	3,62	-2,69	3,58	4	-2,16	632,3
Bff Bank	8,6	-0,29	4,47	8,655	74,09	1592,6
Bialetti Industrie	0,274	1,11	0,12	0,4	104,48	42,4
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	28,68	0,49	19,02	30,52	52,31	785,6
Bioera	0,1395	-3,79	0,1395	0,29	-49,82	3
Bmw	89,99	0,53	68,46	95,7	24,33	54173,5
Bnp Paribas	52,37	-1,87	39,99	57,5	20,92	47766,5
Borgosesia	0,628	0,96	0,54	0,666	-5,56	28,3
Borgosesia Rsp	1,8	-2,7	1,16	1,88	46,34	1,6
Bper Banca	1,8335	-0,7	1,462	2,126	23,47	2591,2
Brembo	10,65	-0,47	10,08	11,54	-1,39	3556,3
Brioschi	0,0954	3,7	0,0658	0,103	36,29	75,1
Brunello Cucinelli	50,95	1,9	33,04	51,75	42,72	3464,6
Buzzi Unicem	21,75	-1,41	19,1803	23,94	15,81	4189,6
C						
Cairo Communication	1,676	-1,18	1,142	2,04	32,59	225,3
Caleffi	1,1	0,92	0,685	1,24	57,14	17,2
Caltagirone	4,2	0,72	2,96	4,41	39,53	504,5
Caltagirone Editore	0,968	1,89	0,85	0,974	4,09	121
Campari	11,33	-0,53	8,678	11,415	21,31	13160,9
Carel Industries	20,4	1,75	15,16	23,5	6,36	2040
Carraro	2,55	-	1,43	2,58	66,67	203,3
Carrefour	16,815	-0,21	14,07	17,505	17,75	11852,9
Cattolica Assicurazioni	7,02	0,07	3,85	7,16	53,07	1223,5
Cellularline	4,34	-0,46	4,3	4,86	-11,79	94,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cembre	23,2	-	18,95	24,4	23,08	394,4
Cementir Holding	8,64	-0,92	6,66	9,74	29,92	1374,8
Centrale del Latte d'Italia	3,5	0,29	2,38	3,51	40	49
Cerved Group	9,8	-0,1	6,665	9,855	31,54	1913,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,1065	-4,48	0,0834	0,116	22,7	9,8
Cir	0,508	0,79	0,4445	0,519	15,45	648,8
Class Editori	0,0956	-0,62	0,0956	0,156	-8,95	16,4
Cnh Industrial	14,1	-0,18	10,28	15	36,56	19238
Coima Res	6,56	0,61	6,26	7,25	-0	236,9
Commerzbank	5,893	-0,91	4,8095	6,82	11,02	7380,1
Conafi	0,307	0,66	0,241	0,385	20,87	11,3
Continental AG	124,46	-2,32	110,5	131,38	-0,51	24892,7
Covivio	75,22	1,73	63,8	81,24	-1,54	7114,3
Credem	5,13	-0,19	4,135	5,57	16,33	1705,2
Credit Agricole	12,01	0,89	9,378	13,508	14,65	26738,4
Csp International	0,438	0,23	0,404	0,506	6,57	14,6
D						
Daimler	76,36	0,69	55,6	80,4	35,37	73655,1
D'Amico	0,1018	-0,59	0,0886	0,1154	11,87	126,3
Danieli & C	23,8	2,15	14,48	23,8	65,51	972,9
Danieli & C Rsp	15,3	2,96	9,64	15,3	59,38	618,5
Danone	60,05	-0,25	52,4	60,61	10,63	30853,8
Datalogic	20,02	0,4	14,04	21,98	43	1170,1
Dea Capital	1,312	-0,15	1,0677	1,408	23,96	347,8
De'Longhi	36,56	-	25,58	39,96	41,82	5510,4
Deutsche Bank	10,926	-1,44	8,415	12,538	22,6	6237,2
Deutsche Borse AG	147,65	0,17	130,65	149,2	5,13	28496,5
Deutsche Lufthansa AG	9,84	0,89	9,456	12,765	-8,89	4586,9
Deutsche Post AG	58,11	0,21	39,94	58,57	41,94	70473,1
Deutsche Telekom	17,866	0,07	14,67	18	14,09	77919,3
Diasorin	158,3	0,51	135	188,3	-6,94	8856,6
Digital Bros	24,76	-0,16	18,82	28,82	14,63	353,1
doValue	9,13	-0,11	9,13	11	-5,39	730,4
E						
Edison Rsp	1,17	1,3	1,025	1,18	15,84	128,2
Eems	0,089	1,83	0,0808	0,1108	-1,98	3,9
El En	43,35	0,7	26,75	46,45	63,28	863,8
Elica	3,6	0,56	2,835	3,74	16,32	228
Emak	1,686	1,32	1,084	1,932	53,55	276,4
Enav	3,828	0,26	3,362	4,374	6,39	2073,8
Enel	7,851	0,03	7,626	8,948	-5,14	79818,6
Enervit	3,46	-	3,3	3,58	2,98	61,6
Engie	11,772	0,12	11,43	13,8	-7,2	25823,6
Eni	10,398	-0,59	8,2	10,742	21,64	37491
E.On	9,785	-	8,316	10,652	8,48	19579,8
Eprice	0,0686	-3,38	0,0488	0,0819	-7,8	22,4
Equita Group	3,13	-0,32	2,43	3,19	28,81	157,2
Erg	25,16	0,64	22,9	27,28	7,52	3782,1
Esprinet	15,11	1,89	9,47	15,7	40,17	769,6
Essilorluxottica	152	-0,42	118	156	17,69	33144,6
Eukedos	1,165	-0,43	1,05	1,19	4,02	26,5
Eurotech	4,64	0,22	4,28	5,43	-9,99	164,8
Evonik Industries AG	28,53	-	26,85	30,73	4,89	13295
Exor	68,96	0,58	61,38	73,5	4,14	16619,4
Exprivia	1,345	-0,37	0,746	1,57	68,13	69,8
F						
Facebook	298,6	1,37	205,8	298,6	33,78	707781,5
Falck Renewables	5,595	-0,62	5,05	7,055	-15,1	1630,5
Faurecia	41,28	0,12	41,23	50,14	-0	5698,1
Ferrari	173,95	1,31	154,7	187,6	-7,79	33733
Fidia	2,4	-1,64	1,45	3,26	66,09	12,3
Fiera Milano	3,59	1,99	2,45	4,02	26,41	258,2
Fila	10,88	-0,73	8,39	11,68	18,65	467,6
Fincantieri	0,754	0,13	0,512	0,832	37,47	1281,5
FinecoBank	14,7	-0,03	12,875	15,185	9,7	8965,5
Fnm	0,604	-1,31	0,532	0,723	5,96	262,7
Fresenius M Care AG	70,16	-	56,2	70,64	2,42	21491
Fresenius SE & Co. KGaA	44,5	0,11	34,4	45,99	14,87	24285,4
Fullsix	1,285	-1,15	1,015	1,42	7,53	14,4
G						
Gabetti	1,292	5,9	0,568	1,404	105,73	78
Garofalo Health Care	5,54	-	4,49	5,74	4,53	499,7
Gas Plus	1,895	-0,52	1,775	1,98	1,88	85,1
Gefran	9,42	2,17	5,8	10,65	52,92	135,6
Generali	17	-0,38	13,915	17,68	19,21	26878,2
Geox	1,11	1,28	0,762	1,236	39,8	287,7
Gequity	0,0426	0,95	0,0244	0,0568	70,4	4,6
Giglio group	1,998	-0,6	1,95	2,44	-15,7	41,5
Gilead Sciences	58,39	0,22	48,235	58,39	26,09	76253
Gpi	13,45	-4,27	7,52	14,35	80,29	214
Guala Closures	8,2	-	8,16	8,5	-0,36	574,2
Gvs	13,68	-2,22	13,06	17,45	-10,3	2394
H						
Heidelberger Cement AG	71,8	-0,14	60,32	80,5	15,88	13462,5
Henkel KGaA Vz	88,68	-1,9	82,36	98,78	-3,46	15799,5
Hera	3,526	0,97	2,838	3,71	18,32	5252,1
I						
I Grandi Viaggi	1,25	1,63	0,938	1,41	32,42	59,7
Iberdrola	10,42	0,68	10,045	12,49	-11,32	66663,3
Igd	4,105	0,49	3,39	4,65	14,03	453

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Il Sole 24 Ore	0,524	2,34	0,4355	0,54	14,66	29,5
Illimity Bank	12,11	1,25	8,7	12,11	34,71	890,6
Immsi	0,542	0,56	0,394	0,56	31,08	184,6
Indel B	26,7	0,38	22,4	26,7	17,62	156
Inditex	29,66	0,64	24,3625	32,49	12,93	92439,9
Infineon Technologies AG	33,16	0,17	30,63	36,62	6,97	38422,1
Ing Groep	11,17	-1,41	7,27	11,632	44,13	23024,7
Intek Group	0,364	-1,36	0,3008	0,383	9,01	141,6
Intek Group Rsp	0,516	0,39	0,4758	0,516	7,37	25,9
Intel	47,69	0,4	40,67	56,93	19,97	224095,3
Interpump	50,55	1	37,04	51	25,31	5503,8
Intesa Sanpaolo	2,336	-0,83	1,8052	2,4855	22,14	45389,6
Inwit	9,506	0,3	8,2	10,04	-4,27	9127,7
Irce	2,9	-1,69	1,66	3,44	71,6	81,6
Iren	2,418	1,09	2,028	2,652	13,73	3145,7
Isagro	2,76	-	1,03	2,77	145,33	106,9
It Way	1,135	0,89	0,76	1,27	30,46	10,4
Italgas	5,568	0,69	4,876	5,794	7,08	4505,3
Italian Exhibition	2,94	0,34	2,2	3,59	12,64	90,7
Italmobiliare	30,45	-0,49	26,5	31,3	3,92	1294,1
Ivs Group	6,28	1,29	5,18	6,76	13,77	244,6
J						
Juventus FC	0,725	-0,07	0,6885	0,911	-11	964,4
K						
Kering	732,6	-1,19	522,8	764	24,38	92714,5
K+S AG	12	-	8,22	12,25	56,86	13904,3
L						
La Doria	19,3	-1,13	12,98	19,52	41,08	598,3
Landi Renzo	0,941	-0,63	0,818	1,15	15,04	105,9
Lazio S.S.	1,2	-0,99	1,074	1,344	6,38	81,3
Leonardo	6,94	-0,43	5,486	7,814	17,43	4012,4
L'Oreal	372,45	-0,98	291	390,3	18,92	224368,7
Luve	17,2	1,78	13,6	17,2	23,3	382,4
Lventure Group	0,482	0,21	0,477	0,578	-13	22,2
LVMH	662,8	0,17	491,45	686,9	28,72	324730,5
M						
Maire Tecnimont	3,166	0,83	1,831	3,298	73,77	1040,5
Marr	20,2	0,1	16,62	21,04	19,81	1343,8
Mediaset	3,142	2,95	2,062	3,142	50,62	3711,4
Mediobanca	9,856	-0,08	7,296	10,015	30,72	8745
Merck KGaA	162,2	-	130,35	162,2	16,19	20963,1
Micron Technology	66,98	-1,38	61,56	80,38	14,42	76580,5
Microsoft	232,4	1,95	175,7	232,4	28,3	1793066,6
Mittel	1,68	-	1,36	1,82	18,31	136,7
Moncler	57,32	-0,28	46,61	59,24	14,32	15687,5
Mondadori	1,708	1,07	1,356	1,71	13,11	446,6
Mondo TV	1,526	-0,26	1,214	1,746	14,74	66,5
Monrif	0,091	-2,36	0,0714	0,105	14,61	18,8
Munich RE	230,9	-	220,6	267,15	-5,45	47658,6
Mutuionline	42,7	2,52	31,35	47,8	22,53	1708
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,24	0,47	3	4,29	51,43	57,3
Netflix	448,1	-0,36	396,6	475,25	4,93	193467,1
Netweek	0,0652	-0,91	0,064	0,08	-19,11	9,2
Newlat Food	7,02	0,86	5,42	7,04	27,4	308,4
Nexi	19	1,44	14,295	19	16,28	19653,7
Nokia Corporation	4,566	0,11	3,13	4,605	44,04	17355,1
Nova Re	3,5	1,74	2,31	3,62	47,68	38,5
Nvidia	688,7	1,8	394,5	688,7	63,32	413220
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	9,76	-0,41	7,2	10,25	38,24	133,8
Orange	9,585	-0,86	9,3689	10,4322	-0,28	25058,5
Orsero	9,96	3,75	5,9	10,1	59,11	176,1
Ovs	1,608	-1,17	1,017	1,948	53,14	365
P						
PanariaGroup	1,995	-	0,934	2,01	119,23	90,5
Pharmanutra	48,8	-1,41	35,4	49,8	29,79	472,4
Philips	40,9	-1,09	40,9	50,8	-8,29	39771,6
Philogen	14,48	2,84	13,84	16,69	-0	423,4
Piaggio	3,422	4,27	2,706	3,582	26,93	1225,6
Pierrel	0,26	-	0,1715	0,315	45,66	59,5
Pininfarina	1,005	-2,43	0,9034	1,1587	-11,38	79,1
Piovan	8,18	1,49	5,02	8,46	67,62	438,4
Piquadro	2,02	-	1,37	2,13	34,67	101
Pirelli & C	4,935	0,24	4,194	5,206	11,32	4935
Piteco	9,4	-	9,4	12	-0,21	189,7
Plc	1,91	2,41	1,21	2	54,03	49,6
Poligrafica S.Faustino	7,1	-	6,68	7,6	-1,39	8
Poste Italiane	11,18	-0,89	8,076	12,08	34,38	14602,3
Prima Industrie	21,95	-0,9	13,72	24,25	57,23	230,1
ProSiebenSat.1 Media SE	17,55	3,57	13,485	18,91	28,52	3839,9
Prysmian	30,45	0,66	25,34	30,75	4,71	8165
Puma	100,4	1,01	79,38	100,4	10,33	1514,2
R						
Rai Way	5,15	0,59	4,47	5,45	-5,68	1400,8
Ratti	3,9	-1,52	3,66	4,15	3,72	106,7
Rcs Mediagroup	0,719	-0,83	0,509	0,795	26,14	375,2
Recordati	48,67	-0,14	41,92	48,74	7,37	10178,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Renault	35,55	0,25	32,415	41,165	-1,84	10129,5
Reno De Medici	1,398	1,75	0,955	1,398	44,12	527,8
Reply	146,8	2,95	92,5	146,8	54,04	5492
Repsol	10,6	-1,21	8,01	11,49	27,04	16919,4
Restart	0,41	-0,73	0,37	0,4715	-11,26	13,1
Retelit	2,895	-0,69	2,135	3,035	31,29	475,5
Risanamento	0,1414	-2,35	0,0511	0,185	166,29	254,6
Roma A.S.	0,442	0,45	0,261	0,4875	44,68	278
Rosss	0,93	-2,31	0,565	1,095	58,97	10,8
Rwe	31,03	0,55	30,02	38,5	-10,06	16241,3
S						
Sabaf	26,3	-	14,85	27,9	74,75	303,3
Saes Getters	21,85	0,23	19,94	24	-5,21	320,6
Saes Getters Rsp	16,9	-0,88	15,75	17,4	0,9	124,7
Safilo Group	1,47	6,06	0,7725	1,83	84,44	405,3
Safran	114,88	-	103,2	126,78	-3,7	47908,4
Saint-Gobain	56,51	-	38,62	58,13	46,97	31355,5
Saipem	2,079	-0,19	1,9215	2,652	-5,71	2101,8
Saipem Rcv	42,6	-	42,6	45	-5,33	0,5
Salcef Group	14,45	1,4	11,5	14,45	24,03	807,3
Salvatore Ferragamo	18,14	0,44	14,7	19,895	14,38	3061,9
Sanlorenzo	23,5	-0,21	16,26	26,2	42,42	810,8
Sanofi	87,84	-0,76	75,3	89,11	11,39	115555,8
Sap	118,88	0,41	101,8	120,42	10,79	145718,7
Saras	0,705	-2,06	0,54	0,88	18,59	670,5
Schneider Electric	133,42	-	120,3	137,6	10,81	78552,1
SECO	3,82	0,13	3,56	3,985	-0	410,1
Seri Industrial	7,06	-1,26	4,005	8,25	65,34	339,4
Servizi Italia	2,23	-0,22	2,12	2,405	5,19	70,9
Sesa	144,4	2,56	95,5	144,4	40,19	2237,4
Sicit grp	16,4	-0,91	12,45	17,7	32,79	370,4
Siemens	133,88	0,09	116,92	145,58	13,25	122393,6
Siemens Energy	26,09	0,19	24,37	34	-16,08	0,4
Sit	7,6	-0,52	5,74	8,16	29,25	190,1
Snam	4,928	0,12	4,218	5,114	7,11	16562,3
Societe Generale	25,41	-0,76	15,5	26,865	49,47	14756,3
Softlab	2,88	-2,04	2,8	3,42	-14,29	14,4
Sogefi	1,35	-0,88	1,122	1,57	14,21	162,2
Sol	17,24	-0,12	14,3	17,56	23,14	1563,7
Somec	27,4	3,4	17,5	27,4	53,5	189,1
Starbucks	94,78	-	80,47	98,31	9,95	136852,8
Stellantis	16,698	-0,02	11,4669	17,476	41,23	52286,1
STMicroelectronics	31,43	2,21	28,47	35,56	2,88	28639,2
T						
Tamburi	8,53	1,55	6,63	8,53	23,8	1572,8
Tas	1,85	1,65	1,53	1,98	17,83	154,5
Technogym	10,65	-0,28	8,31	11,85	15,26	2144,1
Telecom Italia	0,4245	0,76	0,3534	0,4642	12,48	6507,4
Telecom Italia Rsp	0,4492	0,9	0,391	0,5046	5,99	2707,7
Telefonica	3,9345	-0,04	3,316	4,1925	19,63	18511,8
Tenaris	9,362	-0,06	6,178	9,916	41,33	11052,2
Terna	6,29	-0,16	5,66	6,622	0,64	12642,8
Tesla	572,1	0,16	456,6	730,6	3,21	95476,1
Tesmec	0,1164	-0,17	0,08	0,131	45,14	70,6
The Italian Sea Group	5,6	-1,23	5,251	6,5	-0	296,8
Thyssenkrupp AG	8,986	0,02	8,168	11,955	11,16	5085,5
Tinexta	33,3	0,97	19,42	33,3	58,57	1572
Tiscali	0,0178	1,71	0,0172	0,0319	-39,25	92,5
Titanmet	0,071	-	0,0478	0,08	38,67	3,5
Tod's	57,45	-	25,82	63,85	101,86	1901,2
Toscana Aeroporti	13,75	1,1	13,2	14,3	0,36	255,9
Totalenergies	38,7	-0,62	34,445	42	6,79	91789
Trevi	1,15	-1,2	1,038	1,448	-3,04	173,5
Triboo	1,395	1,09	0,9	1,56	31,6	40,1
Tripadvisor	34,37	0,38	23,22	52,76	48,79	4329
Txt e-solutions	7,78	-0,26	6,76	8,42	-1,27	101,2
U						
Unicredit	10,01	-1,86	7,42	10,858	30,88	22457,9
Unieuro	24,54	0,33	12,72	30,62	78,34	507,7
Unipol	4,449	-1,24	3,624	5,04	13,79	3192
UnipolSai	2,408	-1,07	2,09	2,734	10,97	6814
V						
Valsoia	15,45	-	12,85	16	17,49	165,4
Vianini	1,08	-	0,935	1,17	2,86	32,5
Vinci SA	89,51	-	76,16	96,05	7,17	53227
Vivendi	28,6	0,28	25,55	31,5	8,5	33467,9
Volkswagen AG Vz.	211,15	0,05	145	246,8	39,67	43540,3
Vonovia SE	54,3	-	49,24	59,72	-7,15	25303,8
W						
Webuild	2,250	0,72	1,156	2,25	90,36	2007
Z						
Zignago Vetro	17,04	-0,93	13,34	17,8	24,56	1499,5
Zucchi	2,11	0,48	1,6006	2,28	21,4	8,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	733.55	0.30
Bruxelles (Ind. Gen.)	45699.63	-0.26
Parigi (Cac 40)	6552.86	-0.01
Francoforte (Dax 30)	15650.09	0.30
Dow Jones - New York	34783.89	0.43
DJ Stoxx 50	3535.17	0.21
Ftse 100 - Londra	7123.27	-0.03
Ibex 35 - Madrid	8907.60	-0.28
Nasdaq 100 - Usa	14697.53	0.94
Nikkei - Tokyo	28783.28	0.27
Swiss Mkt - Zurigo	11964.84	-0.10

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1823	1,1884	1,0000
Yen Giapponese	131,7400	132,4200	111,4270
Dollaro Canadese	1,4677	1,4698	1,2414
Dollaro Australiano	1,5836	1,5836	1,3394
Franco Svizzero	1,0945	1,0985	0,9257
Sterlina Inglese	0,8600	0,8603	0,7274
Corona Svedese	10,1583	10,1738	8,5920
Corona Norvegese	10,2375	10,2105	8,6590
Corona Ceca	25,6060	25,5070	21,6578
Rublo Russo	87,1200	86,6085	73,6870
Fiorino Ungherese	352,1000	351,8600	297,8097
Zloty Polacco	4,5264	4,5164	3,8285
Dollaro Neozelandese	1,6988	1,6965	1,4369
Rand Sudafricano	17,0787	16,9744	14,4453
Dollaro Hong Kong	9,1838	9,2273	7,7677
Dollaro Singapore	1,5969	1,5989	1,3507

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2021	12	99,990	0,456
30.07.2021	28	100,040	-
30.07.2021	28	100,308	-
13.08.2021	42	100,007	-
31.08.2021	60	100,138	-
14.09.2021	74	100,159	-
30.09.2021	90	100,093	-
14.10.2021	104	100,219	-
29.10.2021	119	100,225	-
12.11.2021	133	100,261	-
30.11.2021	151	100,200	-
14.12.2021	165	100,200	-
14.01.2022	196	100,356	-
14.02.2022	227	100,318	-
14.03.2022	255	100,322	-
14.04.2022	286	100,417	-
13.05.2022	315	100,520	-
14.06.2022	347	100,432	-

EURIBOR 01-07-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.567	0.008
1 Mese	-0.561	0.008
3 Mesi	-0.54	0.002
6 Mesi	-0.513	0.002
12 Mesi	-0.485	-0.002

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 02/07/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1790,79	48,4958
Argento	26,51	0,7186
Platino	1093,04	29,6857
Palladio	2784	75,5229

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 02/07/2021	Domanda	Offerta
Marengo	275,81	292,70
Sterlina	347,79	369,08
4 Ducati	654,15	694,20
20 $ Liberty	1.429,79	1.517,33
Krugerrand	1.477,78	1.568,25
50 Pesos	1.781,71	1.890,80

LE IDEE

NUOVI INSEDIAMENTI ALLA VERIFICA AMBIENTALE

FRANCO BELCI

Il progetto di ampliamento della Kronospan, con un nuovo impianto di incenerimento a rischio di emissioni tossiche a S.Vito al Tagliamento, condiviso dal Comune, e il progetto di laminatoio a caldo progettato da Metinvest e Danieli nella valle delle Noghere, a Trieste, approvato con protocollo d'intesa tra i soggetti pubblici interessati, hanno visto associazioni e gruppi di cittadini schierarsi contro le iniziative industriali, riproponendo il conflitto tra questione ambientale, occasioni occupazionali, possibilità di sviluppo economico. Questioni analoghe hanno profondamente diviso, anche nel recente passato, amministrazioni, imprese, sindacati e gli stessi cittadini: è facile immaginare che diventeranno col tempo temi sempre più sensibili.



Una panoramica aerea sulla valle delle Noghere a Trieste, al centro di nuovi progetti industriali

Le forze in campo si sono molto spesso affrontate sul terreno della conflittualità, chiamando in causa, di volta in volta, amministrazioni locali, Asl, giudici e tribunali, che, spesso, hanno fornito pareri diversi o addirittura opposti in diversi gradi di giudizio, creando situazioni di totale incertezza. Forse è il momento giusto per costruire un percorso istituzionale di confronto partecipato al quale abbiano accesso i proponenti e i portatori di interessi collettivi. Mi parrebbe utile che il Consiglio regionale promuovesse, con un accordo bipartisan, una legge regionale, utilizzando la potestà legislativa concorrente in materia di salute e quella integrativa in materia di tutela dell'ambiente.

Il provvedimento dovrebbe istituire una commissione permanente per la valutazione dell'impatto ambientale, economico e sociale degli insediamenti industriali, delle opere di infrastrutturazione logistica, stradale o ferroviaria, delle centrali energetiche, dei rigassificatori, degli elettrodotti ed altre opere di analoga portata e di significativo impatto ambientale. Un simile organismo dovrebbe essere composto da studiosi ed esperti nelle singole materie attinenti il percorso: la presenza di due università e di una rete estremamente qualificata di centri di alta formazione e di ricerca può mettere a disposizione della nostra Regione un ricco patrimonio di competenze.

È il momento giusto per creare una commissione tecnica Via al confronto ma che sia partecipato

Dovrebbe essere, contemporaneamente, collettore di dati e informazioni, acquisite con autonoma capacità di indagini e ricerche, e sede di ascolto e di confronto delle parti. Per poter esercitare questa funzione, esso dovrebbe trovarsi in una posizione di terzietà e indipendenza nei confronti della politica, degli interessi economici dei soggetti più direttamente coinvolti (come proponenti, realizzatori, o futuri utilizzatori), delle associazioni e dei comitati che si fanno portavoce delle comunità locali, delle organizzazioni di rappresentanza di interessi collettivi. Naturalmente, la legge regionale dovrebbe individuare con precisione compiti e funzioni della commissione, nonché modalità e tempi delle consultazioni: non si tratterebbe, ovviamente, di intervenire per modificare procedure già assoggettate a norme nazionali e comunitarie come quelle di valutazione d'impatto ambientale, ma di individuare soluzioni capaci di garantire a tutte le parti in causa, a partire dalle comunità locali, un'effettiva partecipazione a quelle scelte. Essa, oggi, rischia di essere negata "ab origine" dall'assenza di informazioni chiare, oggettive e imparziali sui progetti in discussione. In questa prospettiva occorrerebbe affrontare due priorità: evitare, da un lato, che il materiale di tipo tecnico-scientifico su cui si svolge il confronto d'interessi, ivi comprese le procedure di Via, sia prodotto esclusivamente su iniziativa di chi propone l'opera; favorire, dall'altro, un processo di informazione ampio e completo delle comunità locali che definisca il reale e comprovato impatto ambientale di ciascun intervento sul territorio, proponga un'attenta comparazione delle possibili alternative, definisca valutazioni oggettive delle ricadute economiche ed occupazionali delle proposte in campo: in questo modo l' interesse pubblico troverebbe una più alta e definita rappresentazione. Ovviamente andrebbero pure disciplinati modalità e tempi delle prescrizioni del Comitato che consegnerebbe, alla fine del percorso, a chi esercita il potere di decidere, in via amministrativa o legislativa, elementi approfonditi di conoscenza capaci di portare al più alto punto di equilibrio gli interessi in gioco. —

SUL DDL ZAN DIFFICILE PER IL GIUDICE STABILIRE LA RILEVANZA PENALE

MONS. ETTORE MALNATI*

La laicità dello Stato è una scelta culturale e politica che appartiene il mondo occidentale e dovrebbe estendersi ad ogni Stato di diritto, quindi il valore della laicità è assodato e va ottemperato. Il criterio democratico di uno Stato di diritto porta con sé anche, per le proposte di legge che saranno politicamente approvate dai rappresentanti del Popolo sovrano – come appunto vuole anche la nostra Costituzione italiana – un "dibattito" popolare ed un dialogo tra le varie componenti di pensiero proprie di un Popolo.

Il ddl Zan, nei suoi dieci articoli che intendono essere aggiunti nel Libro secondo del Titolo XII dei delitti contro la persona, nel caso degli artt. 600 bis primo e secondo comma, 600 ter primo comma e per gli artt. 601 e 602, crea preoccupazione. E' democraticamente legittimo e onesto da parte della componente della nostra società dibattere, discutere, dialogare anche a livello giuridico, politico ed etico su ciò che con l'approvazione del disegno di legge può essere inserito quale dispositivo per gli articoli del Codice penale.

A prima vista fa riflettere la pena degli artt. 600,601 e 602 del disegno di legge Zan aumentata dalla metà ai due terzi se il fatto è consumato nei confronti di un minore di anni 18 da parte di un ascendente, dal genitore adottivo o dal suo coniuge o convivente, o da affini entro il secondo grado, da parenti fino al quarto grado collaterale, dal tutore o da persona a cui il minore è affidato per varie ragioni. Nei casi poi previsti dagli artt. 600, 601 e 602 la pena è aumentata dalla metà ai due terzi se il reato è commesso mediante somministrazione di sostanze alcoliche, narcotiche, stupefacenti o sostanze che pregiudicano la salute fisica e psichica del minore.

Se chi è preposto al bene comune deve tutelare i minori dalle violenze, più che l'inasprimento della pena, vale sia l'educare al rispetto dei più deboli e dei minori, sia la certezza dell'applicazione della pena senza eccezioni o pseudo indulti o tolleranze che creano sfiducia nella giustizia. Non è l'inasprimento della pena che fa la differenza, ma la prevenzione educativa e la certezza della sanzione. Ciò che più preoccupa del ddl Zan sono le modifiche all'art 604 bis del Codice penale, riportate nell'art 2, che viene non a incriminare un fatto, cioè una condotta che abbia una sua materialità, ma l'istigazione, cioè una condotta di incitamento fatta di parole orientate non a commettere reati ma a compiere atti di discriminazione.

1. Giustamente fa rilevare Domenico Airone, Procuratore della Repubblica di Avellino nell'audizione del 15 giugno 2021 davanti alla Commissione Giustizia del Senato, circa il ddl Zan sull'omofobia che in questi casi "Va pure evidenziato che abbiamo a che fare con discriminazioni sui generis, perché non si tratta di situazioni oggettivamente uguali trattate in modo disuguale, ma situazioni ritenute uguali secondo prospettazioni soggettive e, nel caso della cosiddetta identità di genere, volutamente distoniche rispetto all'evidenza, oggettivamente percepibile, del corpo. Come farà l'interprete - dice il Procuratore Airone - a stabilire quando quelle parole di incitamento siano da considerare penalmente rilevanti?"

Ecco una delle difficoltà che si troverà di fronte il magistrato nel dare il suo giudizio non essendo sua competenza d'indagine la disposizione interiore che ha spinto un soggetto a commettere un reato. L'odio può essere la radice del movente, però questo deve essere provato. Ciò che è necessario chiarire per la tutela della giustizia e della verità, è quale precetto dovrà applicare il pubblico ministero prima e il giudice poi per stabilire quando le parole di incitamento sono motivazioni di ragioni culturali, etiche o religiose e quando invece sono espressioni di razzismo e di odio?

E' proprio su questi punti che è necessario un approfondimento e una chiarificazione di questo ddl Zan. Non è causato dall'odio razziale dire che la "differenza di genere" non è un'opinione ma un dato di fatto che consente la sopravvivenza della specie; oppure che è prassi ordinaria che un bambino/a cresca in una famiglia di papà e mamma. Affermare ciò non può essere considerato reato di omofobia o ritenuto discorso di odio punibile con l'applicazione del codice penale, che prevede la detenzione.

Questo deve essere affrontato con chiarezza e distinzione, inserito nella norma per la tutela di criteri culturali, religiosi ed etici che ci appartengono senza nulla escludere dei diritti e dignità di ogni persona sic et simpliciter. Ciò si rende necessario in quanto realisticamente si afferma che "la legge penale di una generazione diventa la morale della generazione successiva". Lasciare dunque senza una doverosa distinzione -certa - tra criteri culturali, sociali e religiosi della sessualità e criteri razzisti è una gravissima lacuna che creerebbe incresciose ed ingiuste etichettature con implicanze penali.

**vicario episcopale per il laicato e la cultura diocesi di Trieste*

TRIESTE

La città verso il voto

Ruspe sì o no: così la Tripcovich entra nella corsa pre-elettorale

Centrodestra compatto con Dipiazza per la demolizione
Contrari M5s e Futura. E il centrosinistra si scopre ''fluido''

Benedetta Moro

Può, persino un edificio, dividere la politica? Sì, se l'immobile in questione si chiama sala Tripcovich. L'ex autostazione divenuta teatro e poi chiusa dal 2017 irrompe nella campagna elettorale e si ritrova al centro di un dibattito che coinvolge candidati sindaco ed esponenti di liste civiche e partiti, con il centrodestra schierato per la sua demolizione, M5s e Futura su posizioni opposte e un centrosinistra "fluido", con il candidato di Punto Franco Francesco Russo che apre all'abbattimento mentre alcune forze politiche chiamate a sostenerlo contrarie alle ruspe. Il futuro dalla Tripcovich si rivela dunque tema di discussione in vista del voto dopo che la Commissione regionale per il patrimonio culturale, organo collegiale interno al Segretariato regionale del ministero della Cultura per il Fvg, ha deliberato la rimozione del vincolo delle Belle Arti, dando di conseguenza l'ok a una possibile demolizione. Un "sogno", questo, che negli ultimi anni è stato portato avanti con perseveranza dal sindaco Roberto Dipiazza, e ora condiviso da tutto il centrodestra, da Fdi a Fi fino alla Lega. Si chiede di dare spazio all'ingresso di Porto vecchio e di metterci un giardino e magari una fontana (a questo proposito una mozione di Fdi è pronta per essere discussa in Consiglio). Eppure, nel 2008, lo stesso primo cittadino aveva rassicurato, durante l'intitolazione della sala a Raffaello de Banfield, alla presenza di Uto Ughi, che la struttura sarebbe rimasta un teatro, vista anche «l'acustica perfetta». «Solo i paracarri non cambiano idea», afferma 13 anni dopo, usando una delle sue "massime", il sindaco uscente, ricandidato di fatto dal centrodestra: «I soldi per la demolizione ci sono, li troviamo nel bilancio comunale. Dico comunque a chi vuole metterla a posto che servirebbero somme incredibili, tanto è piena di amianto. E poi abbiamo il Verdi, il Rossetti, il Miela, la Contrada, il Teatro sloveno, il teatro a San Giovanni».

LA MAPPA DELLE POSIZIONI
NEL GRAFICO A LATO
LE DIVERSE IDEE IN CAMPO

Il sindaco uscente in pace con gli alleati
Ma lui nel 2008 era per il mantenimento: «Solo i paracarri non cambiano idea»

SUL SITO DEL PICCOLO

Il 64% dei lettori continua a preferire l'abbattimento

Nel sondaggio lanciato giovedì dal Piccolo la maggioranza continua a preferire la demolizione della sala Tripcovich rispetto a un suo mantenimento. Tuttavia, in confronto a giovedì, ieri la percentuale dei sì è stata l'1,6% in meno. Alle 18.30, orario della rilevazione di giornata, su un totale di 270 voti, il 64,4% si era detto favorevole all'abbattimento. (be.mo.)

Se il centrodestra ha un'unica opinione, non appare al contrario altrettanto compatto il centrosinistra, che oscilla tra no e sì. E qualche possibilista, a partire dal candidato sindaco in pectore Francesco Russo: «Non mi spaventa l'idea di abbatterla alla luce del fatto che è da molti anni abbandonata. Tuttavia dico no alle tifoserie, e propongo di metterci tutti attorno a un tavolo per discutere di un piano serio per il dopo, che al momento non c'è. E poi bisogna fare un ragionamento serio, come stiamo facendo noi, sugli spazi culturali della città: quanti sono e dove localizzarli». Gli fa eco Maria Teresa Bassa Poropat dai Cittadini: «Dico no alla demolizione, ma perché non c'è un progetto alternativo valido. È il momento di fare una vera stima dei costi, calcolando che si poteva intervenire molto prima». Il gruppo consiliare Pd, il partito da cui proviene lo stesso Russo, è invece contrario alla demolizione, «perché l'edificio – spiegano la capogruppo Fabiana Martini e il consigliere Giovanni Barbo – è molto funzionale per gli eventi culturali e i festival: non è che tutti gli edifici brutti li buttiamo giù». Sabrina Morena da Open Fvg si definisce contraria alla demolizione («è un teatro che si può ristrutturare»), ma la sua lista civica non ha ancora affrontato il tema internamente. «Mi rendo però conto – aggiunge Morena – che molti di Open sono favorevoli, con l'idea di dare vita poi a un grande giardino. In questo caso comunque porrei un tema: serve individuare uno spazio per i festival del cinema». Trovare una sede per i fe-

QUALE FUTURO PER LA SALA TRIPCOVICH
L'ORIENTAMENTO DI CANDIDATI SINDACO E FORZE POLITICHE

CANDIDATI

Favorevole all'abbattimento: Roberto Dipiazza

Contrari: Franco Bandelli e Alessandra Richetti

Possibilisti: Riccardo Laterza e Francesco Russo

FORZE POLITICHE

Favorevoli all'abbattimento: Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega e Lista Dipiazza

Contrarie: Futura, Movimento Cinque Stelle e Partito Democratico

Possibiliste: Adesso Trieste, Cittadini, Italia Viva e Punto Franco

? **Con posizioni non unitarie:** Open

Il ''via'' nel capoluogo dei parlamentari Savino, Dal Mas e Novelli

Referendum sulla giustizia: Fi lancia la raccolta di firme

L'INIZIATIVA

Forza Italia, dalla prossima settimana, raccoglierà le firme «per una giustizia più giusta», ovvero per i sei quesiti referendari per una non più rinviabile riforma della giustizia. Lo ha annunciato la deputata Sandra Savino, coordinatrice regionale di Forza Italia, durante un'iniziativa a Trieste alla quale sono intervenuti il senatore Franco Dal Mas (componente della commissione Giustizia del Senato), il deputato Roberto Novelli e il capogruppo in Consiglio comunale Alberto Polacco. Ha portato un saluto il presidente dell'Ordine degli avvocati, Alessandro Cuccagna.

«Prende il via la raccolta firme promossa dai Radicali con gli amici della Lega e dalla prossima settimana ne raccoglieremo anche noi – ha annunciato Savino - non possiamo che rallegrarci di questa campagna, una presa di coscienza dei nostri alleati su questo fondamentale tema». «Questa raccolta firme sarà un segnale chiaro alla magistratura sulla necessità di alcune riforme necessarie alla ripresa e alla ripartenza del nostro Paese».



Da sinistra Franco Dal Mas, Alberto Polacco e Sandra Savino

«Il ministro Cartabia – ha osservato Dal Mas - ha impresso un'accelerazione sulle riforme: un upgrading è imposto dall'Unione Europea. Salvini, con i Radicali, deposita in Cassazione sei quesiti che toccano la riforma della giustizia. È evidente che la commistione di carriere significa indossare, durante le partite, la maglia di una squadra e anche quella dell'arbitro. Inquirenti e giudici devono stare in due palazzi distinti. E sulla responsabilità civile dei magistrati, l'80 per cento degli Italiani si era già espresso con un referendum.

«Forza Italia – ha aggiunto Novelli - ha sempre sostenuto l'importanza di una magistratura giusta, anche considerando quanto accaduto al presidente Berlusconi. Un referendum non è mai contro qualcuno: sarà un grande caleidoscopio della volontà popolare, un bell'esercizio di democrazia». «Il correntismo emerso dalla cronaca con il caso Palamara – così Polacco - ha costituito una degenerazione, per come venivano gestite le carriere».—

NOTIZIE IN BREVE

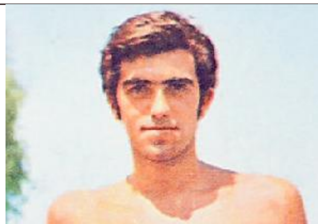
Notte dei saldi

Centro chiuso al traffico dalle 19, possibilità di andare in giro in bus a un solo euro per tutta la sera, negozi aperti e intrattenimento fra le strade. È la Notte dei saldi.



Azzurri d'Italia

«È come se ci fosse stata un'ideale staffetta con Lalla Cecchi». Così Franco Del Campo commenta la sua elezione al Consiglio nazionale degli Azzurri d'Italia.



Green Pass

Green Pass gratuito stampato in farmacia. È il servizio di cui si può usufruire alla farmacia comunale "Al Cammello" in Viale.



CROMASIA

stival è l'obiettivo anche di Italia viva, con Antonella Grim che non si dice contraria alla demolizione, a patto che non si creino dopo parcheggi, supermercati o spazi vuoti di cemento. Differente l'opinione di Franco Bandelli, candidato di Futura ed ex assessore di Dipiazza: «Siamo contrari, perché non pensiamo che questa amministrazione sia capace di sostituire la Tripcovich con una proposta utile per la città». Si dice possibilista Riccardo Laterza, candidato di Adesso Trieste: «Prima vogliamo sapere che cosa diventerà quell'area. Se ci fosse un progetto valido, diremmo sì, ma al momento non c'è». Alessandra Richetti, candidata per i M5S, dice a sua volta no all'abbattimento: «Riqualificare un'area non significa, per forza di cose, abbattere. Ma anche migliorare l'esistente».—



FAVOREVOLE
IL PRIMO CITTADINO USCENTE ROBERTO DIPIAZZA

«Dico a chi vuole metterla a posto che servirebbero somme incredibili, tanto è piena di amianto»



CONTRARIA
LA CANDIDATA DEL M5S ALESSANDRA RICHETTI

«Riqualificare un'area non significa, per forza di cose, abbattere Ma anche migliorare l'esistente»



POSSIBILISTA
L'IDEATORE DI PUNTO FRANCO FRANCESCO RUSSO

«Propongo di metterci tutti attorno a un tavolo per discutere di un piano serio per il dopo, che al momento non c'è»



CONTRARIO
IL CANDIDATO DI FUTURA FRANCO BANDELLI

«Questa giunta non è capace di sostituire la sala con una proposta utile per la città»

I GIOVANI DI FDI IN LARGO BONIFACIO

E Gioventù nazionale contesta il ddl Zan

Ieri in largo don Bonifacio la sezione triestina della Gioventù nazionale ha lanciato una raccolta firme contro il ddl Zan, aderendo così all'iniziativa portata avanti anche nel resto d'Italia.

C'era tra gli altri Federico Bertoli, dirigente nazionale del movimento giovanile di Fdi e vicepresidente della IV circoscrizione. «Il ddl è liberticida», si legge in una nota. «Non è contro la discriminazione degli omosessuali, che condanniamo, ma lascia ai giudici ampia discrezionalità: in base all'articolo 4, dire che un bambino ha diritto a una mamma e un papà potrebbe essere considerato un concreto pericolo di compimento di atti discriminatori o violenti. L'articolo 7 inoltre favorisce la formazione di teorie gender nelle scuole, dove nemmeno si porta avanti l'educazione sessuale». In seguito la petizione si troverà anche ai banchetti di Fdi.— LI.GO.

Ieri pomeriggio il movimento di Laterza ha svelato a Borgo San Sergio i propri aspiranti al Consiglio comunale e alle sette circoscrizioni

I civici di Adesso Trieste giocano d'anticipo e presentano i candidati I capolista? Tutte donne

LA PRESENTAZIONE

Lilli Goriup

Giulia Massolino è la capolista per il Consiglio comunale di Adesso Trieste. E ulteriori sette donne sono in cima alle altrettante liste di candidati nelle circoscrizioni. Donne che sottolineano: «Non siamo quote rosa. In questo gruppo le specificità femminili emergono autonomamente, perché alla base non vengono discriminate». Gioca d'anticipo il movimento civico che punta a far eleggere sindaco Riccardo Laterza, dato che ha già presentato, prima tra le forze politiche in corsa, la rosa di coloro che ambiscono a entrare negli organi amministrativi. È quanto emerso ieri pomeriggio a Borgo San Sergio, dove si è svolta la seconda assemblea pubblica di At in vista delle elezioni comunali che si terranno in autunno: all'ordine del giorno c'era pure la versione "2.0" del programma, con una serie di aggiornamenti riguardanti in particolare cooperazione transfrontaliera, trasformazione urbana, artigianato, sport e stili di vita attivi. Massolino, che con lo stesso Laterza è anche portavoce di At, ha 33 anni e lavora come comunicatrice scientifica all'Ogs: da sempre impegnata nell'associazionismo, dopo aver studiato ingegneria civile si è specializzata in comunicazione della scienza, economia blu sostenibile e studi di futuro. «Siamo una squadra fortissima», afferma lei battagliera: «Non facciamo tutto questo per emergere né per orgoglio, ego o sete di potere, ma perché crediamo si possa e si debba cambiare questa città, guardando al futuro con ottimismo e concretezza».

Il fatto che tutte le capolista siano donne è frutto di una direttiva precisa? «No. Ci siamo messe in gioco in modo naturale benché all'inizio con un po' di titubanza: c'è l'abitudine a credere che la politica sia prevalentemente maschile», spiega ancora Massolino: «Spontaneamente le donne si sono avvicinate ad At e hanno collaborato alla stesura del programma, con le proprie creatività e competenze tecniche. Dal loro impegno è poi scaturita la scelta di nominarle capolista. È il nostro metodo di lavoro. In una vera squadra ognuno ha le sue caratteristiche: non solo le donne ma chiunque rappresenti una diversità porta un valore aggiunto».

Le altre capolista? Per la Prima circoscrizione c'è Katrin Štoka, titolare dell'azienda agricola Klin di Contovello. Per la Seconda Dana Candek, interprete, traduttrice e docente d'inglese, molto attenta ai temi dell'accessibilità in quanto vive la disabilità in prima persona, essendo in carrozzina dalla nascita.

Chiara Mastromarino, per la Terza, è la più giovane della rosa: a 23 anni studia Scienze agrarie e collabora con realtà locali quali Trieste Senza Sprechi e Urban Gardening Ora.

Ci sono poi la contitolare del bar-libreria Knulp Franca Vilevich per la Quarta, l'insegnante di lettere alle medie di via Pascoli nonché ex commissaria di Parità Michela Novel per la Quinta, Lucia Vazzoler della Comunità di San Martino al Campo, già direttrice di Radio Fragola, per la Sesta, nonché Iulia Daniela Negru, libera professionista e presidente dell'associazione italo-romena Danubio Fvg per la Settima.

Nel ventaglio dei candidati di At, quindi, spiccano i nomi di Matteo Verdiani, in arte "Theo La Vecia", del titolare della libreria Einaudi Paolo Deganutti, nonché due anime storiche della sinistra cittadina come la maestra Liliana "Lilli" Marchi e Marino Calcinari. Le liste complete saranno pubblicate nei prossimi giorni sul sito di Adesso Trieste.—





Sopra Laterza con le candidate capolista, sotto l'uditorio. Lasorte

LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO

Scalfarotto in missione a Trieste per accelerare l'iter del Narodni

L'esponente del governo Draghi ha rilanciato la volontà di stringere i tempi per chiudere il passaggio di proprietà dell'immobile alla comunità slovena

Lilli Goriup

Il sottosegretario all'Interno ed esponente di Italia Viva, Ivan Scalfarotto, ieri ha ribadito l'impegno dell'esecutivo Draghi per chiudere «prima possibile» la partita che riguarda il passaggio formale di proprietà del Narodni dom all'omonima fondazione, di cui fanno parte le due organizzazioni apicali della comunità slovena, la locale Prefettura e il Consolato generale di Slovenia a Trieste. È quanto emerso dalla conferenza stampa a margine del "Tavolo istituzionale permanente sulle questioni attinenti la minoranza linguistica slovena in Italia", riunitosi ieri nel Palazzo del Governo di piazza Unità: vi hanno partecipato anche il prefetto di Trieste, Valerio Valenti, e il prefetto Rosanna Rabuano, direttore generale per Diritti civili, cittadinanza e minoranze linguistiche. All'ordine del giorno l'utilizzo digitale della lingua slovena nelle scuole e i segni diacritici su documenti come passaporto o carta d'identità elettronica.



Scalfarotto al centro del lato più corto del tavolo in Prefettura. Lasorte

Ha riferito Scalfarotto: «I sistemi informativi non sempre accettano» quei segni sulle lettere che ne determinano la giusta pronuncia. «Di conseguenza alcuni documenti non riportano correttamente i nomi dei cittadini – ha proseguito il sottosegretario –. Sembra un mero problema burocratico ma ha impatti sostanziali sulle vite delle persone. Su questi temi è previsto un appuntamento con l'Agenzia per l'Italia digitale, mentre con il poligrafico di Stato il problema della carta d'identità è in via di risoluzione». Quanto al Narodni dom, da parte del Governo c'è il «massimo impegno per chiudere prima possibile la vicenda, complessa dal punto di vista tecnico e contabile. In questo momento è in capo a ministero delle Finanze e Ragioneria di Stato: stanno definendo le valutazioni sulla questione immobiliare nell'interesse di tutte le parti coinvolte, compresa l'Università di Trieste. Nei prossimi giorni inoltre la ministra dell'Università, Maria Cristina Messa, sarà a Trieste e potrà incontrare il rettore dell'ateneo giuliano».

Questo il commento della senatrice del Pd Tatjana Rojc, che successivamente ha incontrato Scalfarotto assieme all'ambasciatore e ai rappresentanti del Consolato generale di Slovenia: «Particolarmente rilevanti le rassicurazioni sul Narodni dom – così Rojc –. Ho apprezzato la qualità e la preparazione dei dirigenti del Viminale sui temi della minoranza. La visita di Scalfarotto è in sintonia con i progressi italo-sloveni propiziati un anno fa dai presidenti Mattarella e Pahor». In mattinata Scalfarotto ha incontrato anche le forze dell'ordine, accompagnato da Valenti, e in seguito il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Pierpaolo Roberti, avente tra le sue deleghe quella alle lingue minoritarie. Nel pomeriggio ha visitato la Risiera Di San Sabba, per poi partire verso il festival di Topolò, nelle valli del Natisone. —

IL SOPRALLUOGO



Il sopralluogo di ieri al de Henrinquez. Foto di Francesco Bruni

De Henriquez, spazi sulla Seconda guerra riaperti dopo l'estate

Comune al lavoro per l'ok di Roma al progetto da 380 mila euro per mettere in sicurezza l'ingresso e realizzare un park in attesa di ampliare il museo dal 2025

Andrea Pierini

L'obiettivo è riuscire a completare i lavori entro l'inizio del prossimo anno e poi, ultimato verosimilmente nel 2025 il trasferimento del museo di Storia naturale in Porto vecchio, rivedere e ampliare le esposizioni. Sopralluogo al museo della guerra per la pace Diego de Henriquez della IV e della V commissione del consiglio comunale su richiesta di Salvatore Porro (Fratelli d'Italia) alla presenza dell'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, e della Cultura, Giorgio Rossi.

Dopo l'estate saranno riaperti gli hangar 8 e 10 dedicati alla Seconda guerra Mondiale. «In questa fase - ha spiegato Lodi - stiamo completando il progetto definitivo per avere il via libera del ministero per utilizzare 380 mila euro, recuperati dal ribasso di una gara precedente, e mettere in sicurezza l'edificio mensa, l'ingresso di via Cumano e la Piazza d'armi dove in parte verranno realizzati dei parcheggi». «Questo - ha aggiunto Rossi - è un sito in continua evoluzione, con il trasferimento dei musei del Mare di Campo Marzio e di Storia naturale in Porto vecchio andremo a liberare un edificio dove ampliare l'offerta del de Henriquez che può contare su una collezione tra le più importanti del mondo». Manuela Declich (Lega) auspica che «il museo trovi la giusta strada per essere valorizzato insieme a una collezione esclusiva». Michele Babuder (Forza Italia) ha sottolineato la necessità di recuperare la "Litfaßsäule", la colonna pubblicitaria una volta in piazza della Borsa, abbandonata nel comprensorio del de Henriquez. Giovanni Barbo (Partito democratico) definisce «positivo l'ampliamento del museo inaugurato dalla giunta Cosolini che ora aggiunge nuovi spazi espositivi. Vanno però incrementati la comunicazione e i collegamenti con il centro cittadino». —

MESSAGGIO AMBIENTALE



La presentazione dell'iniziativa. Bruni

Le cabine elettriche si colorano con l'arte di Chromopolis

Progetto a cura del Municipio e di AcegasApsAmga. I siti prescelti a Opicina, Miramare e piazza Sansovino. Autrice la romana Alessandra Carloni

Lorenzo Degrassi

Quattro interventi artistici ispirati ai temi dell'energia, del riuso e della sostenibilità per abbellire altrettanti spazi in giro per la città. È il progetto promosso dal Comune di Trieste e da AcegasApsAmga, denominato "Chromopolis – La città del futuro", e che consisterà nell'abbellimento di tre cabine elettriche attualmente degradate. Si tratta dei manufatti presenti a Opicina, lungo la linea tranviaria vicino all'Obelisco, in viale Miramare all'altezza della nuova rotatoria per l'ingresso in Porto Vecchio e in piazza Sansovino; la quarta iniziativa riguarderà invece il muro perimetrale del centro di raccolta rifiuti di via Carbonara. L'obiettivo, sinergico, di Comune e municipalizzata, è quello di migliorare l'estetica di questi piccoli spazi.

«Il lavoro che stiamo svolgendo – ha ricordato l'assessore alle politiche giovanili Francesca De Santis – prosegue con una particolare attenzione alla necessità di veicolare i messaggi di sostenibilità, del riciclo e del riuso alle giovani generazioni in modo da far arrivare il messaggio anche ai più adulti, perché solo un patto intergenerazionale potrà creare un futuro più sano». Le quattro opere vedranno la luce fra il 20 e il 30 luglio prossimi, e saranno realizzate dall'artista romana Alessandra Carloni: sulla cabina elettrica presente all'altezza dell'obelisco verrà dipinto un tram, in piazza Sansovino verrà raffigurata una ragazza con una goccia d'acqua e un sole; il terzo bozzetto sulla nuova rotonda per il Porto Vecchio avrà come protagonista un'onirica bicicletta a vapore. Sul muro perimetrale del centro di raccolta rifiuti di via Carbonara, infine, verrà rappresentato il processo di trasformazione del riciclo. —

La transizione

Artigiani, la Cna triestina cambia pelle

Ok alla liquidazione dall'assemblea: diventerà una struttura ''zonale'' non più a livello provinciale bensì regionale

Massimo Greco

Ma Scomparini non scomparirà dalla vista di artigiani e dipendenti: Cna Trieste viene assorbita da Cna Fvg, senza lasciare la prestigiosa sede di palazzo Scuglievich in piazza Venezia, decorata da due affreschi del maestro Eugenio. Da lunedì 5 la vita prosegue con la denominazione diversa, ma con lo stesso numero di addetti e con gli stessi servizi.

L'assemblea, tenutasi ieri pomeriggio al Savoia, ha preso atto di un processo avviato ormai da un paio di anni e ha votato la liquidazione dell'associazione, operazione che sarà seguita dal presidente uscente Giancarlo Carena, alla guida dell'associazione dal 2015. Inizia ora una procedura che "traghetterà" l'organizzazione verso il nuovo assetto regionale: ci sarà un'ulteriore assemblea a fine luglio, che trasformerà l'ex struttura territoriale in un organismo "zonale". In autunno le elezioni a livello regionale definiranno l'organigramma di una Cna carrozzata a livello quadriprovinciale.

Alla base di questa situazione il regolamento nazionale della Cna, che prevede il rispetto di alcuni parametri per rimanere sede provinciale. Tra questi il numero degli associati, il fatturato dei servizi, gli "allineamenti" con l'Inps. Trieste non riusciva a soddisfare tutte le condizioni richieste, quindi è scattata la fase aggregativa che aggiungerà il capoluogo alla già esistente "cordata" di Udine, Pordenone, Gorizia.

Carena non appare dispiaciuto da questo esito, che dopo 43 anni di attività - Cna Trieste sorse nel 1978 - vede l'assorbimento nel più vasto perimetro regionale: «Da dimensioni organizzative e territoriali di maggiore ampiezza - commenta il presidente - Cna ha solo da guadagnare. Trieste non avrà motivo di soffrire, è ora di salutare i vecchi campanilismi».

Nel contenitore regionale Cna Trieste conferisce 460 aziende che - stima Carena - danno lavoro a circa 2000 persone, di cui un terzo afferenti al mondo della cooperazione sociale. «Il Covid - prosegue - si è fatto sentire soprattutto sui servizi alla persona, sull'autotrasporto, sui pubblici esercizi. I bonus fiscali hanno invece giovato agli edili e agli impiantisti, che insieme rappresentano più del 10% delle imprese iscritte».

I requisiti imposti dal regolamento nazionale ne impedivano ormai una vita autonoma

All'assemblea di ieri è intervenuto Roberto Cosolini, che ha diretto Cna Trieste nel ventennio 1983-2003, prima di dedicarsi all'impegno politico-amministrativo: «Credo che Cna abbia segnato una maniera moderna di impostare la vita associativa. Le reti tra imprese, come i consorzi edili e quelli degli autotrasportatori. Il dinamismo nel cogliere certe opportunità, come i fondi Ue. Le iniziative pubbliche per promuovere i prodotti dell'enogastronomia locale».

Paolo Feltrin, già docente nell'Università di Trieste, è convinto a sua volta che «le piccole repubbliche appartengano al passato, per cui quello che oggi succede a Cna Trieste non è dissimile a quanto è accaduto a livello regionale a Confindustria, alla Cisl, al mondo bancario». «Le associazioni di categoria - ragiona lo studioso - hanno un doppio problema, garantire una presenza capillare e ridurre i costi. La presenza sul territorio non va tradotta nel numero di sedi aperte, ma come capacità di qualificare e ampliare l'offerta di servizi». —





LE IMMAGINI

L'ultimo atto al Savoia

A sinistra il tavolo dei relatori al Savoia con Roberto Cosolini e Paolo Feltrin, relatori nell'assemblea di Cna Trieste, dalla quale è uscita la decisione di liquidare l'associazione. Sopra Giancarlo Carena, presidente di Cna Trieste. Foto di Francesco Bruni

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE CARENA

«Il mondo associativo cambia È un epilogo fisiologico»

«Un epilogo fisiologico, sono in atto processi di cambiamento nella cultura associativa ed emergono necessità di ottimizzazione funzionale, che vanno affrontati per non restare "out"».

Giancarlo Carena, piemontese monferrino, 65 anni, prima infermiere psichiatrico poi presidente dell'Agricola Monte San Pantaleone, è l'ultimo presidente di Cna Trieste. E riflette sull'arrivederci a un organismo durato 43 anni: «Questo non significa crisi dei corpi intermedi, perchè resto convinto che servano luoghi di condivisione, di connessioni, di supporto all'impresa. Si pensi a un piccolo operatore che deve destreggiarsi con i bandi pubblici e redigere un progetto».

Come si è trovato un cooperatore sociale alla guida di un'associazione datoriale?

«Credo di essere stato l'unico cooperatore sociale a condurre questa esperienza, che ho trovato arricchente».

In che termini vede cambiare il mondo dell'artigianato?

«Secondo me, manifattura e cultura andranno sempre più a braccetto. Ambiente, segno-parola, gusto, sociale, algoritmo: avanza un nuovo lessico. I piani di rilancio, correlati ai finanziamenti europei, detteranno un cambio di passo nelle attività della micro-impresa e, di conseguenza, nelle competenze delle maestranze. Il meccanico della mia bici dovrà sapere più cose del tradizionale artigiano».

Da esponente di un'associazione di piccole aziende, cosa suggerisce alle istituzioni?

«Due mesi fa abbiamo consegnato all'assessore comunale Serena Tonel il progetto "micro-aree per lo sviluppo economico". Cosa intendiamo con questa formula? Prendiamo la zona di Barriera vecchia, dove le numerose attività artigianali e commerciali, che caratterizzavano quella porzione urbana, sono sparite. Vorremmo che le pubbliche amministrazioni si avvicinassero a queste situazioni con una lente di ingrandimento, per rianimare pezzi di città con iniziative tali da dare occasioni di lavoro a giovani disoccupati».

Cna era considerata il luogo degli artigiani "di sinistra". Come ha vissuto questa dimensione politica?

«Non più come la vecchia cinghia di trasmissione con il partito. Ma continuo a credere alla "buona politica". Un altro esempio? Non occupiamo Porto vecchio traslocandovi quello che già esiste in città, creiamo lavoro nuovo con impatto "green"». —

MAGR

IL CASO

«Gestione Covid, reali le critiche all'Asugi»

La Procura dà ragione a Zalukar e Stabile che durante la prima ondata avevano attaccato l'operato dell'Azienda sanitaria

Gianpaolo Sarti

La gestione dell'emergenza Covid da parte dell'Asugi entra nelle aule giudiziarie. La magistratura triestina dà ragione al consigliere regionale Walter Zalukar, ex Forza Italia e ora nel gruppo misto, e alla senatrice di Fi Laura Stabile che durante la prima ondata pandemica avevano censurato pubblicamente con due post su Facebook l'operato dell'Azienda sanitaria sui contagi in Medicina d'urgenza a Cattinara, che non erano stati subito resi noti alla cittadinanza, e sulla fornitura dei camici speciali al personale.

L'Asugi aveva reagito querelando i due esponenti politici, accusandoli di diffamazione e procurato allarme. Querele che però sono state archiviate: i magistrati che si sono occupati del caso, i pm Cristina Bacer e Pietro Montrone, hanno accertato la fondatezza dei rilievi mossi dal consigliere e dalla senatrice, difesi nel procedimento penale dall'avvocato William Crivellari.

Tutto comincia con un primo post dal titolo "Cattinara infettata, cronaca di un contagio annunciato", pubblicato il 16 aprile 2020 da Zalukar. Nel testo il consigliere biasima il fatto che nel reparto di Medicina di urgenza si erano verificati casi di contagio già dal 10 aprile tra i pazienti e successivamente tra il personale. Secondo Zalukar l'Asugi non aveva comunicato quanto stava accadendo. La cittadinanza, insomma, non sarebbe stata messa a conoscenza.



WALTER ZALUKAR
È CONSIGLIERE REGIONALE DEL GRUPPO MISTO (EX FI)

«La cittadinanza non è stata informata immediatamente sul focolaio in Medicina d'urgenza»



ANTONIO POGGIANA
È DIRETTORE GENERALE DELL'ASUGI

Per il manager si era trattato di atti diffamatori e di procurato allarme E così aveva querelato

Il giorno dopo, il 17 aprile, Stabile esce con un altro post dal titolo "Cattinara e Maggiore meno Dpi (Dispositivi di protezione individuale) per medici e infermieri". Il testo è poi condiviso da Zalukar. La senatrice attacca l'Asugi sulle scelte in merito ai camici da consegnare ai medici. Il post fa riferimento a una circolare dell'Azienda in cui si stabilisce di mettere a disposizione le tute Tyvek, ad alta protezione anti Covid, agli operatori che prestano servizio nelle sale operatorie, nelle rianimazioni, nelle recovery room, nelle terapie intensive post operatorie e nella terapia semi intensiva pneumologica. Qualsiasi altro operatore che avesse avuto la necessità di rapportarsi con malati Covid, non avrebbe quindi potuto usare quella tipologia di camici. Di qui la polemica.

In seguito ai post l'Asugi, a luglio, aveva presentato le querele per diffamazione e procurato allarme, sottoscritte dal direttore generale Antonio Poggiana. L'Azienda sosteneva che le critiche di Zalukar e Stabile non corrispondevano al vero: per quanto riguarda i camici, sottolineava Asugi, la circolare prevedeva l'utilizzo dei Dpi da parte di tutto il personale. Ma Stabile, in realtà, faceva riferimento specifico alle tute. Infatti il pm Bacer rileva che quanto affermato dalla senatrice nel post contro la circolare è stato «correttamente riportato». Montrone, dal canto suo, evidenzia che i post sono «sostanzialmente veritieri» e che «non costituiscono reato» in quanto i due politici hanno esercitato il diritto di critica.

Per quanto riguarda la polemica sui contagi in Medicina di urgenza, invece, Bacer conferma che dal 10 aprile si erano verificate le prime infezioni da Covid. Il focolaio c'era. E, precisa il magistrato, «non risulta dagli atti che detta positività sia stata resa pubblica in data anteriore al 16 aprile» (cioè quando Zalukar posta la sua critica). Le argomentazioni del consigliere risultavano vere. Entrambe le querele dell'Asugi sono state archiviate su richiesta dei pm, accolta dai gip Marco Casavecchia e Manila Salvà. —

L'UDIENZA

Massaggiatore "molesto" a giudizio con l'abbreviato

Luciano Vian, il massaggiatore di 49 anni accusato di violenza sessuale nei confronti di quindici clienti, sarà giudicato con il rito abbreviato. Ieri il caso è stato preso in esame dal gup Massimo Tomassini nel corso dell'udienza preliminare. Si sono costituite parte civile sei persone, tutte donne, che si ritengono molestate dal professionista.

Vian, difeso dall'avvocato Enrico Miscia del Foro di Trieste, fino all'estate dell'anno scorso esercitava in uno studio di via Fabio Severo 33.

Le indagini, da cui sono emerse le quindici presunte vittime, erano state condotte dal Commissariato del Polo San Sabba dopo una denuncia presentata da una cliente. La signora sostiene di aver subìto un trattamento che andava oltre alla prestazione professionale. L'uomo, insomma, avrebbe allungato le mani compiendo anche atti di libidine.

Tra i legali coinvolti nel procedimento, in difesa delle vittime, figurano gli avvocati Maria Genovese, Antonio Baici e Angela Filippi. —

G.S.

L'INTERVENTO DEL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

«Un fermo no a ideologie suprematiste e razziste»

Il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Trieste condanna le ideologie suprematiste espresse dagli studenti indagati dalla Procura di Milano per aver costituito un'organizzazione nazi fascista. Nell'inchiesta della Digos sono finiti quattro ventenni milanesi, di cui due sono iscritti a Filosofia nell'ateneo giuliano.

«Gli Studi umanistici – osserva il Dipartimento in una nota ufficiale – nella molteplicità delle discipline che li compongono svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito della società della conoscenza promuovendo la cultura dell'inclusione e contrastando disuguaglianze, razzismi e discriminazioni di ogni natura in conformità ai principi della Costituzione della Repubblica, richiamati nel primo articolo dello Statuto dell'Università di Trieste». —

G.S.

FRA STORIA, ARTE E TECNOLOGIA

I due ospiti illustri

Amedeo di Savoia-Aosta abitò nel castello dal 1931 al 1937. La moglie Anna d'Orléans vi risiedette con le figlie saltuariamente fino al '43.



Il Qr code

Nelle nuove sale aperte al pubblico ci sono stazioni Qr code, per approfondire i dettagli storici con lo smartphone. A sinistra la presentazione nella Sala del Trono.



I colori del mare

Le pareti e diversi degli arredi delle cinque stanze sono caratterizzati da colori chiari, scelti per richiamare le sfumature del mare.

IL NUOVO PERCORSO MUSEALE



Gli interni che furono abitati dal duca Amedeo inaugurati ieri pomeriggio. Fotoservizio di Francesco Bruni

Miramare torna a svelare le sale del duca d'Aosta

Dopo un anno di lavoro tornano ad accogliere il pubblico le stanze che ospitarono negli anni Trenta Amedeo di Savoia. Contessa: «Progetto di grande valore storico»

Linda Caglioni

Le suggestioni di epoche passate si aggiungono alla già ricca eredità storica custodita nel Castello di Miramare. Dopo una progettazione proseguita oltre un anno, sono state infatti riaperte ai visitatori le Sale del duca d'Aosta, che negli anni Trenta ospitarono Amedeo di Savoia-Aosta e la sua famiglia.

Tornano così a spalancarsi con un allestimento in cui mobili, suppellettili e oggetti d'arte restituiscono alla perfezione gusti e abitudini che segnarono il corso del Novecento. «Finalmente abbiamo modo di inaugurare qualcosa dal vivo, in presenza – ha spiegato il direttore del Museo storico del Castello di Miramare Andreina Contessa, durante la conferenza stampa che si è tenuta ieri pomeriggio nella sala del Toro –. Questa è l'occasione per mostrare i risultati di un lavoro che è andato avanti per mesi. Il riallestimento degli appartamenti del Duca d'Aosta è importante perché, oltre a rappresentate un progetto pieno di valore, segna anche l'inizio di un diverso modo di raccontare il museo, di un nuovo percorso museale».

Tra gli aspetti innovativi e preannunciati ieri ci sono, per esempio, le colonnine con video che, attraverso immagini d'epoca, mostrano al visitatore l'arredo originale. Non mancano poi stazioni con qr code, che permettono ai più curiosi di approfondire i dettagli storici con il semplice uso del proprio smartphone.

«Grazie agli appartamenti del Duca d'Aosta si riapre la testimonianza novecentesca nel castello di Miramare, che ha attraversato il secolo mantenendo il suo ruolo di dimora nobiliare e portando con sé il cambiamento del tempo», ha concluso Contessa.

Più nel dettaglio, si tratta di cinque spazi collegati tra loro che si trovano al secondo piano del castello. Luoghi dove a regnare è la sobrietà sofisticata che caratterizza i suoi elementi: un tavolo di legno apparecchiato con semplicità, mobili eleganti di uno studio, ritratti appesi alle pareti come da tradizione, lampadari freschi di restauro. Su tutte le pareti emergono le tinte chiare e vivide intonate al colore del golfo che si scorge dalle ampie finestre. «La cosa più difficile di questo progetto è stato riprodurre fedelmente l'aura dei luoghi – ha sottolineato l'architetto Giovanni Tortelli, progettista dell'allestimento -. Tutto è improntato al mare, volevamo far capire che si tratta dell'elemento fondamentale da tenere in considerazione. I colori che abbiamo usato richiamano quelle sfumature, rappresentano lo sfondo ideale per gli arredi e per il raffinato disegno geometrico dei soffitti. Il nostro obiettivo era porsi in punta di piedi, riprodurre un contesto semplice ma che fosse al contempo elegante».

Ed è infatti una sorta di essenzialità che basta a se stessa il filo rosso che accomuna le antiche stanze del Castello, ambienti che furono abitati da Amedeo di Savoia-Aosta a partire dal 1931, anno in cui giunse a Trieste insieme alla sua consorte, Anna d'Orléans, come ha spiegato il funzionario architetto del Museo Francesco Krecic, intervenuto ieri pomeriggio durante la conferenza stampa all'interno del Castello, proprio per raccontate al pubblico alcune delle tappe più interessanti.

Punto centrale della narrazione è il fatto che, con l'arrivo del Duca d'Aosta, gli appartamenti furono soggetti a una trasformazione architettonica che testimoniava uno stile razionalista, il passaggio a una sconosciuta fase culturale.

Si tratta di cinque spazi collegati tra loro che si trovano al secondo piano del castello

«Queste stanze raccontano un pezzo di storia di Trieste ma anche dell'Italia – ha detto Krecic -. Fanno emergere in qualche modo anche l'evoluzione del gusto da cui tutto il paese fu attraversato durante quegli anni». —

L'EVENTO ORGANIZZATO DA ASSONAUTICA

Domani vele nel golfo in difesa delle donne

Francesco Cardella

Il mondo della nautica promuove un messaggio di vicinanza e solidarietà nei confronti delle donne vittime di violenza e soprusi. Succede con "10.000 vele contro la violenza sulle donne – Cambiamo rotta assieme", manifestazione su scala nazionale in programma domani, evento organizzato dall'Assonautica. Non si tratta di una vera regata quanto di un coinvolgimento dei circoli e delle imbarcazioni in mare lungo la costa italiana nell'arco del fine settimana, a cui è chiesto di prendere il largo esponendo a bordo un semplice drappo rosso, il simbolo scelto per la prima decisa presa di posizione di Assonautica a fianco delle donne: «Con la vela e con Assonautica abbiamo appoggiato a suo tempo diverse tematiche di solidarietà – ha premesso Antonio Paoletti, presidente del sezione di Trieste – penso ad esempio alla disabilità, altro spunto civile importante. Questa volta vogliamo dare un segnale altrettanto forte per le donne, uno spunto reso ancor più evidente e grave dai ripetuti episodi registrati durante il periodo della pandemia. Purtroppo le cronache hanno parlato dell'accentuarsi di violenze avvenute in ambienti domestici e questo – ha aggiunto – ci ha sollecitato a pensare a qualcosa di simbolico ma di altrettanto efficace per ricordare il problema».

Tutti d'accordo nel sostenere l'iniziativa targata Assonautica. In regione, assieme a Trieste è scesa in campo anche la sede di Udine, senza contare inoltre i vari circoli e velisti contattati. —

L'INTERVENTO

Scattano a Zindis i lavori contro le infiltrazioni nell'elementare Zamola

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono stati affidati i lavori di manutenzione straordinaria alla scuola Zamola. Si tratta, nello specifico, di lavori relativi alla copertura e al potenziamento del sistema di deflusso delle acque meteoriche della scuola elementare Zamola di Zindis.

Il Comune di Muggia risulta essere assegnatario di un contributo pari a complessivi 180 mila euro finalizzato alla realizzazione di investimenti destinati, tra le altre cose, all'adeguamento e alla messa in sicurezza di scuole.

La condizione essenziale per tale contributo è che l'inizio delle opere avvenga entro il 15 settembre 2021, pena la revoca del contributo stesso. Motivo per il quale il Comune ha dato indirizzo al Servizio cura e tutela della città di utilizzare quota parte del contributo assegnato, ossia il 50 per cento del contributo stanziato per il 2021 pari a 90 mila euro appunto, per interventi di manutenzione straordinaria nella scuola elementare Zamola di Zindis.



La scuola elementare Zamola di Zindis in una foto d'archivio

Tenuto conto dell'importo, è stato possibile procedere con l'affidamento diretto alla ditta Rosso Srl di Trieste, dietro il corrispettivo di 87.190,74 euro.

Si tratta di un intervento improcrastinabile che dovrebbe partire prima dell'inizio dell'attività scolastica. «La manutenzione dei plessi scolastici cittadini - ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici, Francesco Bussani - è sempre stata prioritaria per questa amministrazione e si continuerà ad operare in tal senso».

I lavori coinvolgeranno il tratto di copertura della zona vano ascensore per la ricognizione dei punti in cui ristagna e si infiltra l'acqua piovana, il ripristino degli intonaci interni dell'intradosso del solaio in prossimità dell'atrio e il collegamento vetrato delle due ali dell'edificio nelle porzioni interessati da infiltrazioni di acqua piovana. —

L'ANNUNCIO DEL SINDACO MARZI

Muggia "Covid free" dopo sedici mesi

MUGGIA

«Giovedì primo luglio è arrivata finalmente una notizia che attendevo da tempo. Per la prima volta da marzo 2020 Muggia è "Covid free", senza alcun caso di positività e senza alcuna quarantena preventiva». A comunicarlo è il sindaco Laura Marzi, che ha voluto rimarcare come «tutti i sacrifici cui la cittadinanza si è sottoposta dimostrando sempre grande senso di responsabilità, attenendosi scrupolosamente alle restrizioni, modificando le proprie abitudini e sacrificando le proprie attività lavorative, e infine aderendo a una campagna vaccinale che dal 6 maggio a oggi ha visto una media di 300 persone al giorno ricevere il vaccino, non sono stati vani».



Il sindaco Laura Marzi

La pandemia nella cittadina ha colpito gli anziani meno duramente che in altri ambiti regionali, con la casa di riposo che per oltre un anno è stata Covid free. In totale sono state 16 le persone decedute. «Andiamo avanti così - ha concluso Marzi - e speriamo che la condizione a cui siamo arrivati possa perdurare a lungo e che tutto questo possa far parte del passato». —

LU. PU.

LA PRECISAZIONE DEL DOTTOR SCAPIN

«Prosecco senza medici? Manca la sede idonea»

PROSECCO

«La mia rinuncia all'incarico è avvenuta prima dei pensionamenti dei miei colleghi e comunque è stata causata dal mancato reperimento di un ambulatorio adeguato, non da altre ragioni».

È questa la precisazione di Lorenzo Scapin, che l'Asugi aveva indicato come nuovo medico per l'Altipiano Ovest, a tutt'oggi scoperto. «I medici della Circoscrizione in attività, prima del mio incarico erano ben sei e tutti avevano più ambulatori. Io sarei stato il settimo. Nessuno di loro aveva comunicato le dimissioni e perciò io non ero previsto come sostituto, ma come unità aggiunta. Due dei sei hanno poi deciso di lasciare prima dell'età pensionabile e così sono rimasti privi di assistenza circa 1400 abitanti. L'azienda e il Comune erano stati da me avvisati, ma non hanno provveduto a trovare una sede idonea. Dopo sette mesi e mezzo e l'Azienda non ha coperto quel territorio con incarichi temporanei, come da prassi». —



Il dottor Lorenzo Scapin

U. SA.

I volti del lungomare

LA COMPETIZIONE

Il trionfo



E' il 1970 quando la triestina Alda Balestra, alta, esile, capelli biondi, con un taglio corto, vince Miss Italia. Qualche anno dopo arriveranno le capitali della moda, da Milano a Parigi fino a New York, con importanti passerelle per stilisti e marchi internazionali, riviste patinate e grandi eventi. Dopo aver lavorato in tutto il mondo, Alda Balestra dal 2000 vive a Berlino, dove si occupa di comunicazione nell'ambito dell'arte e del design. Nella sua Trieste torna ogni anno in vacanza.

I RICORDI

«Inseparabili»



«Quando riguardo le foto di queste grandi compagnie di amici, mi sembra di tornare lì, a quei lunghi mesi trascorsi ogni estate sul mare», racconta con trasporto Alda: «Con alcune ragazze di allora, in particolare, ci sentiamo sempre, sono compagne di scuola con cui abbiamo anche una chat condivisa. Con altri invece, che frequentavamo a quel tempo ai Topolini, ci siamo inevitabilmente persi di vista nel corso del tempo. Li ho poi ritrovati di recente grazie a Facebook».

Barcola era il ''regno'' della reginetta triestina: «Qui dopo la vittoria mi attendevano i paparazzi Allora era questo il mio mondo, così semplice e diverso da quello patinato dello spettacolo»

Alda, la Miss Italia del 1970 che dopo la sfilata finale corse dagli amici ai Topolini

IL PERSONAGGIO

Micol Brusaferro

«Le prime sensazioni di libertà, lontano dai genitori, i primi giri in motorino, le prime cotte, e poi quelle splendide compagnie di coetanei, alcuni dei quali ancora sento, a distanza di 50 anni». Per Alda Balestra, la triestina che divenne Miss Italia nel 1970, le estati da adolescente erano ai Topolini. Anche l'anno dell'elezione a reginetta nazionale, subito dopo la finalissima di Salsomaggiore, era tornata proprio sulle terrazze tanto amate, con gli amici di sempre. E a immortalarla c'erano i fotografi dell'epoca, curiosi di seguire le abitudini della nuova e giovanissima bellezza italiana.



Alda Balestra, sedicenne, festeggiata dagli amici ai Topolini dopo la vittoria a Miss Italia nel settembre 1970

Ma per lei, allora, 16 anni soltanto, quel mondo patinato era lontano: la vita vera era lì, tra tuffi e grandi risate. «Da ragazzina i Topolini erano la tappa fissa, non c'erano i telefonini di oggi, quindi ci si dava appuntamento semplicemente da un giorno all'altro, e a qualsiasi ora arrivavi trovavi sempre qualcuno che conoscevi», racconta: «I primi anni prendevo il bus, poi andavo con il mio Ciao giallo, ero molto orgogliosa di guidarlo. E poi si stava tutto il giorno, tra bagni, spintoni in acqua, giochi, ci siamo divertiti tantissimo».

Dopo una carriera internazionale nel mondo della moda, da parecchi anni Alda vive a Berlino, dove dall'album di foto del '70 sono emersi diversi scatti fatti a Barcola, oltre a ritagli di giornali e riviste. «Il concorso e soprattutto la vittoria sono stati qualcosa di inaspettato, quando sono tornata a Trieste mi attendevano i paparazzi: era strano, perché a me interessava soltanto raggiungere i miei compagni di scuola ai Topolini e stare con loro. Tutto era una novità, una sorpresa insomma, tanto che gli amici prendevano in giro quell'ambiente particolare, che era ben diverso dal nostro modo di vivere, semplice, da ragazzini». Le giornate? Si trascorrevano sempre nello stesso modo: «Via di casa al mattino, con i panini nelle borse, per far ritorno alla sera, ma mai dopo le otto, i genitori infatti ci aspettavano tutti per quell'ora. Non si tardava mai. Durante la giornata c'era sempre un clima allegro, ricordo soprattutto le risate, tante, di continuo. E poi i primi flirt. Mi piaceva un ragazzo, che non veniva sempre ai Topolini. Lo aspettavo, con trepidazione, speravo che passasse, inizialmente solo per vederlo. Poi stavamo insieme ma non si capiva bene se eravamo una coppia. Insomma le tipiche storie adolescenziali, che facevano battere il cuore per la prima volta».

Alda oggi guarda con nostalgia le foto delle estati a Barcola, scatti che mostrano i gruppi composti da compagni di scuola e altri giovani conosciuti proprio sul lungomare. E poi altre tratte dai giornali, che all'epoca l'avevano seguita al mare, per mostrare appunto la quotidianità triestina della nuova Miss Italia.

Con alcuni amici ritratti in quelle immagini Alda ha mantenuto i contatti, soprattutto con alcune ragazze, che sente molto spesso tuttora. Altri invece li ha ritrovati dopo decenni, con l'aiuto dei social network. «Se pensiamo agli anni dei Topolini tutti proviamo le stesse sensazioni: la felicità, tipica di quando tutto era una novità, quell'emozione di una libertà assaporata giorno dopo giorno, e poi le grida di gioia che riempivano le terrazze e che hanno indubbiamente accompagnato il periodo più spensierato della vita».—

IL MOTORINO CIAO

La libertà in sella



Uno dei simboli della libertà conquistata da adolescente, per Alda, come per molti coetanei, è stato il motorino. Quel primo Ciao giallo con cui andava ai Topolini proprio nella storica estate del 1970. Gli anni prima doveva prendere il bus per arrivare a Barcola. Poi ecco arrivare quella piccola rivoluzione, che ancora ricorda, accompagnata dalle emozioni di potersi muovere in modo indipendente e autonomo. E di quel Ciao Alda Balestra conserva ancora oggi le foto, scattate proprio ai Topolini.

IL VOTO DELL'ESTATE

Il referendum



Continua il referendum avviato dal Comune per dedicare i dieci Topolini ad altrettanti personaggi famosi triestini. Si può scegliere tra 24 nomi, votando attraverso Il Piccolo, sul sito o con i tagliandi pubblicati ogni giorno, che vanno compilati e consegnati a mano alla redazione, in via Mazzini 14, al terzo piano, ogni giorno dalle 10 alle 20 (solo alla domenica dalle 12 alle 20), o inviati via posta. Si vota anche su Facebook, sul gruppo ''Te son de Trieste se'', e sulla piattaforma del Comune di Trieste bit.ly/TotoTopolini.

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola

BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

- ☐ Luciano **Bronzi**
- ☐ Bruno **Chersicla**
- ☐ Martin **Jevnikar**
- ☐ Giorgio **Manzin**
- ☐ Primo **Rovis**
- ☐ Publio **Carniel**
- ☐ Fulvia **Franco**
- ☐ Gianfranco (Dado) **Lombardi**
- ☐ Tatiana **Menotti**
- ☐ Ferruccio **Valcareggi**
- ☐ **Carpinteri & Faraguna**
- ☐ **Garinei** (& Giovannini)
- ☐ Marino **Lombardo**
- ☐ Ottavio **Missoni**
- ☐ Gianfry **Varin**
- ☐ Lalla **Cecchi**
- ☐ Mario **Giacaz**
- ☐ Pierpaolo **Luzzatto Fegiz**
- ☐ Tiberio **Mitri**
- ☐ Fulvio **Varljen**
- ☐ Sandro **Chersi**
- ☐ Margherita **Hack**
- ☐ Cesare **Maldini**
- ☐ Ave **Ninchi**

CROMASIA

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

LA LAUREATA

L'originale tesi di Teresa potrà aiutare il mondo della moda

Benedetta Moro

Teresa Vergine, triestina, 25 anni, si è laureata alla triennale in Ingegneria elettronica e informatica. A ottobre inizierà la magistrale in Ingegneria gestionale con indirizzo informatico. La tesi? Su uno strumento che, sebbene embrionale, potrà aiutare le aziende di moda.

Come mai questo percorso?
Mi è sempre piaciuto intraprendere nuove sfide e ingegneria è tosta ma è molto stimolante, è un percorso che tempra molto. Inoltre, dopo il liceo scientifico, ho scelto ingegneria perché, come ho visto una volta laureata, dà una buona base di conoscenze scientifiche e ingegneristiche, aprendoti molto porte. Quindi a 18 anni, quando non si ha bene idea di ciò che si vorrà fare "da grande", questo percorso aiuta molto. Adesso infatti ho la possibilità di accedere a diversi corsi di specializzazione.

Ad esempio?


La laureata Teresa Vergine

Ingegneria gestionale, biomedica, informatica, elettronica, ma anche meccanica.

Dove farà la magistrale?
Mi sarebbe piaciuto restare qui, ma tra i corsi dell'Università di Trieste non c'è la laurea in Ingegneria gestionale informatica, quindi andrò a Udine.

Dopo la magistrale che cosa vuole fare?
Sicuramente vorrei lavorare nel territorio di Trieste, a cui sono affezionata. Mi piacerebbe fornire un mio contributo positivo. Ma avrò le idee più chiare una volta conclusa la magistrale.

Ha fatto esperienze all'estero?
Alla triennale no, un po' anche a causa del Covid. La lingua è sempre stato però un mio tallone d'Achille, che adesso sto cercando di migliorare. Alla magistrale vorrei fare un'esperienza all'estero.

Dove le piacerebbe andare?
Non ho pensato a un posto preciso. Sono sempre stata una ragazza a cui piace restare a Trieste, però vorrei provare fare la doppia laurea proposta dall'università di Udine, che ha degli accordi con degli atenei austriaci, in particolare.

Che cosa la lega di più a Trieste?
Ci sono nata e cresciuta. In particolare sono legata alle mie abitudini. Quindi andare ad arrampicare e poi ho un cane, a cui sono molto affezionata e che mi manca anche solo quando vado in vacanza. Mi piacerebbe restare a Trieste per dare qualcosa e poi è una città che ha tutto. Allo stesso tempo vorrei uscire dalla mia "comfort zone", perché penso sia un'esperienza molto formativa e così finalmente imparerò anche l'inglese.

Su che cosa ha scritto la tesi di laurea?
Ho realizzato un insieme di 50mila immagini attraverso dei programmi. Queste immagini vanno ad addestrare una rete neurale con l'obiettivo di poter realizzare delle immagini foto realistiche di moda a partire da dei bozzetti disegnati a mano. Quindi, invece di fare il prototipo del modello, con questo sistema si vede come appare il bozzetto su un modello in pochi minuti. Ho dato il mio piccolo contributo in questo ambito dell'informatica che è molto interessante.

Come mai questa idea?
È stato il mio relatore di tesi, il professor Andrea De Lorenzo, a propormelo. È un progetto che stava già seguendo lui. Aveva bisogno però di una tirocinante che gli preparasse un grande insieme di immagini per creare un database. È stato un compito un po' di grafica.

Qual è la percentuale femminile nei corsi di Ingegneria?
Quando mi sono immatricolata nel 2016, eravamo 20 ragazze su 100. A oggi, vedendo i nuovi iscritti, mi sono accorta, e ne sono rimasta stupita, che è aumentata la percentuale: le studentesse saranno almeno il doppio rispetto a quando sono entrata io all'università. Questo aspetto l'ho notato negli ambiti civile e ambientale. -

IN MODALITÀ MISTA

Oltre mille studenti per i percorsi di orientamento con l'aiuto di Crepet

L'ateneo triestino articolerà i moduli in due sessioni, la prima dal 5 al 9 luglio e la seconda dal 30 agosto al 3 settembre

Giulia Basso

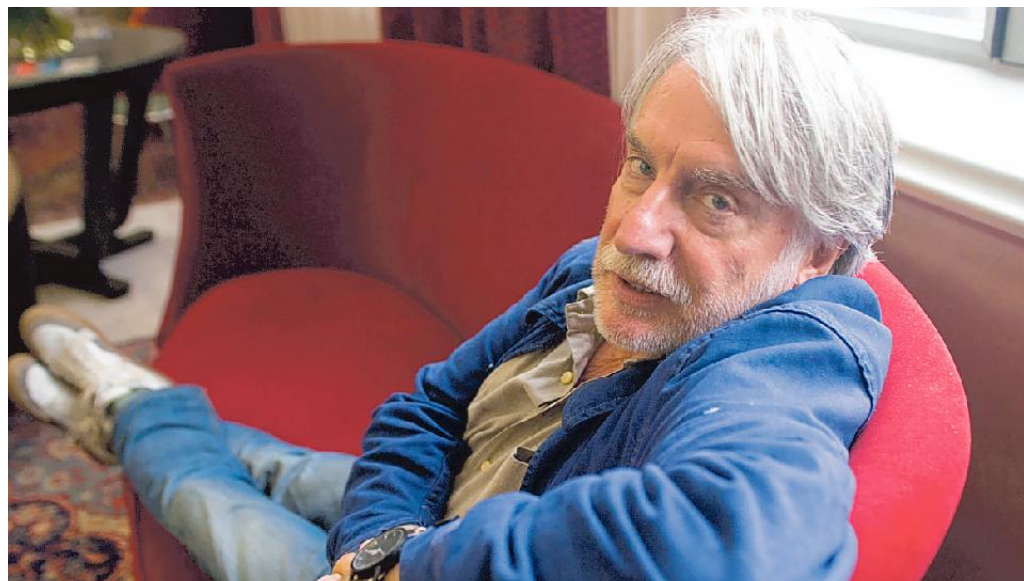
Sono oltre un migliaio e provenienti da tutt'Italia gli studenti che parteciperanno ai moduli formativi estivi organizzati dall'Università di Trieste, che avranno come ospite d'eccezione lo psichiatra Paolo Crepet. Obiettivo dell'iniziativa, alla sua ottava edizione, è offrire ai ragazzi un percorso d'orientamento utile per la scelta degli studi universitari, che consenta loro di prendere confidenza con il mondo di UniTS e con la sua offerta formativa. L'ateneo triestino articolerà i moduli in due sessioni, la prima da lunedì 5 a venerdì 9 luglio e la seconda dal 30 agosto al 3 settembre, che si svolgeranno in modalità mista.

Nel corso della prima sessione è prevista la partecipazione di 300 studenti, di cui quasi un terzo in presenza, mentre gli altri saranno collegati da remoto; la seconda vedrà coinvolti quasi 800 giovani, di cui oltre 300 saranno ospitati nelle aule dell'Università di Trieste. I moduli formativi estivi saranno strutturati in brevi corsi di circa 18 ore rivolti agli studenti delle scuole secondarie superiori che hanno concluso il quarto anno. Oltre a vedersi riconosciute le ore di formazione nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, i partecipanti potranno sperimentare la vita universitaria interagendo con docenti e ricercatori, potranno verificare le proprie passioni e impadronirsi di strumenti preziosi per una scelta del percorso di studi post maturità il più possibile consapevole e ponderata.

«Anche l'anno scorso, in piena pandemia, abbiamo proposto i moduli formativi, seppure a distanza. Quelli di quest'anno li abbiamo progettati alcuni mesi fa, quando ancora vi era un certo grado d'incertezza sul periodo estivo, perciò in modalità mista, con l'obiettivo come sempre di mettere al centro dell'iniziativa i ragazzi, facendo vivere loro un'esperienza formativa oltre che informativa», commenta Lucio Torelli, delegato del rettore per l'Orientamento in entrata e in uscita e il job placement. «L'esperienza universitaria è formativa perché di relazione: perciò abbiamo deciso di aprire i moduli con un'iniziativa che vedrà un buon numero di ragazzi in presenza, gli interventi del rettore e dei referenti dei diversi corsi, e un contributo del prof. Crepet, che in questi mesi difficili ha parlato molto ai ragazzi e alle famiglie, cercando di essere di supporto e sostegno». Gli argomenti proposti nel programma rappresenteranno molti dei settori disciplinari presenti nell'offerta formativa dell'Università di Trieste e spazieranno dalla geologia all'architettura, dalla biologia ambientale al management e marketing nelle imprese internazionali, dai gender studies alle malattie sessualmente trasmissibili.

Ma si parlerà anche di intelligenza artificiale, di statistica, di geometria, di fisica, di odontoiatria, di giurisprudenza e altro ancora. La scelta di ospitare Paolo Crepet, noto al pubblico come educatore, divulgatore ed esperto nell'ambito del disagio giovanile, vuole essere un modo per riportare gli adolescenti, dopo la destabilizzazione causata dalla pandemia e dalle relative restrizioni alla libertà personale, a guardare al futuro con fiducia, aiutandoli a focalizzarsi sui propri obiettivi di studio e motivandoli a investire nella propria formazione universitaria. Crepet sarà il protagonista dell'inaugurazione di ciascuna delle due sessioni di lavoro, con due interventi. Il primo, intitolato "What's next? Come scegliere il proprio futuro", si svolgerà il 5 luglio alle 10 in videoconferenza, mentre il secondo - "Quali studi per quali lavori? Caratteristiche per una buona formazione alle professioni del futuro"- vedrà il noto psichiatra presente nel campus universitario di UniTS il 30 agosto alle 10. —




In alto gruppi di studenti durante una sessione di orientamento; qui sopra lo psichiatra Paolo Crepet

INGEGNERIA E GEOFISICA

Premiata la dottoranda Silvana Mattei

L'ingegnera Silvana Mattei, dottoranda del dipartimento di Ingegneria e architettura di UniTs ha vinto il premio nazionale dell'Associazione per la geofisica "Licio Cernobori" nella sezione "Caratterizzazione sismica del territorio". Il suo studio, "Analytical fragility method to assess seismic behaviour of glass panels", realizzando con la supervisione della dottoressa Chiara Bedon, si è aggiudicato la ventesima edizione del premio, istituito in memoria del giovane studioso Licio Cernobori e rivolto a ricercatori di età inferiore ai 35 anni. La ricerca si è concentrata sul comportamento sismico dei sistemi in vetro strutturale, evidenziando le attuali carenze nelle indagini di tipo dinamico, di primaria importanza nella progettazione di tipo prestazionale.

LE LETTERE

Pensieri
L'attrazione per l'unità

Egregio direttore,
perché siamo tutti così attratti dall'unità? Lo stesso termine "Universo" indica una tendenza all'Uno… Questa attrazione è offuscata dal fatto che spesso viviamo dispersi nel molteplice illudendoci che esso sia la realtà di ciò che percepiamo. Ma è solo un'illusione. Quando diciamo "molteplice" pensiamo a più unità che formano il percepito. Senza queste "unità" non possono coesistere insiemi, gruppi, aggregazioni, comunità, ecc. Quindi ogni unità è la vera base di ogni forma di esistenza. È la realtà che non possiamo vedere se siamo accecati dall'apparenza del molteplice. Per poterla percepire dobbiamo essere interiormente "unità", non dispersione, frammentazione ecc. Più siamo unificati e più ci avviciniamo alla Trascendenza, la quale è il principio e l'origine di ogni unità. Del resto diciamo che Dio è Uno e noi siamo fatti a sua immagine e somiglianza. Il nostro destino è diventare Uno con Lui.

Pier Angelo Piai

Spazi verdi
Pericoloso il giardino in piazzale Rosmini

Dopo varie richieste, interrogazioni e segnalazioni pubblicate dal Piccolo, oggi sono riuscito ad avere una risposta dal Comune. Parlo di piazzale Rosmini, il giardino come sappiamo era stato chiuso dalla precedente giunta per grave stato di inquinamento considerato pericoloso in quanto tossico. Dopo la centralina con relativo monitoraggio sono incominciati i lavori di fitorimedio, per vedere se con questo metodo si poteva ottenere una diminuzione degli inquinanti. Ad oggi noi in circoscrizione non abbiamo avuto alcuna notizia. Io avevo verificato come ad oggi molti bambini continuano a giocare nelle zone verdi e con la ghiaia. Il tutto perché le recinzioni sono state tolte come i cartelli di divieto già da mesi. Oggi la notizia è che il giardino è ancora pericoloso e verranno rimesse le segnalazioni di limitazione. Io lo trovo preoccupante.

Gianluca Pischianz
Movimento 5 stelle

LA FOTO DEL GIORNO

San Dorligo, quella buca nell'asfalto che attende un rimedio



All'incrocio tra la strada che porta a Bagnoli con quella per San Giuseppe c'è un buco nell'asfalto, in curva. Ho avvisato il Comune di San Dorligo, ma non hanno fatto nulla. È pericoloso per le moto e le bici. Poiché stanno asfaltando davanti al municipio, ho chiesto di portare un secchio di asfalto e tappare il buco, ma per ora niente.

Aldo Lazzari

Salute
Ormai si utilizzano troppi antibiotici

Gentile direttore,
al tempo della famosa Spagnola che fece tantissime vittime non esistevano gli antibiotici. Nel 1928 il ricercatore Alexander Fleming scoprì il primo antibiotico della storia e cioè la penicillina e da quel momento a oggi ne sono stati usati moltissimi. Nonostante il 20% dei pazienti con forme lievi o medio gravi di Covid 19 necessiti della loro somministrazione, sarebbero stati presi secondo un rapporto dell'Oms da tre quarti di essi! Per cui tale enorme divario si tradurrà inevitabilmente in un incremento della cosidetta resistenza antibiotica, un allarmante fenomeno rispetto al quale l'Italia detiene in Europa il primato delle morti per infezione da batteri antibiotico-resistenti con circa 15 mila decessi su base annua. Andando avanti di questo passo è possibile che buona parte se non tutto l'intero arsenale dei farmaci attualmente disponibili per combattere le infezioni batteriche annovererà di qui a breve solo armi non funzionanti.

Piero Robba

Esteri
Cuba non è un pericolo

Non so quali siano le fonti - sarebbe opportuno fossero note - per le quali la signora Marta Terragni afferma sulle Segnalazioni del 25 giugno che "Cuba finanzia armamenti e intelligence, oltre che in casa propria, in tutta l'America latina, attraverso holding di società controllate dalle forze armate". Cuba sarebbe una temibile potenza militare, un pericolo per gli Usa e i suoi satelliti europei, tra i quali l'Italia, ancora sofferente del complesso "Marshall". Su Cuba ne ho sentite di tutti i colori da 60 anni, ma questa pare una comica: un popolo di 11 milioni di abitanti, senza armi nucleari, che sbarca il lunario con grossissime difficoltà, viene considerato pericoloso per le democrazie occidentali! La verità è che Cuba, aiutata ora principalmente dalla Cina, visto il disimpegno sovietico risalente agli anni 90, non si è mai arresa alla prepotenza capitalistica degli Stati Uniti, che storicamente si sentono legittimati, da duecento anni, a interferire nei paesi dell'America Latina. Con altre parole: alla Bodeguita del Medio dell'Avana, locale famoso in tutto il mondo, frequentato da Pablo Neruda, Ernest Hemingway e Salvador Allende c'è un quadro autografo di quest'ultimo che recita: "Hasta Cuba vive el Chile espera".. E poi c'è una località che riassume la storia travagliata della Perla del Caribe: Guantanamo, una vergogna mondiale. Ma l'interlocutrice che scrive "come donna e femminista" scende, con una caduta di stile che non le fa onore, dalla politica al turismo sessuale, come se Cuba fosse nel top team dei paesi più ambiti dai "maschi capitalisti", il che non è vero. E le ricordo, con la dovuta delicatezza, che il turismo sessuale femminile muove milioni di persone ed è in forte crescita, mentre gli infamati "uomini alfa" sono sempre meno.. Quindi tranquillità, il mondo civile e democratico sarà Lgbt. Avremo solo un "piccolo" problema, già ora presente: la caduta delle nascite, ma si potrà porre rimedio, il compagno Vendola insegna.

Gianfranco Orel
Già presidente Associazione Italia Cuba del Fvg

Sportelli
Appuntamento Inps: nove giorni di attesa

Gentile direttore,
in data odierna per motivi urgenti volevo andare all'ufficio Inps di Trieste.
Ho telefonato al numero verde dello stesso Inps e mi è stato detto che il primo appuntamento disponibile era per la giornata del sette luglio. Il 28 giugno mi risultano aperti: bar, ristoranti, assicurazioni, banche, discoteche, supermercati ecc…
Lista troppo lunga da scrivere e l'ufficio dell'Inps solo per appuntamento fra nove giorni.
Ogni commento mi sembra superfluo.

Fulvio Cavaliero

TotoTopolini
Non c'è Luttazzi Dimenticanza?

Gentile direttore,
non trovo fra i nomi proposti per il TotoTopolini quello di Lelio Luttazzi.
Non mi risulta che ci sia a Trieste una piazza o una via che porti il suo nome.
È una dimenticanza?

Flavio Maraston

RINGRAZIAMENTI

Carabinieri
Tessera sanitaria subito ritrovata

Voglio ringraziare i gentilissimi e solerti Carabinieri della stazione di Barcola che hanno ritrovato la mia tessera sanitaria restituendomela ancora prima che io me ne accorgessi. Bravi grazie mille!

Jacopo Carrettin

Clinica Oculistica
Professionalità e gentilezza

Desidero ringraziare la dottoressa Adelia Zagidullina per l'intervento effettuato e tutto il reparto della Clinica Oculistica dell'ospedale Maggiore per l'assistenza prestatami con estrema professionalità e particolare gentilezza.

Bruno Malle

Sanatorio
Eccellente lavoro e serietà

Desidero ringraziare il dottor Andrea Pizzo e tutto lo staff del Sanatorio Triestino per l'eccellente lavoro, la professionalità e la serietà dimostrata durante la mia permanenza per l'intervento chirurgico a cui mi sono sottoposto.

Dario Tamaro

Scuola
Che brave le maestre durante l'epidemia

Un debito di riconoscenza: questo abbiamo provato nei confronti di tutte quelle categorie professionali che ci hanno difeso da un nemico invisibile e insidioso. Mi riferisco, ad esempio, a tutto il personale della scuola materna comunale "Il Tempo Magico" (e alle maestre Sabina ed Alessandra, che ho avuto modo di apprezzare in modo particolare). Sempre in "trincea", indossando per lunghe ore lo scomodo "elmetto", queste maestre hanno difeso i loro "soldatini" dal contagio.

Lettera firmata

GLI AUGURI DI OGGI



CARLO E HELENA
Oggi festeggiano 60 anni di matrimonio assieme ai figli e ai nipoti. Auguri da tutta la famiglia!



RENATA E RAFFAELE
Auguri a questa giovane coppia per i 50 anni di matrimonio da Massimiliano, Davide,Nicole,Silvia, Valentina, Davide , nipotini, sorelle, familiari, amici



GIGLIOLA
Tanti auguri per i tuoi 85 anni da parte di Orietta e Michele, e dai nipoti Stefano e Raffaele



LUCA
Al nevodo predileto per i 50 anni, avanti cussì con afeto dal zio belo. Auguri da Giorgio!



MARINA
Già 60!!!! Tantissimi auguri Marina dalla tua family!!

SCACCHI

Un nuovo record per il più giovane Grande Maestro della storia È l'indiano Mishra e ha 12 anni



DI MASSIMO VARINI

Sguardo truce fisso sulla scacchiera e piglio volitivo. Non si tratta dello sguardo di ghiaccio del giovane Alekhine che nel '27 strappò a sorpresa il titolo mondiale a Capablanca, bensì di un giocatore dai capelli e occhi scuri che in questi giorni ha raggiunto un traguardo altrettanto prodigioso. L'indiano americano Abhimanyu Mishra a Budapest raggiunge la sua terza norma per l'ottenimento del titolo di Grande Maestro, cioè la massima categoria del gioco degli scacchi. Verso la fine del torneo era inciampato in una sconfitta per aver rifiutato la patta, ma non si è demoralizzato, anzi vincendo d'impeto le ultime ha raggiunto il suo obbiettivo ed infrangendo il record esistente (detenuto da Kariakin) è diventato in questi giorni il più giovane grande maestro della storia. Stiamo parlando di un dodicenne, giocatore del New Jersey: Mishra chiamato "Abhi" nato il 5 febbraio 2009, ha impiegato 12 anni, quattro mesi e 25 giorni per ottenere il titolo più alto negli scacchi. Karjakin che è stato uno dei contendenti al titolo mondiale negli anni 2000, ha dichiarato a Chess.com: «Spero che diventerà uno dei migliori giocatori di scacchi e sarà solo un buon inizio per la sua grande carriera. Gli auguro il meglio». Il suo allenatore, il GM Arun Prasad, ha porto le sue congratulazioni ad Abhi ed a suo padre per i sacrifici tesi a raggiungere un simile risultato. Sappiamo ancora poco su questo talento, se va a scuola o se pratica a tempo pieno gli scacchi, se ama i fumetti o i giochi elettronici o qual è il suo gusto preferito di gelato, ma di certo è noto che Mishra, quando era "giovane", faceva parte di un gruppo che ha ricevuto formazione da Garry Kasparov nell'estate del 2019! Ma il suo nome era già apparso ai media per altri record raggiunti: Maestro a 8 anni e Maestro Internazionale a 10 anni. Questo "effetto Mozart" negli scacchi si era già visto con dei talenti naturali quali Reshewskij, Fischer, Kasparov, ma soprattutto con l'esperimento della famiglia Polgar che negli anni 90 ha fatto svettare nella top ten la giovanissima Judit quale donna più forte nella storia degli scacchi (ancora insuperata). Ma qual è il prezzo da pagare per simili successi? Questi bambini completamente assorbiti dalla disciplina (ultimamente gli indiani), che indubbiamente piace e li gratifica, non sarebbero forse più felici ad avere a pari età qualche categoria di meno e qualche ora di svago in più da passare giocando con i coetanei? E lo stress dello studio sistematico e la lotta delle competizioni non strema forse la loro struttura nervosa ed emotiva? I limiti umani si spingono sempre oltre i confini raggiunti dai predecessori in tutti campi, e questo è un bene per l'evoluzione generale che si nutre però del sacrificio dei singoli. La cosa certa, ed in questi giorni è stata confermata, che gli scacchi sono un gioco per tutte le età, un giocatore di scacchi venezuelano di 88 anni ha appena ottenuto la categoria magistrale! —

Un venezuelano di 88 anni ha appena ottenuto la categoria magistrale: è la prova che tutti possono giocare

IL CALENDARIO

Il santo	Sant'Ottone
Il giorno	è il 184°, ne restano 181
Il sole	sorge alle 5.20 tramonta alle 20.58
La luna	sorge alle 1.31 tramonta alle 14.49
Il proverbio	Poca farina fa poco pane

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (l.go Barriera)	040 764441
via Giulia, 1	040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6	040 368647
via Dante Alighieri, 7	040 630213
piazza della Borsa, 12	040 367967
via Fabio Severo, 122	040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)	040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040 306283
via della Ginnastica, 6	040 772148
str. per Lazzaretto, 2 Muggia	040 2462462

In servizio fino alle 22:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza Oberdan, 2 040 364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	36,3
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	-

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	17
Via Carpineto	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	13

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	101
Basovizza	µg/m³	117

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Marco quando pesca medita e si gode la vita



MARCO

Sono arrivato a Monfalcone nel 1990, dalla provincia di Cagliari. Ho lavorato alla Beraud, nell'indotto Fincantieri, come operaio verniciatore: un lavoro duro, malsano, fatto al chiuso e negli spazi stretti. Due anni fa sono andato in pensione e ho così potuto ritrovare il ritmo di vita che più mi appartiene.

Prima di lasciare la Sardegna, lavoravo come pescatore. Ho abbandonato questo mestiere perché era poco redditizio, ma ho mantenuto viva la passione per questa attività. Mi piace la libertà che provo nello stare all'aria aperta, senza alcuna pressione esterna se non quella del pesce che deve abboccare. Anzi, adesso che sono in pensione, anche se torno a casa a mani vuote, il tempo passato in mare è stato comunque del tempo speso bene. Ultimamente vengo a Grignano. Di notte si riescono a pescare gronghi di cinque-sei chili. È un tipo di pesca molto divertente, perché per tirare su un grongo di quelle dimensioni ci vuole un bel po' di impegno. Non è un pesce pregiato, ma dalla pancia del grongo si possono ricavare dei bei filetti. Con quello che rimane, invece, ci faccio il brodo.

La pesca è il modo che ho per meditare. Guardo l'orizzonte, mi apro una birretta e penso. Vivo il mare senza alcuna fretta, con il tempo che rallenta quanto è giusto che sia. Mi godo la vita in questo modo.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 LUGLIO 1971

- Il Consiglio di Stato ha ravvisato l'illegittimità del Comune nello assumere al posto della SAP, attraverso l'Acegat la gestione della linea "A", che collega piazza Oberdan alla Casa Gialla.

- Gli equipaggi delle navi "Victoria", "Enotria", "Stelvio" e "Vesuvio" sono scesi nelle strade a sostegno della marineria, mentre il Sindaco ha detto della sperequazione con il versante tirreno delle linee p.i.n.

- Difesa dall'inquinamento del Timavo e del golfo di Trieste sono stati affrontati con una visita italo-jugoslava alla grotta di S. Canziano ed a Villa del Nevoso, dove operano due ditte di acidi organici e di faesite.

- Il "Bastione fiorito" del Castello di San Giusto si riapre questa sera al pubblico, con l'esibizione del popolare bassista-cantante negro Wess e del suo complesso "The Airedales"; per le danze "Gli Eredi".

- All'Auditorium, pubblico numeroso e festante per il concerto offerto dai "Piccoli cantori della città di Trieste", diretti da Edda Calvano, coro filiazione del locale Istituto di arte drammatica.

ELARGIZIONI

In memoria di Valter Peri (03/07) da parte di Manuel, Paolo, Ornella 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Clio Deseppi Panizzoni (03/07) da parte dell'amica Neda 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

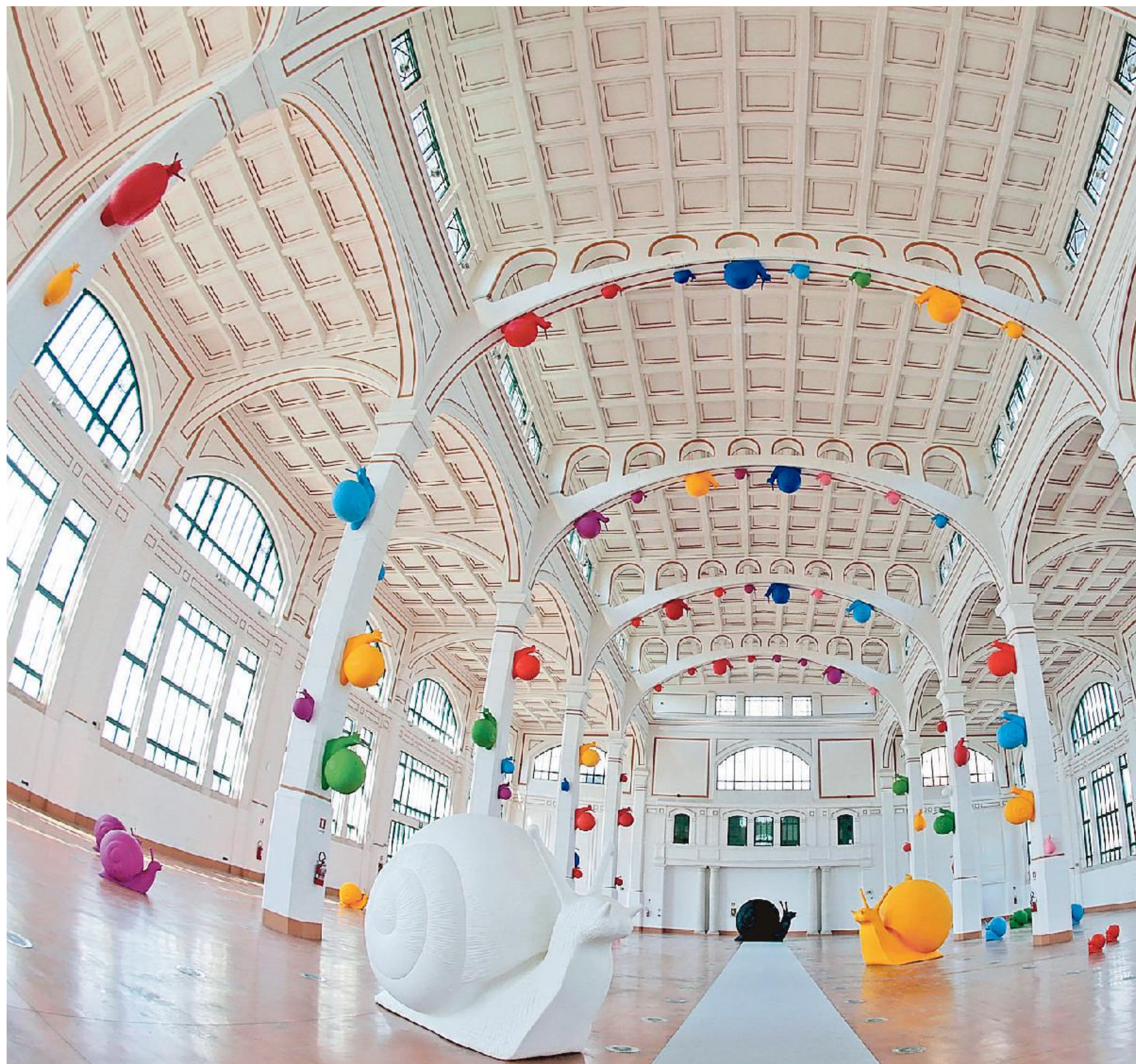
Gli auguri gratuiti per COMPLEANNI: 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre e per ANNIVERSARI DI NOZZE: 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

CULTURE

Le mostre







A Trieste l'"Incanto" della Cracking Art Un favoloso zoo di plastica a cielo aperto

Dall'ex Pescheria alle piazze cittadine: 120 animali coloratissimi per la nuova mostra gratuita firmata da Arthemisia

Mary B.Tolusso

L'animale, in arte, ha sempre avuto un fortissimo valore simbolico. Non poche le installazioni che l'hanno reso protagonista, da Cai Guo-Qiang a Maurizio Cattelan. In questi casi il messaggio era esclusivamente ideologico, evocando paradisi perduti o un ironico turismo di massa.

Trieste da oggi si fa passaggio ideale di un'installazione artistica che all'idea unisce anche una funzione pratica.

Passeggiando per le principali vie del centro si rimarrà incantati da enormi elefanti, rondini, rane o coccodrilli installati in buona parte del Borgo Teresiano, da Piazza Hortis a Piazza della Repubblica passando attraverso un cerchio magico di lupi rossi in Piazza della Borsa attorno alla fontana del Nettuno. Insomma una vera e propria invasione di sculture, una sorta di favoloso zoo all'aperto firmato Cracking Art.

Il celebre collettivo, nato nel 1993, espone queste opere a partire dal Salone degli Incanti, dove appunto la mostra aprirà oggi il sipario con il titolo "Incanto. Per incanto, come per incanto", promossa dal Comune di Trieste, organizzata dal gruppo Arthemisia e curata da Cracking Art.

> «Scegliendo la plastica come materiale, ci siamo legati al nodo della rigenerazione e del recupero»

Insomma "incanto" è la parola chiave. D'altra parte è piuttosto incantevole svoltare un angolo e trovarsi di fronte a un enorme chiocciola. O a un coccodrillo dal colore sgargiante nell'atto di arrampicarsi a una parete. Ma al di là della favolosa visione, c'è un altro aspetto di sostanziale funzionalità. Gli artisti infatti realizzano questi animali statuari per sollecitare una riflessione comune sui temi dell'effetto antropico sull'ambiente naturale.

Ma non si limitano a un'idea perché, appunto, le coloratissime sculture sono realizzate con la plastica, un modo sorprendente per sottrarla alla distruzione tossica e devastante.

Il male si capovolge in bene perché farne delle opere creative significa comunicare attraverso un linguaggio innovativo e al contempo sensibile nei confronti della natura.

«Nel 1993, quando abbiamo formato la Cracking Art – osserva Kicco, uno dei cinque artisti del movimento Cracking Art – il problema della plastica era già presente, anche se non così diffuso. Scegliendola come materiale del nostro lavoro, ci siamo subito legati alla questione della rigenerazione, del recupero e del non abbandono».



Un lumacone verde pisello in via Dante Alighieri

Non a caso con il nome di cracking catalitico si intende la reazione chimica che trasforma il petrolio grezzo in plastica: per gli artisti è questo il momento in cui il naturale permuta in artificiale, l'organico in sintetico, ed è tale processo che essi intendono rappresentare attraverso la loro opera. Uno stile tra l'altro già apprezzato da critica e pubblico con diverse installazioni alla Biennale internazionale di Venezia, al Desert Botanical Garden di Phoenix, al Museum of Art di Indianapolis fino a San Pietroburgo e in Korea.

E ora sono giunti qui: «Per rilanciare Trieste, città di storia, tradizioni, cultura e turismo, che sa guardare avanti, anche a uno dei fenomeni dell'arte contemporanea come la Cracking Art,

FATTI & PERSONE

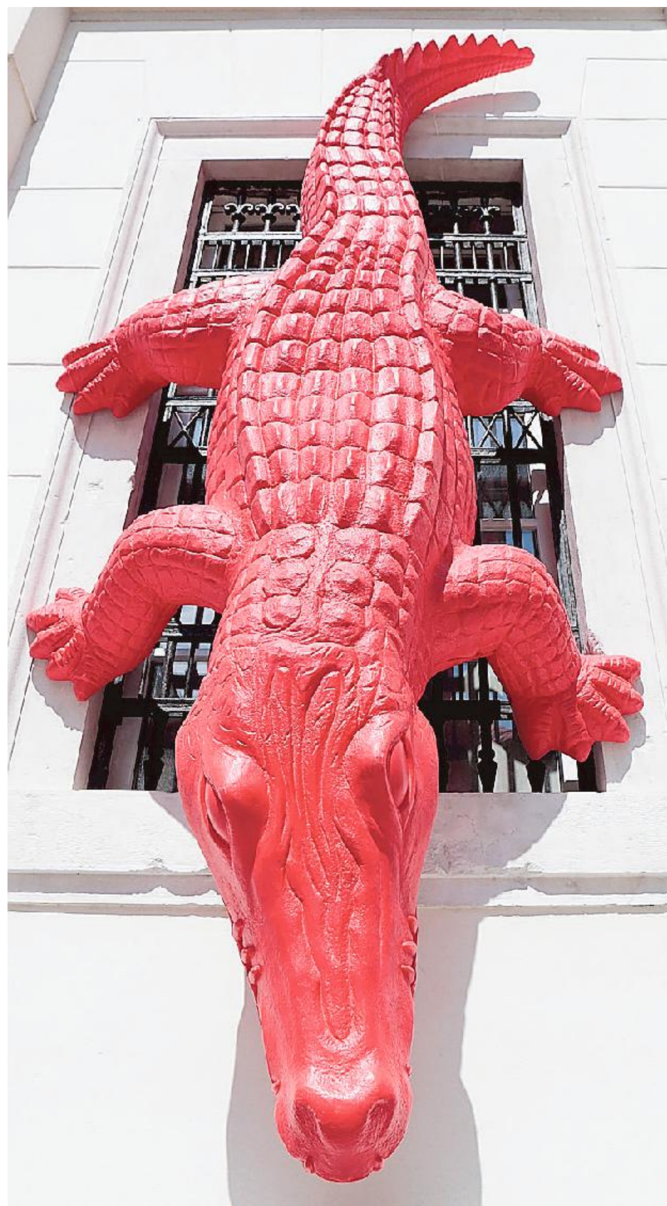
"Il contatto indispensabile" stasera a Vicino/lontano



Entra nel vivo a Udine il cartellone la 17esima edizione del festival Vicino/lontano, dedicata al tema "Distanze". Oggi, alle 21 nella Chiesa di San Francesco ci sarà il panel dedicato a "Il contatto indispensabile", un articolato focus condotto dal giornalista e inviato di "Piazzapulita" Alessio Lasta, che vedrà l'intervento del neuropsichiatra infantile all'Università di Modena e Reggio Emilia, Ernesto Caffo, Alberto Rossetti. Laura Crucianelli e Antonella Sbuelz. La giornata si aprirà con "Narcotica. Dove lo Stato non esiste" (chiesa di San Francesco, ore 10), un viaggio nei territori senza regole governati dal crimine organizzato. Sempre in San Francesco, di "Nord/Sud. L'Italia diseguale" (ore 11.45) con l'economista Fabrizio Barca, l'editore Carmine Donzelli e la storica e studiosa della storia sociale del Mezzogiorno Gabriella Gribaudi, moderati dall storico ed editorialista di Repubblica Guido Crainz.

Le mostre





LE OPERE DIFFUSE IN CITTÀ
LA MOSTRA DI CRACKING ART NELLE FOTO DI MASSIMO SILVANO

per essere sempre aperta al mondo e sensibile alle fondamentali tematiche sociali, di tutela e valorizzazione ambientale del nostro territorio», ha osservato l'assessore comunale Giorgio Rossi, ricordando anche la possibilità di una mostra gratuita e aperta a tutti, non solo in termini di accessibilità. L'obiettivo è anche stimolare le reazioni del singolo e allo stesso tempo della collettività verso riflessioni di interesse sociale.

A questo proposito tutte le domeniche, alle ore 11, saranno offerte visite guidate gratuite con partenza dal Salone degli Incanti fino alle varie installazioni in giro per la città (prenotazione obbligatoria a info@guideturistichefvg.com). Perché al di là del prodigio di queste statue fuori scala, va detto che Cracking Art segue un preciso lavoro di ricerca. Ogni animale non è casuale, ma simbolico: «Quando realizziamo un'opera partiamo da un messaggio – spiega Kicco – e l'animale scelto ne è il testimone. Ci riferiamo anche al mondo delle fiabe con la loro relativa morale».

La chiocciola per esempio è simbolo di rigenerazione, dal momento che è anche di valido aiuto per il rinnovamento del tessuto umano, da lì parte la metafora.

Così come il coccodrillo (appeso sul retro della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo) è un riferimento particolare all'arte contemporanea: «Nel senso che fa sempre un po' paura, soprattutto quando si confronta con le città, l'architettura e la storia. Risulta sempre un po' in lotta. Ecco allora che il coccodrillo per noi rappresenta il timore del futuro che aggredisce il passato»

Rossi: «Un modo per rilanciare la città e aprirla al mondo su temi sociali e pure ambientali»

Trieste accoglie con entusiasmo l'idea della Cracking Art. «Tanto più che Trieste – come sottolinea Iole Siena, presidente di Arthemisia – ci aveva già ospitati con altre esposizioni e abbiamo sempre ricevuto ottime risposte. Trieste è vivace, attenta, curiosa. Volevamo quindi portare in città qualcosa che fosse gioioso, colorato dopo il grigiore della pandemia. La Cracking Art si prestava perfettamente a queste intenzioni perché le loro grandi installazioni tracciano una sorta di "contaminazione" su tutto il territorio urbano».

Fino al 17 ottobre, la parola d'ordine è quindi: incanto. 120 opere coloratissime a partire da Riva Nazario Sauro fino al centro cittadino, ai luoghi più significativi decorati da rondini, lupi e rane giganti.

Un'occasione piuttosto unica e ideale dove la plastica, paradossalmente, unisce uomo e ambiente in un nuovo modo di pensare al futuro. Mentre la città diviene una galleria d'arte a cielo aperto. —

IL COLLETTIVO

La rottura dell'arte col cracking catalitico

Il movimento Cracking Art nasce nel 1993 con l'obiettivo di cambiare radicalmente la storia dell'arte attraverso un forte impegno sociale e ambientale che unito all'utilizzo rivoluzionario dei materiali plastici mette in evidenza il rapporto sempre più stretto tra vita naturale e realtà artificiale.

Il termine Cracking Art deriva dal verbo inglese "to crack", che descrive l'atto di incrinarsi, spezzarsi, rompersi, cedere, crollare. Con il nome di cracking catalitico è anche chiamata la reazione chimica che trasforma il petrolio grezzo in plastica: per gli artisti è questo il momento in cui il naturale permuta in artificiale, l'organico in sintetico, ed è tale processo che essi intendono rappresentare attraverso la loro arte.

L'OMAGGIO A MUGGIA

Aldo Bressanutti a 98 anni Un'intera vita spesa a "dipingere in dialetto"

Al Museo Carà apre oggi l'allestimento dedicato al pittore
Oli, grafiche, illustrazioni, dagli interni alla fantascienza



"Punta del Forno", olio su tavola, 1958-2016 al Museo Carà di Muggia

IL PERCORSO

Franca Marri

Il legame di Aldo Bressanutti con la città di Muggia è di lunga data, tra le tante occupazioni e i tanti mestieri svolti durante la sua vita ci sono infatti quello di dipendente del Comune di Muggia in qualità di operaio generico dal 1956 al 1966 e, successivamente, quello di bidello alla Scuola elementare di San Rocco dove gli venne dato anche uno spazio in cui poter dipingere alla fine del suo orario di lavoro. Diverse volte vi ha quindi esposto le sue opere, come ha fatto a Trieste, in tanti luoghi della regione, d'Italia e del mondo.

Questa mattina, alle 10, alla bella età di novantotto anni, Aldo Bressanutti ritornerà a Muggia per inaugurare una mostra personale allestita al Museo d'Arte Moderna Ugo Carà, curata da Massimo Premuda: "Bressanutti. Dipingere in dialetto".

Il titolo dell'esposizione vuole essere una «suggestiva metafora - come rivela il curatore - che riassume alla perfezione tutto il percorso artistico di Aldo Bressanutti. Del resto, la definizione è dello stesso Bressanutti, condivisa un giorno mentre mangiavamo pesce a Muggia: "'o dipingo sempre in dialetto"».

Vengono esposti una sessantina di oli, anche di grandi dimensioni, opere grafiche e volumi illustrati, a rappresentare i tre principali filoni della sua produzione artistica. Dopo "Cineserie", il primissimo dipinto realizzato dall'artista nel 1944, ci sono gli "esterni" con vedute della città di Trieste e di Muggia, dove si possono ammirare scorci di Cittavecchia o del Ghetto realistici e fantastici al tempo stesso, pieni di colori e di particolari, un panorama da via Capitolina, il Duomo, il Castello e il Municipio di Muggia, quest'ultimo ripreso alle 8 e cinque del mattino, quando lo stesso Bressanutti vi si recava a lavorare. Il dipinto è datato infatti al 1959 anche se l'autore l'ha voluto ritoccare proprio in vista dell'esposizione al museo Carà e dunque, accanto alla firma, compare anche l'anno 2020.

La seconda serie di dipinti riguarda invece "interni e strafanici", con stanze decorate in stile liberty, stracolme di oggetti, in cui è facile perdersi inseguendo i tubi di una stufa, panni, vestiti, giocattoli, cibarie, una miriade di cose che hanno portato Claudio H. Martelli a definire il pittore un "miniaturista iperrealista".

Compaiono però anche delle stanze più vuote, dal sapore vagamente metafisico, dove una sedia, una cravatta parlano direttamente allo spettatore di una vita che non c'è più, che se n'è andata per un attimo o per sempre, non è dato sapere.

La mostra ricostruisce quindi il periodo del "surrealismo e fantascienza" attraverso diverse opere e prestiti dell'Archivio Sergio Molesi, de La Cappella Underground e del giornalista ed esperto di fantascienza Fabio Pagan. Nei primi anni '70 Bressanutti aveva infatti partecipato a mostre internazionali di "Arte e Fantascienza" con importanti riconoscimenti da pubblico e critica. Oltre ai dipinti vengono proposti l'immagine per il manifesto da lui firmato per il "1° Congresso Europeo di SF" tenutosi alla Stazione Marittima di Trieste nel 1972 e i libri della collana Galassia con le sue copertine, tra cui "Il cacciatore di androidi" di Philip K. Dick, prima edizione italiana di "Do Androids Dream of Electric Sheep?" da cui è stato tratto il celebre film "Blade Runner" di Ridley Scott.

Completano la rassegna i volumi dedicati al Friuli Venezia Giulia, all'Istria, a Trieste e a Muggia, illustrati con le sue attente e insieme poetiche incisioni, realizzate nella tecnica dell'acquaforte.

La mostra, visitabile fino al 29 agosto, è corredata da un elegante catalogo che ripercorre la vita e la ricerca artistica del pittore dalla metà degli anni Quaranta ad oggi, con un'introduzione critica di Massimo Premuda, un testo storico di Sergio Molesi, i pensieri di Willer Bordon e un racconto inedito dello stesso Bressanutti. —

CINEMA

ShorTS Comics, al via la maratona 24 ore per inventare un fumetto

Oggi e domani alla Casa del Cinema e su Zoom il tradizione concorso del festival
In giuria Rachele Aragno, disegnatrice in grande ascesa, LuFio e Daniel Cuello

Federica Gregori

Il *New York Times* lo ha appena consigliato ai suoi giovani lettori tra i libri top dell'estate: "Melvina" - "Mel the Chosen" nella versione yankee che sbarca in Usa il 20 luglio - è l'esordio nel fumetto di Rachele Aragno, salutato con entusiastici apprezzamenti anche in patria. Grossetana di Orbetello, classe '82, la fumettista sarà una delle giurate della 24 Hours ShorTS Comics Marathon, il concorso gratuito del festival triestino dedicato ai disegnatori che tra oggi e domani potranno partecipare sia dal vivo alla Casa del Cinema di Trieste che online su Zoom.

Stavolta le frenetiche 24 ore saranno "spalmate" e suddivise nell'arco di due giorni eliminando la notte che aveva dato più di qualche grattacapo a partecipanti e organizzatori. Almeno quattro le tavole da realizzare, che oltre ad Aragno saranno valutate da altri professionisti delle nuvole disegnate come il genovese LuFio e l'argentino Daniel Cuello.


La fumettista toscana Rachele Aragno

«Cosa consiglio ai partecipanti? Innanzitutto di divertirsi, di non prenderla come lo spartiacque della vita - invita la fumettista toscana -. Di non pensarla come una gara dove si spalancheranno tutte le porte ma piuttosto a un momento importante dove si ha una possibilità in più di essere visti. L'importante è mettersi in gioco e, soprattutto, pensare bene al messaggio che si vuole veicolare: perché sia efficace, consiglio si possa riassumere in una parola. Poi è fondamentale - suggerisce Aragno - utilizzare la tecnica con cui ci si sente più sicuri: non imbarcarsi in sperimentazioni mai fatte, che poi magari viene la classica crisi, ma usare ciò che si maneggia con più padronanza, acquarello, acrilico o inchiostro che sia, e mai perdersi in dettagli. Anche essere precisi è importante: la tavole vanno fatte non storte ma centrate. Insomma, occorre far capire che si parla il linguaggio del fumetto. Non è importante che sia perfetto: che sia anche semplicissimo ma che comunichi, perché il fumetto è comunicazione».

La sua “Melvina” consigliata ai lettori più piccoli dal New York Times

Mica facile individuare una parola che riassuma il messaggio della storia, figuriamoci di un fumetto intero. «In "Melvina", che è nata quando ero molto piccola - racconta Aragno - la parola è stata sicuramente "crescita", il passaggio dall'essere bambini ad essere preadolescenti con tutto il suo carico di dubbi e insicurezze».

Suo primo graphic novel interamente acquerellato a mano, è uscito nel giugno 2019 per Bao Publishing che ha creduto in lei e l'ha lanciata: un fumetto giudicato dai più intrigante e sfaccettato, che trascina i suoi lettori, e non solo i più piccoli, in un mondo fiabesco incantevole ponendo però domande serie.

Gli acquerelli che contraddistinguono l'autrice toscana, ricchi di luci e ombre, si ritrovano anche in un libro del Castoro da lei illustrato «pieno di animali in giacca e panciotto», "Il mistero di Poggio Ortica", uscito ai primi di giugno. È di fine marzo invece "Elinor Puffygal streghetta incasinata”, con le sue illustrazioni per la Marietti Junior.

Riesce difficile incasellarla in una linea, lei fan dei Black Sabbath con alle spalle illustrazioni d'ispirazione gotica e con una passione per "Hellboy" di Mike Mignola: dall'altra parte acquerelli fiabeschi quasi fatati.

«Ho sempre avuto due poli opposti nelle mie passioni, mi piacciono sia i film horror che quelli fiabeschi, amo Lars von Trier e David Linch, così nella letteratura oscillo tra questi mondi che per me non sono in antitesi», dice ancora Aragno.

«Facevo tutte cose molto elaborate e abbastanza gotiche avendo conosciuto gli autori francesi: la "svolta" è arrivata partecipando a Inktober, una sfida online per creare illustrazioni ogni giorno d'ottobre - aggiunge la fumettista -. Un giorno non avevo tempo e ho fatto un disegno molto semplice ad acquerello. Non solo è piaciuto tantissimo ma mi ha divertita di più: non m'incasellava come il precedente, è stato liberatorio ed è diventato cifra stilistica, per narrare più velocemente e facilmente quello che ho nella testa». —

TEATRO

Gli Oblivion a Monfalcone con una “Rhapsody” per i primi dieci anni

MONFALCONE

Gran finale, nel segno della contaminazione e della satira musicale, per la stagione di prosa del Teatro Comunale di Monfalcone. Lunedì, martedì e mercoledì, alle 20.15, debutta “Oblivion Rhapsody”, il nuovo spettacolo degli Oblivion, che qualcuno ha definito “atomizzatori di repertori musicali, pusher di pillole caricaturali”. Prodotto da Agidi, lo spettacolo vanta la regia di Giorgio Gallione.


Gli Oblivion

Summa del loro universo, è lo show con cui Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli festeggiano i primi dieci anni di tournée insieme. In piena crisi di mezza età, i magnifici cinque sfidano se stessi con un’inedita e sorprendente versione acustica della loro opera omnia: cinque voci, una chitarra e un’infinità di parole, suoni e note, scomposti e ricomposti, che prendono nuova vita. Uno spettacolo che ripercorre le loro migliori performance, dalle famose parodie dei classici della letteratura alla comica dissacrazione della musica, con sketch inediti e succose novità.

Biglietti in teatro, Vivaticket e on line su www.vivaticket.it. —

Oggi e domani
"Paradiso dell'inferno" al Castello di Miramare

Oggi e domani al Castello di Miramare di Trieste alle18.15 (replica alle 20.15), andrà in scena lo spettacolo “Paradiso dell’inferno” di Jacopo Squizzato con Stefania Ventura, Luca Negroni, Malvina Ruggiano, Emma Nicole Morganti, regia di Jacopo Squizzato. Lo spettacolo è stato realizzato con il Patrocinio del Comitato Nazionale Dante 700, in coproduzione Golden Show. Una lettura in forma scenica che testimonia la necessità della più immateriale delle arti: la poesia. Le luci sono di Giacomo Cursi, i costumi di Martina Piezzo e le musiche di Riccardo Moccia.

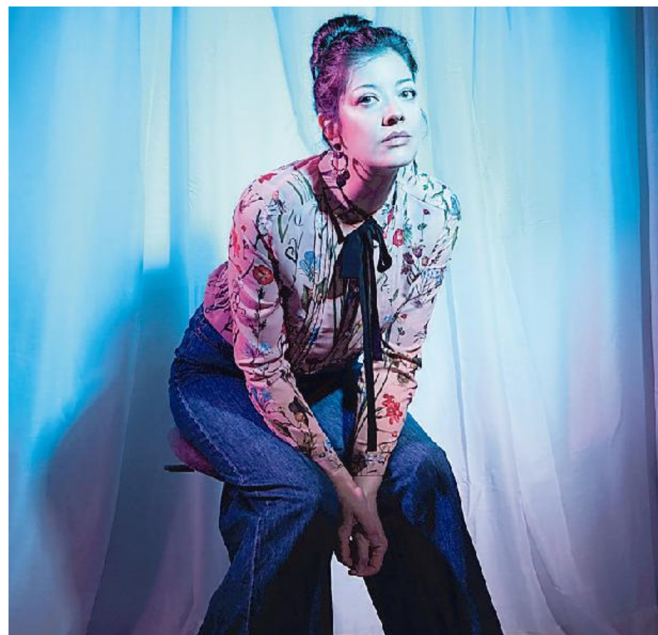
MUSICA

Chiara Vidonis, nuovo singolo «I nostri desideri sono al centro»

"Lontano da me" è il ritorno della cantautrice triestina che è arrivata a Houston e New York con Frankie hi-nrg e i Tre allegri ragazzi morti

Elisa Russo

«"Lontano da me" è un brano che parla di quello che ci meritiamo. È un appunto a me stessa, un'esortazione, un promemoria a non avere paura». Un singolo in uscita per FioriRari/ Believe segna il ritorno della cantautrice triestina Chiara Vidonis: "Lontano da me" vede la produzione artistica di Karim Qqru (The Zen Circus) che ha anche suonato batteria, basso, synth. «Andare verso quello che ci spetta - prosegue Vidonis - è un percorso fatto di fragilità e di incertezze, ma ne vale la pena. Togliere importanza a quello che non ci fa più stare bene significa anche semplificare le situazioni, i rapporti, cambiare direzione quando realizziamo che quel sentimento che pensavamo invincibile non è più quello che vogliamo, se diventa uno specchio rotto che riflette la parte peggiore di noi. Ci accorgiamo che iniziando a correre possiamo intanto allontanarci da quello che ci fa stare male, anche se non sappiamo ancora dove arriveremo». Oltre al batterista degli Zen Circus, ci sono Francesco Pellegrini al fagotto e Fabrizio Pagni al piano e tastiere, il pezzo è stato registrato e mixato da Andrea Pachetti al 360 Music Factory di Livorno, masterizzato da Enrico Capalbo al Fonoprint Studios di Bologna. Made in Trieste, invece, il videoclip di Damiano Tommasi: «Nel video - racconta la cantante - tutto ruota attorno lo scorrere lento di immagini che si intrecciano su diversi sfondi e contesti. La protagonista è la persona, il centro della riflessione sul tempo che passa e su quello che ci meritiamo».


La cantautrice Chiara Vidonis Foto Nika Furlani

Dagli esordi nel '99 con la band triestina Linea Bassa, Chiara Vidonis ha continuato sempre a fare musica, a Roma dove ha vissuto per molti anni e nella città natale, in cui è poi tornata. Vincitrice del Premio Bianca d'Aponte e del Premio Pigro, nel 2015 è uscito il suo esordio "Tutto il resto non so dove"; si è fatta conoscere sui palchi d'Italia (a Trieste ha anche aperto per Manuel Agnelli al Rossetti e per Cristina Donà e Edda al Miela) e non solo: è arrivata fino negli Usa, a Houston e a New York dove ha condiviso un live al Bowery Electric con Frankie hi-nrg e Tre Allegri Ragazzi Morti. —

APPUNTAMENTI

Alle 11
Mostre, visita guida a "Telecali Macoypso"

Prosegue fino a domenica 11 luglio nella Sala Veruda di Palazzo Costanzi la personale dell'artista Andy Prisney "Telecali Macoypso" inaugurata nell'ambito del Bloomsday 2021 a cura del suo direttore artistico Riccardo Cepach. Nella mostra sono raffigurati i capitoli 1 e 4 dell'Ulisse di Joyce. Oggi, alle 11, si terrà una visita guidata con Elena Cantori della Galleria EC Contemporary, che ha collaborato alla realizzazione dell'allestimento con Nanni Spano di DayDreaming Project. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Alle 18
"Scritture illeggibili" al MiniMu

"Creatività e Scuola". Azione, Discussione, Mostra… al fresco delle idee. Oggi, alle 18, in piazza Leggera e al MiniMu (museo dei bambini di trieste) in via E. Weiss n.15 (Parco di san Giovanni) si terra l'inaugurazione della mostra "Scritture Illeggibili" dell'opera collettiva "Segni al nero". Info: www.minimu.org .

Alle 21
Let's Play al Sartorio con " "Angry Alan"

Oggi alle 21, nell'ambito di Let's Play, andrà in scena nel giardino del Sartorio, lo spettacolo della Contrada "Angry Alan" di Penelope Skinner, tradotto e interpretato da Marco Casazza: la storia della riscossa fiera e rabbiosa di un maschio incompreso grazie al sito web di Angry Alan, leader del Movimento per la Difesa dei Diritti degli Uomini. In caso di pioggia gli spettacoli si terranno dentro al Sartorio. Prenotazioni contrada@contrada.it

Martedì
Un Mondo di Storie in Biblioteca

Un Mondo di Storie ritorna per offrire a bambini e adulti l'opportunità di viaggiare con la fantasia e di incontrare lingue e culture da ogni parte del globo grazie alla condivisione di fiabe, favole, filastrocche, musiche e giochi. L'appuntamento è fissato per martedì dalle 16.30 alle 18.30 alla Biblioteca Quarantotti Gambini con ospiti da Messico e Brasile. E' richiesta la prenotazione via email all'indirizzo biblio@accri.it .

Mostre
"Walking into NY soul" di Donatella Bedello

Alla Saletta della Hammerle (via Maiolica 15/a) a Trieste continua fino al 15 luglio la mostra "Walking into NY soul" della pittrice veneziana Donatella Bedello le cui opere ci portano tra le vetrine dei negozi della Grande Mela. Sabato: 10-12.30.

Mostre
Torbandena Projects con Arturo Nathan

La mostra "Arturo Nathan. Una retrospettiva" nelle sale di Torbandena Projects, via S. Nicolò 11 (terzo piano) è visitabile dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 .

Mostre
NowTrst di Pierri nello spazio Knulp

Nellp storico "Spazio Pierri", all'interno del bar/libreria Knulp, in Via Madonna del Mare 7/a, è visibile un'esposizione con quattro disegni a tema politico/elettorale intitolata "NowTrst" . Orario: da lunedì a sabato dalle 9 alle 22.

Mostre
"I ricordi intermittenti" di Adriana Rigonat

È aperta nella Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, la mostra personale di Adriana Rigonat "L'intermittenza del ricordo". Orario: 10-13 e 17-20.

Tempo libero
Corso estivo di arti marziali

Lunedì inizia il corso estivo di arti marziali (Bruce Lee's JKD e Kali filippino) proposto dall'asd Dragons Trieste. Il corso si svolgerà a Opicina di lunedì. Lezione di prova gratuita. Info 347-4402412, www.dragonstrieste.com.

BIENNALE DONNA 2021

Alla Sala Luttazzi il "Dizionario sentimentale" per curare l'anima

Oggi alle 18.30 si apre lo spazio "Vita Activa" con l'ultimo libro di Gian Maria Zapelli

Annalisa Perini

«In un ascolto che si è fatto incessantemente interrotto, impaziente e pre-occupato la direzione della sopravvivenza è il risparmio, è la semplificazione, l'abbreviazione» scrive Gian Maria Zapelli nel suo "Dizionario sentimentale. Vocaboli per dialogare con se stessi" edito da Vita Activa, che l'autore presenterà oggi alle 18.30 nella sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio, nell'ambito della mostra "Biennale Internazionale Donna. Trasformazioni silenziose".

Zapelli, psicologo del lavoro, esperto di sviluppo del potenziale umano, coach e scrittore, nel suo "Dizionario" ribalta e allarga la prospettiva delle parole in contrapposizione a etichette troppo stereotipate e implosive che ingabbiano la comunicazione, il dialogo interiore e le sfumature. Una parola per volta attraversa in 300 pagine le "terre di mezzo" dei sentimenti e delle emozioni. Introdurranno l'incontro Cecilia Randich e Gabriella Taddeo. Letture di Sara Alzetta. L'ingresso è gratuito.

Nell'ambito della manifestazione "Vita Activa" proporrà altre due presentazioni di libri, sempre alle 18.30. Il secondo incontro, domenica 11 luglio, è dedicato al libro di Melita Richter Malabotta "Di Case di Luoghi", pubblicato postumo, ultima produzione poetica dell'autrice, sociologa, traduttrice, saggista, mediatrice culturale, scomparsa nel 2019. Rappresenta un testamento lucido e appassionato che lega insieme i temi sui quali si impegnò nel corso degli anni, con una visione legata all'equità, l'accoglienza e l'apertura verso le diversità. Con la curatrice Gabriella Musetti introdurranno il lavoro poetico Tea Giorgi, Marija Mitrovic e Fabiana Martini. Letture delle "Voci di Luna e l'Altra".

Venerdì 16 luglio Laura Ricci, poetessa, narratrice e traduttrice, presenterà invece la sua nuova traduzione dei "Sonnets from the Portuguese", celebre canzoniere d'amore della poetessa vittoriana Elizabeth Barrett Browning. Il volume, dal titolo "Di libertà e d'amore", con testo a fronte in lingua inglese, è preceduto da un saggio introduttivo che ripercorre la vicenda letteraria e umana del sovversivo canzoniere ispirato dal sorgere dell'altrettanto sovversivo amore che legò l'autrice al poeta Robert Browning. Introdurrà Gabriella Musetti, seguirà un reading in italiano e in inglese con Laura Ricci, il poeta Sandro Pecchiari e l'attore e doppiatore Daniele Barcaroli. —


Gian Maria Zapelli autore del "Dizionario sentimentale"

OGGI ALLE 18

A Muggia la chitarra di Maria Ivana Oliva ai "Concerti al castello"

Gianfranco Terzoli

Approda anche al castello di Muggia, sabato 3 luglio alle 18 con il recital "Melodia e modernità" della chitarrista Maria Ivana Oliva su brani di Paganini, Verdi, Giuliani e Carulli la manifestazione Concerti al Castello 2021. La rassegna coinvolgerà quest'anno sei castelli del territorio regionale per un totale di 16 concerti. E' previsto un doppio appuntamento nei fine settimana fino al 3 ottobre. Oltre al giardino del castello di Muggia, toccherà anche Miramare e Duino. Dopo Muggia, il festival tornerà nella nostra provincia il 4 settembre alle 19.30 al Castello di Miramare con Joaquin Palomares e David Fons, violino e viola. L'11 settembre alla stessa ora e sempre a Miramare, si esibirà il duo Provenzani-Carlini con un programma dal titolo "Bassi… ma non troppo". Il 12 settembre sarà invece il Castello di Duino a ospitare, alle 11, un programma incentrato sulla valorizzazione delle lingue minoritarie: l'attrice Amy Canciani e il basso Goran Ruzzier saranno accompagnati al pianoforte da Helga Pisapia. Sabato 18 settembre si torna a Miramare, dove alle 19.30 sarà di scena il Trio Lanzini impegnato nel programma "Musica in salotto tra Vienna, Milano e Napoli".


Maria Ivana Oliva

Ingresso a offerta libera e prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti disponibili (per Muggia e Miramare scrivendo a info@associazionearteemusica.it e per Duino chiamando lo 040208120).

Programma completo su www.associazionearteemusica.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

ShorTS International Film Festival www.maremetraggio.com (Ingresso gratuito)	20.00, 22.15

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Madre di Bong Joon Ho (Parasite). Festival di Cannes.	16.40, 18.50, 21.00
Una donna promettente con Carey Mulligan. Nomination 5 Oscar.	16.30, 18.45, 21.00
La terra dei figli Valerio Mastandrea, Valeria Golino.	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga	16.00, 17.40, 19.45
Io sono nessuno Bob Odenkirk, Connie Nielsen, C. Lloyd.	17.45, 19.15, 21.00
A quiet place 2 di J. Krasinski con Emily Blunt, Cillian Murphy.	19.45, 21.30
Storm boy - Il ragazzo che sapeva volare	16.15
Dream horse Toni Collette, Owen Teale, Lynda Baron.	16.30, 18.30
Disney - Raya e l'ultimo drago	16.00, 17.45
Songbird Demi Moore, Sofia Carson, Craig Robinson.	16.15, 21.15
Agente speciale 117: Missione Cairo con Jean Dujardin (Oscar per "The artist").	18.00, 19.45, 21.30
Boys Neri Marcorè, Marco Paolini, Giorgio Tirabassi.	16.00, 20.00, 21.40
Disney - Crudelia	17.40, 21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Peter Rabbit 2	16.00, 17.15, 18.15, 19.15
Io sono nessuno	19.00, 21.30
La terra dei figli	17.50, 20.50
Songbird	19.45
A quiet place 2	18.30, 21.00, 22.00
Disney's - Raya e l'ultimo drago	16.30
Spirit il ribelle	16.45
Una donna promettente	17.30, 20.20
Disney's Crudelia	20.40
The conjuring Per ordine del diavolo	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

A quiet place II	18.00, 21.00
Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga	17.30, 19.15
Una donna promettente	21.00
La terra dei figli	17.45, 20.30
Songbird	17.30, 21.00
Dream horse	19.00
Io sono nessuno	17.40, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga	17.30
Una donna promettente	20.30
Boys	17.40, 20.10
Madre	17.45, 20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30: **"Music All - Dalla Dolce Vita a Notre Dame de Paris"** con Giò Di Tonno, Vittorio Matteucci e Graziano Galatone; Turno libero; 1h 40'.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00: **Saduros**; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO. Oggi alle 21.00 nell'ambito di Let's Play: **"Angry Alan"** di Penelope Skinner con Marco Casazza. Replica domani. Prenotazione a contrada@contrada.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7 luglio, **Oblivion Rhapsody** di e con gli Oblivion.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Oggi in piazza Vecchia
Ricordo di Otto d'Asburgo a dieci anni dalla morte

Oggi, alle 10 (ora di inizio del concerto commemorativo) si svolgerà a Trieste, nella Chiesa degli Asburgo (Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia), la cerimonia della Casa d'Austria per celebrare il decennale della morte dedell'Arciduca Otto, l'ultimo Principe ereditario della monarchia danubiana. Seguirà il Requiem di T.L. de Victoria, officiato da Monsignor Guido Pozzo, arcivescovo di Bagnoregio. Ai partecipanti verrà donato un ricordo dell'evento commemorativo. Per la famiglia imperiale sarà presente l'Arciduchessa Camilla, Principessa di Firenze.

SPORT EURO2020

BELGIO	1
ITALIA	2

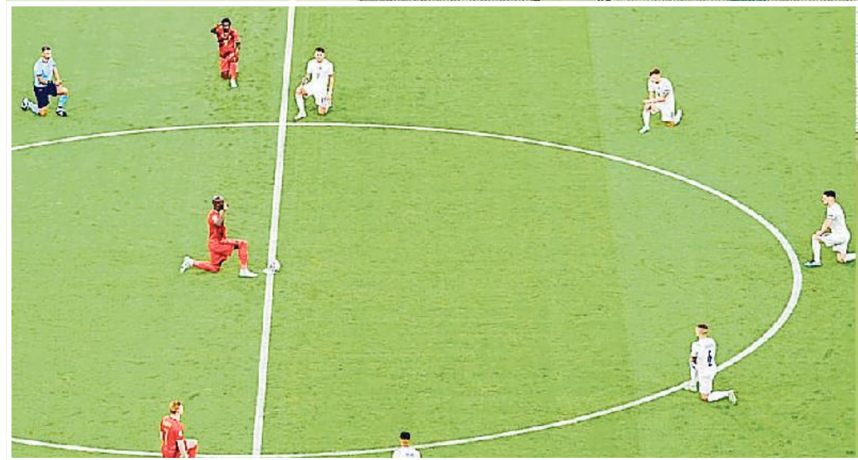
BELGIO (3-4-3): Courtois, Alderweireld, Vermaelen, Vertonghen, Meunier (24' st Chadli., 29' st Praet), Witsel, Tielemans (24' st Mertens), T. Hazard, De Bruyne, Doku, Lukaku. All. Martinez.

ITALIA (4-3-3): Donnarumma, Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini, Spinazzola (34' st Emerson), Barella, Jorginho, Verratti (29' st Cristante), Chiesa (45' st Toloi), Immobile (29' st Belotti), Insigne (34' st Berardi). All. Mancini.

Arbitro: Vincic (Slovenia).

Marcatori: nel pt 31' Barella, 44' Insigne, 47' Lukaku (rigore).
Note: ammoniti Verratti, Tielemans per gioco scorretto, Berardi comportamento non regolamentare. Spettatori: 14.500.





L'esultanza degli azzurri dopo la rete dell'1-0 segnata da Barella al 31'. A sinistra gli azzurri in ginocchio con i belgi e la terna arbitrale, chiudendo le polemiche

A MONACO UN'ALTRA PROVA DI FORZA DI UNA NAZIONALE CHE CON MANCINI È TORNATA TRA LE GRANDI

VOLO AZZURRO

Un'Italia sempre più bella batte anche il Belgio n°1 del mondo ed è in semifinale: martedì a Londra sfiderà la Spagna

Paolo Brusorio
INVIATO A MONACO

Tutti in piedi per l'Italia. Andatela a prendere ora. Ora che ha battuto il Belgio, la squadra numero uno al mondo, ora che è finita tra le prime quattro d'Europa con una voglia matta di non fermarsi più. Martedì la Spagna a Londra ci dirà dove andremo a finire, ma già così è una goduria che forse nemmeno questi ragazzi credevano di poter provocare. Loro forse no, ma il loro ct sì. Roberto Mancini ci ha sempre creduto, la forza delle sue idee e la loro qualità hanno costruito, plasmato e levigato un gioiello di squadra che non è ancora perfetta, che non ha un centravanti all'altezza di certi palcoscenici, ma che non finisce mai.
Trentadue partite senza sconfitte e ora che abbiamo messi nella rete anche un pesce grosso come il Belgio, cade l'ultimo dei tabù: la qualità degli avversari battuti. Torniamo in una semifinale degli Europei nove anni dopo e lo facciamo con pieno merito. Abbiamo superato il Belgio sul piano tattico e della qualità, l'abbiamo punto e punito dopo aver sofferto e siamo stati capaci di difenderci attorno a due querce secolari come Chiellini e Bonucci. «I ragazzi sono stati straordinari, meritiamo di andare avanti, Fino a dove non lo so, ora godiamocela»: Mancini ha la faccia stravolta, ma sa di aver compiuto un capolavoro.
E sì che l'inizio è tutto del Belgio, la nazionale numero al mondo mette in campo il proprio censo e l'Italia per un po' sta a guardare. Timidi gli azzurri, quasi impauriti. Il Belgio gioca a folate, è un vento difficile da contrastare, ti arriva dritto in faccia e fa male. Bonucci e Chiellini sono impeccabili nella tenaglia su Lukaku, c'è De Bruyne e paio di suoi strappi fanno male, Donnarumma gli manda in angolo un sinistro velenoso e il portiere del Psg si ripete su Lukaku. Stesso piede, stesso angolo. Il minuto è il 22 e il Belgio qui finisce. Partita lenta, l'Italia mette fuori la testa dalla corazza e capisce che il pericolo è scampato. Fino a qui Chiesa era inghiottito dai raddoppi di Hazard, il fratello, e Vertonghen, Immobile litigava con il pallone e lo Spinazzola express stava confinato in stazione braccato da Meunier. Ma è a metà primo tempo che l'Italia si trasforma e inizia forse la miglior fase di partita mai giocata in questo europeo, considerato il valore dell'avversario.



ROBERTO MANCINI
COMMISSARIO TECNICO DELLA NAZIONALE

> Abbiamo meritato di vincere. I ragazzi sono stati straordinari. Potevamo fare qualche gol in più

Il trio di centrocampo prende il sopravvento, la musica cambia. Cominciano venti minuti di assoluto dominio azzurro, il Belgio è stordito. Barella è un altro rispetto alle altre ultime esibizioni e il gol che sblocca la partita è un gioiello di tecnica e agilità. Nasce da un errore di Vertonghen, dalla razzia di Verratti: l'interista fa il resto ed è proprio una gran cosa. Ma all'Italia, a questa Italia, non basta. «Divertitevi»

Gol di Barella e Insigne, poi Lukaku su rigore. Preoccupa il ko di Spinazzola

aveva detto Mancini e i suoi ragazzi lo prendono in parola. Insigne porta in tavola la specialità della casa, il destro a giro che Courtois, in volo, neanche sfiora. Delirio Italia e primo tempo che sembra in cassaforte. Sembra solo perché Di Lorenzo abbatte Doku, lo farà disperare per tutta la partita, e lo sloveno Vincic vede un rigore forse generoso. Lukaku incenerisce Donnarumma e i giochi si riaprono.
Il rigore è un pieno di benzina che il Belgio butta nel motore a inizio ripresa. Arremba la squadra di Martinez e qui gli azzurri vanno un po' sott'acqua: Spinazzola fa un miracolo su Lukaku ed è l'ultimo gesto di questo europeo per il difensore che uscirà per infortunio in barella e in lacrime. Si abbassano i ritmi e in fondo e quello che vuole l'Italia, De Bruyne, che nel frattempo si è calmato, arretra la posizione, dentro Mertens per dare più peso all'attacco dei Diavoli rossi. Mancini cambia Immobile in serata no, ma ormai si contano i minuti. Si spezza il gioco, Jorginho prende per mano l'Italia e la porta dove nessuno, tranne il ct e i suoi ragazzi, credevano si potesse arrivare. Applausi. —

Uefa: «No pubblicità arcobaleno a Baku e in Russia»

Niente pubblicità con i colori arcobaleno del movimento Lgbt negli stadi di San Pietroburgo, dove ieri hanno giocato Svizzera e Spagna, e di Baku, dove oggi si affronteranno Repubblica Ceca e Danimarca. Lo ha chiesto l'Uefa agli sponsor di Euro 2020, a causa delle preoccupazioni riguardo al quadro giuridico di Russia e Azerbaigian. Non ci saranno problemi, invece, a Roma e a Wembley.



Repubblica Ceca-Danimarca è una sfida tra outsider

Dalla sfida nel caldo torrido di Baku (previsti 34 gradi) uscirà sicuramente un nome a sorpresa per le semifinali di Wembley: Repubblica Ceca o Danimarca. Danesi sospinti dalla voglia di regalare ogni volta un sorriso a Christian Eriksen davanti alla tv a Odense: «Giochiamo sempre per Christian e per tutta la Danimarca. Vogliamo vincere ed essere fonte di ispirazione», dice il Ct Kasper Hjulmand (foto).



Il ragazzo meraviglia da tempo punto di riferimento dell'Inter
Il riscatto del ''brutto anatroccolo'' lasciato in panchina al Mondiale

Ditta Barella-Insigne Avanti coi colpi di classe della nostra coppia d'oro

I PERSONAGGI

Giulia Zonca
INVIATA A MONACO

Più segni che gol. L'Italia passa con due colpi di classe che la definiscono: bella. Dentro quei tiri che sembrano disegnati c'è il talento, c'è la convinzione e una fiducia nuova che è cresciuta dentro Barella, che è rinata nella testa di Insigne: entrambi tanto a proprio agio da provare quello che di solito non riesce, da azzeccare quello che di media si sbaglia.

Barella e il dribbling stretto che scarta il mondo e Insigne nel suo famoso tiro a giro, anzi, tiroaggiro, dopo un'azione in solitaria, quelle che spesso si chiudono con un pallone perso e insulti a piovere. Solo che funziona tutto e non è certo una coincidenza, è quello stato di grazia che cala sulle squadre senza ansie, sulle nazionali che si piacciono così tanto da osare.

Insigne ha quel tiro pronto dalla notte più buia del calcio italiano, dalla sconfitta assurda contro la Svezia che ci ha escluso dall'ultimo Mondiale. Lui in panchina, non considerato, non degno di affidabilità, non ritenuto una carta da giocare. Frustrato e offeso eppure proprio nel momento in cui De Rossi, incredulo, urla «Metti lui» (più svariate altre cose), Insigne trova il chiodo a cui aggrappare suo futuro e ci lega il filo che lo ha portato fino a qui.

Da lì in poi è diventato essenziale e nell'Italia di Mancini non ha bisogno di avvocati difensori, di qualcuno che dica guarda lui, scegli lui prendi lui perché è già dentro, titolare fisso a smentire le tante volte in cui è stato scartato. Da Ventura a ritroso: quando era ragazzino e troppo basso per qualsiasi provino, dotato ma senza il fisico adatto. Bocciato dall'Inter, bocciato dal Torino, accolto dal Napoli come un figlioccio, sbocciato al Foggia di Zeman, tornato a casa senza mai riuscire a convincere chi stava fuori. Un viaggio lunghissimo che però porta all'Eurogol. E Insegne lo firma con la sua fissazione.

La strada di Barella è ovviamente più dritta. Ragazzo meraviglia a Cagliari, uomo chiave dell'Inter scudettata, centro di gioco, punto di riferimento e poi padre di tre figlie a 24 anni, sistemato, posato, ha pure smesso di farsi ammonire in continuazione, è il miglior centrocampista italiano e non esattamente solo della stagione. Era parecchio che non si vedeva qualcuno capace di essere incisivo in ogni posizione, di trovare spazio, di regalare assist dopo aver nascosto la palla agli avversari. Lo sa bene Lukaku che lo bacia all'inizio e quasi vorrebbe portarselo via. E infatti Barella si conferma, in tutto il suo splendore, in un quarto di finale contro il Belgio famoso per l'estro e le invenzioni. Così bene che Mancini, non proprio uno che abbia poca abitudine allo spettacolo, si attacca alla panchina, sopraffatto dalla sorpresa. Lo fa così bene che Verratti, non certo qualcuno che si stupisce per lo stile, lo travolge, trascinato dall'ammirazione. Lo fa e caccia fuori la lingua come Del Piero e lascia il segno. Lui, Insigne e 11 gol realizzati, mai così tanti in questa competizione e a uno solo dal 2006, anno in cui il Mondiale si è vinto. E senza neanche essere così belli. —



Nicolò Barella, 24 anni, e Lorenzo Insigne (30): le loro magie hanno regalato il successo all'Italia

LA FASE FINALE

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALE	FINALE	SEMIFINALE	QUARTI	OTTAVI
28/06, ore 21 - Bucarest (ai rigori): FRANCIA 7 - SVIZZERA 8	QF1: SVIZZERA 2 - SPAGNA 4 (ai rigori), IERI, ore 18 San Pietroburgo	SF1: SPAGNA - ITALIA, 6 luglio, ore 21 Londra	FINALE 11 luglio, ore 21 Londra	SF2: 7 luglio, ore 21 Londra	QF3: REP. CECA - DANIMARCA, OGGI, ore 18 Baku	27/6 ore 18 - Budapest: 0 OLANDA - 2 REP. CECA
28/06 ore 18 - Copenaghen (d.t.s.): CROAZIA 3 - SPAGNA 5						26/6 ore 18 - Amsterdam: 0 GALLES - 4 DANIMARCA
27/6 ore 21 - Siviglia: BELGIO 1 - PORTOGALLO 0	QF2: BELGIO 1 - ITALIA 2, IERI, ore 21 Monaco				QF4: UCRAINA - INGHILTERRA, OGGI, ore 21 Roma	(d.t.s.) 29/06, ore 21 - Glasgow: 1 SVEZIA - 2 UCRAINA
26/6 ore 21 - Londra: ITALIA 2 - AUSTRIA 1						29/06, ore 18 - Londra: 2 INGHILTERRA - 0 GERMANIA

LE PAGELLE



GUGLIELMO BUCCHERI

Chiellini annulla Lukaku Lacrime per Spinazzola



Il migliore



8 Chiellini
Il desiderio di chiudere in azzurro con una coppa che abbiamo vinto una sola volta lo spinge oltre ogni limite. Chiedere a Lukaku cosa pensi del Giorgio Nazionale: è la sua ombra, è l'uomo che gli toglie ogni centimetro di campo.

7.5 Donnarumma
Una notte piena di brividi e parate: su De Bruyne è strepitoso perché il sinistro del belga sembra destinato al successo ed è abile a capire le intenzioni di Lukaku su un tocco in controtempo. Lo stesso Lukaku lo befferà dal dischetto di lì a poco.

5.5 Di Lorenzo
Il contatto che fa perdere la bussola a Doku si può rivedere mille volte e per mille volte restano i dubbi: nel procurare il rigore per il Belgio è, comunque, ingenuo. Ed è sfortunato perché Doku gioca senza alcun preavviso.

7.5 Bonucci
Sì, i giovani. Ma senza l'esperienza e l'esempio si fa poca strada: è leggero nel liberare la nostra area, leggero perché abituato a certe emozioni.

6.5 Spinazzola
Alla quinta serata, la quarta sotto i riflettori, decide di riposarsi un po': non per attenzione e sensibilità al pericolo (salva su Lukaku), ma perché non mette la freccia come al solito. Si fa male, molto: le lacrime tradiscono un problema serio al ginocchio. Lacrime di chi ci è già passato. (dal 34' st EMERSON sv).



Spinazzola è uscito in lacrime

7 Barella
Scegliere la notte per lasciare il segno è roba da grandi: il ragazzo di Sardegna entra nell'Europeo in modo fragoroso decidendo di colpire al cuore il Belgio con una stoccata degna del miglior fiorettista.

7 Jorginho
Velocità di pensiero e di azione, il tutto sotto lo sguardo di gigante del mestiere come Witsel o De Bruyne: dà la sensazione di sentirsi forte come solo i più forti si sentono.

6.5 Verratti
Aumenta i giri del motore quando la sfida scrive il suo destino: la facilità con la quale nasconde il pallone è quella di chi gioca nel cortile di casa e, invece, siamo nella tana del Bayern. (dal 29' st CRISTANTE sv).

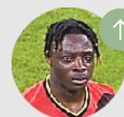
6 Chiesa
Corre, ma va, spesso, in confusione: gli manca l'affondo per creare la superiorità numerica che non trova. (dal 46' st TOLOI sv).

5 Immobile
Nessun acuto, nemmeno accennato: non sbaglia i movimenti, ormai metabolizzati, ma non ha l'abilità di dialogare con il resto dell'orchestra azzurra e, così, diventa un piccolo problema. (dal 29' st BELOTTI sv).

8 Insigne
Nell'occasione più grande pesca il colpo ad effetto più velenoso: la sua progressione assomiglia ad una danza, l'apertura del piede per dare il giro al pallone una magia. Al di là del gol c'è un repertorio di spunti e una ricchezza di idee: quella in Baviera è la tappa della consacrazione. (dal 34' st BERARDI sv).

Belgio

Chi sale
Doku
7



Un jolly, una sorpresa. Gioca nel Rennes, ha 19 anni e spiazza davvero un po' tutti: ogni discesa è una delizia, tanto da far perdere la testa a Di Lorenzo: il migliore dei suoi e provoca il rigore. L'unico limite è che non trova lo spiraglio per la conclusione vincente.

Chi scende
T. Hazard
5



Una brutta figura. Una partita anonima vissuta più in marcatura su Chiesa o su chi passava dalle sue parti che ad offendere.



EURO2020

Avanti su autogol e con un uomo in più elimina la Svizzera ai rigori
Squadra stanca e senza ritmo: pesano i due supplementari in 96 ore

Brutta e anche fortunata ma dopo nove anni la Spagna può ancora sognare in grande

SVIZZERA 2
D.C.R.
SPAGNA 4

SVIZZERA (3-4-1-2): Sommer; Elvedi, Akanji, Rodriguez; Widmer (10' pts Mbabu), Freuler, Zakaria (11' pts Schaer), Zuber (47' st Fassnacht; Shaqiri (36' st Sow); Embolo (23' pt Vargas), Seferovic (37' st Gavranovic). All. Petkovic.

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon; Azpilicueta, Laporte, Pau Torres (8' sts Thiago Alcantara), Jordi Alba; Koke (47' st M.Lorente), Busquets, Pedri (14' sts Rodri); Ferran Torres (1' pts Oyarzabal), Morata (9' st Moreno), Sarabia (1' st Olmo). All. Luis Enrique.

Arbitro: Oliver (Inghilterra).

Marcatori: nel pt 8' Zakaria (aut.); nel st 23' Shaquiri. Rigori: Busquets sbagliato, Gavranovic gol, Olmo gol, Schaer sbagliato, Rodri sbagliato, Akanji sbagliato, Moreno gol, Vargas sbagliato, Oyarzabal gol.



Esultanza spagnola dopo il rigore decisivo di Mikel Oyarzabal

L'ANALISI

Roberto Condio

Riecco la Spagna. Stremata, pure fortunata, ma di nuovo in una grande Final Four, come non le capitava dall'Europeo 2012, poi vinto. Per conquistarla s'è dovuta sciroppare due supplementari in 96 ore: il primo le è servito per eliminare la Croazia nell'ottavo, il secondo ieri non è stato sufficiente per far fuori la resiliente Svizzera.

RIGORI STRAZIANTI

A San Pietroburgo sono serviti rigori ai limiti dello strazio: calciatori sfibrati, due tiri sbagliati e tre parati su 9, 3-1 finale per la Roja che, aggiunto all'1-1 del 120', fa il 4-2 che vale l'agognato pass. Prima di parlare di chi va avanti, però, c'è da applaudire chi s'è fermato a un passo da un traguardo mai raggiunto.

Alla Svizzera, onestamente, è girata bene soltanto nel gol del pari, nato da un rimpallo tra Laporte e Pau Torres e poi firmato da Shaqiri. Iella vera, per il resto. È partita senza capitan Xhaka squalificato (assenza pesantissima), è finita sotto dopo otto minuti per la deviazione decisiva di Zakaria su tiro da fuori area di Jordi Alba, ha perso per infortunio il prezioso Embolo già al 23' e ha incassato sull'1-1 il «rosso» esagerato al 77' di Freuler (già punito in modo eccessivo in Champions League contro il Real Madrid).

A quel punto, non le è rimasto che chiudersi in trincea e lo ha fatto con ordine ed efficacia. Puntando ai rigori, che le erano stati favorevoli contro la Francia e che, invece, ieri l'hanno bocciata.

La Spagna, adesso. In vantaggio al primo tentativo, ha dominato per 30' nel possesso (75 per cento), senza però mai dare l'impronta a una sfida nella quale per 66', autogol a parte, non è successo nulla di rilevante. Ha avuto poco coraggio e nessun ritmo, ha commesso pure tanti errori tecnici. Stava rischiando il tilt dopo il pareggio di una Svizzera più tonica, l'ha rilanciata l'arbitro Oliver con l'espulsione di Freuler.

Fermi a un tiro dall'8', con l'uomo in più gli spagnoli ne hanno accumulati 9 (8 solo nei supplementari) contro un rivale che non aveva più la forza per ripartire, trovando però i centrali Elvedi e Akanji e il portiere Sommer sempre pronti. Luis Enrique tenuto su dai centrocampisti, tradito dagli attaccanti. Che però hanno messo dentro i rigori decisivi. —

ALL'OLIMPICO

Sfida all'Ucraina di Sheva L'Inghilterra a Roma con obiettivo Wembley


Southgate parla alla squadra

C'è Inghilterra fuori da Wembley? Se lo chiedono tutti e non solo gli inglesi che dovranno sostenere la propria nazionale "a distanza" con la speranza di rivederla di nuovo nello stadio londinese, dove finora sono stati perfetti e implacabili, per la Final Four europea.

Stasera a Roma c'è in palio una semifinale storica per entrambe le squadre: quella di Southgate insegue un sogno e una rivincita, visto che nel 1996 si arrese al penultimo atto con il rigore sbagliato dall'attuale ct, mentre l'Ucraina di Shevchenko non ha mai superato i quarti in un torneo internazionale e vorrebbe vendicare la sconfitta nel girone 2012 che costò l'eliminazione nell'Europeo organizzato in casa. «L'Inghilterra ha giocatori favolosi ed è molto equilibrata – dice l'ex attaccante del Milan – ma anche noi siamo una buona squadra. E speriamo la nostra comunità venga allo stadio, ma ci aspettiamo anche che i tifosi italiani sostengano l'Ucraina». Il fattore campo può fare la differenza e annullare il gap tecnico che esiste tra inglesi e ucraini. Southgate ha solo l'imbarazzo della scelta per una squadra che può schierare Kean, Sterling, Grealish, Mount, Foden, Rashford e tanti altri talenti, oltre a poter contare sull'unica difesa ancora imbattuta nel torneo, ma nell'Olimpico romano non avrà il tifo dei propri tifosi (fondamentale per travolgere la Germania agli ottavi) e teme anche il caldo. «Può incidere e dobbiamo cercare di gestire questo problema – dice il tecnico – ma è tutto diverso. Siamo in trasferta contro una buona squadra e dipende dall'energia e dalla concentrazione che avremo: serviranno tanti leader e noi li abbiamo». L'ultima volta che ha giocato a Roma, l'Inghilterra pareggiò 0-0 con l'Italia e si qualificò ai Mondiali. C'è anche il precedente dell'Europeo 1968, concluso al 3° posto proprio all'Olimpico, mentre curiosamente i due ct erano avversari nella prima sfida tra le due nazionali (2-0 per gli inglesi). Era il 2000 e si giocava a Wembley, ma anche questa è un'altra storia. — **GIA.ODD.**

L'aereo privato pilotato dal presidente, folla a Ciampino e a Trigoria

È arrivato Mou, delirio Roma «Mi aspetto regali dal club»



A sinistra, centinaia di tifosi accolgono con cori, fumogeni e telefonini in azione Mourinho al suo arrivo a Trigoria. Accoglienza analoga c'era stata all'aeroporto romano di Ciampino. A destra, il neo allenatore della Roma saluta dall'auto che lo porterà al centro sportivo, la sciarpa giallorossa appesa al finestrino

IL PERSONAGGIO

Matteo De Santis / ROMA

Sulla rotta Lisbona-Ciampino-Trigoria, prima a bordo del Friedkin Aviation Gulfstream G650 N1F con il presidente Dan in cabina di pilotaggio e poi di una Hyundai bianca con una sciarpetta giallorossa al finestrino, si è consumato il primo Special Day: lo sbarco a Roma, da allenatore della Roma, di José Mourinho E la festa popolare, con 400 tifosi all'aeroporto e qualcuno di più (quasi 500) ai cancelli del centro d'allenamento, non è mancata: «HabeMOUs Papam», uno degli striscioni di benvenuto. Pazienza se, per i recenti blitz a Londra, Mou dovrà trascorrere i primi 5 giorni del suo presupposto triennio (7,5 milioni netti a stagione) romano in quarantena a Trigoria, rendendo indefinita la data della presentazione ufficiale (non prima di mercoledì 7 e non oltre venerdì 9) nella cornice della Terrazza Caffarelli al Campidoglio. Il colpo di fulmine è scattato: «Grazie mille di cuore. Non credo di meritare questa accoglienza, ancora non ho fatto nulla. C'è ancora più responsabilità sulle mie spalle», le parole di ringraziamento, accompagnate da rituali come il bacio della sciarpa, il battito del pugno sul cuore, il saluto e un inchino. E una promessa: «Vogliamo fare una squadra di successo e sostenibile. Questo non è il mio progetto, quello di Pinto o dei Friedkin, ma il progetto della Roma». Atterrato con il vice Joao Sacramento, il preparatore dei portieri Nuno Santos e il responsabile della riatletizzazione Carlos Lalin, lo Special One si è subito stanziato a Trigoria.

Il viaggio su un volo privato e le due dosi di vaccino già ricevute gli eviteranno la clausura totale: Mou dovrà mantenere il distanziamento, potrà incontrare persone all'aperto e sarà sottoposto quotidianamente a test antigienici e molecolari. Nel frattempo molti dei pensieri dello Special One, intenzionato a sciogliere il nodo Dzeko, saranno al mercato: «Spero che la proprietà e Tiago Pinto mi facciano dei regali, ne sarei contento». Cadeaux di benvenuto che rispondono ai nomi di Rui Patricio e Xhaka. —

LA LEGA VOTA UN NUOVO FORMAT DEL CALENDARIO

Rivoluzione in Serie A Il girone di ritorno sarà diverso dall'andata

MILANO

Due campionati in uno. La Serie A 2021-22 avrà un girone di ritorno completamente diverso rispetto da quello di andata. Se ne parlava già da un anno. La riforma è diventata realtà ieri con l'approvazione da parte di tutti i componenti del Consiglio di Lega. L'Italia segue l'esempio di Premier League, Liga e Ligue 1 che avevano già adottato la formula di una seconda parte di campionato differente rispetto alla prima. Da tempo, in Inghilterra, Spagna e Francia, l'ordine delle giornate del ritorno non rispecchiava quello dell'andata.

Ma la Serie A si spingerà ancora più in là. Saranno rimescolate le partite all'interno della singola giornata. In pratica il primo turno del ritorno non sarà uguale a quello dell'andata. Non sarà solo sfalsato rispetto all'ordine del calendario delle prime 19 giornate, ma anche composto da gare diverse. Così fino alla fine del torneo. Quindi due campionati composti in modo indipendente dentro la stessa competizione. Con l'avvertenza che il secondo incontro tra le stesse due squadre dovrà ripetersi con almeno otto giornate di intervallo dal primo.

I motivi alla base di questa innovazione sono fondamentalmente due. Diminuire il peso dei vincoli in fase di programmazione, legati ad eventi concomitanti nelle città sedi delle partite. In questo modo sarà possibile tenerne conto senza automatismi che obbligavano a sovrapporre andata e ritorno in modo identico. Inoltre diminuirà la probabilità di avere fine settimana senza partitissime. Il maxi-spezzatino delle finestre orarie non è passato. Appuntamento al 14 luglio per il sorteggio. — **STE.SCA.**

BASKET

Allianz ancora con Gražulis Ciani: «Conferma essenziale»

I documenti clinici del lettone rassicurano: il ginocchio operato non dà problemi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Benzina nel motore della prossima Allianz»: dalla conferma di Andrejs Gražulis, l'ala forte che assieme a Lever, Delia e Konate completerà il pacchetto di lunghi della pallacanestro Trieste, il tecnico Franco Ciani si aspetta molto.

Ci sono volute settimane per ufficializzare il ritorno in biancorosso del lettone, il tempo di ricevere dal giocatore la documentazione medica relativa al suo ginocchio e verificare che fosse tutto a posto. Gražulis ha recuperato la piena efficienza dopo l'infortunio che alla vigilia delle final eight di Coppa Italia lo aveva costretto a fermarsi per farsi operare. Sta bene, è in forma ed è pronto a ripartire quando tra poco più di un mese l'Allianz comincerà la preparazione in vista della nuova stagione.

«Poter contare ancora su Andrejs - ha dichiarato coach Franco Ciani - è essenziale nell'idea di squadra che abbiamo in testa. La sua conferma è stata senza dubbio una prima scelta che abbiamo condiviso con la dirigenza, un impegno importante, ma che abbiamo ritenuto funzionale nell'ottica di consolidare il reparto lunghi. La fame di risultati di Andrejs e la sua solidità, saranno per noi importanti».

Pescato lo scorso anno in serie A2 tra le file di Tortona e arrivato con la benedizione di coach Ramondino, Gražulis ha confermato le qualità che gli erano state riconosciute e che lo hanno portato a Trieste. Leadership difensiva, la capacità di essere un punto di riferimento sotto i tabelloni e di aiutare i compagni nelle chiusure, nella fase centrale della stagione è stato un fattore anche in attacco fornendo prestazioni che hanno dato l'impronta a più di qualche successo biancorosso. Ha chiuso una eccellente prima stagione nella massima serie, mettendo a referto 8.3 punti di media a partita e 5.6 rimbalzi, a testimoniare la sua presenza sotto canestro nonostante i "soli" 202 centimetri d'altezza.

«Abbiamo visto tutti cosa è in grado di fare Grazulis - sono le parole del presidente Mario Ghiacci - è un elemento essenziale della squadra e poterlo confermare è per noi una bella soddisfazione. Ha dimostrato di poter essere un giocatore molto solido anche in Serie A e completa al meglio il nostro reparto lunghi. Alcuni fastidi fisici lo hanno rallentato nel finale di stagione ma ora è pronto per iniziare la prossima preparazione, ci aspettiamo una sua affermazione definitiva nel massimo campionato». —



Una schiacciata di Andrejs Gražulis

BASKET FEMMINILE

L'Interclub Muggia piange Nevio Bessi, presidente storico

MUGGIA

È in lutto il mondo della pallacanestro triestina e muggesana in particolare. È scomparso Nevio Bessi, storico dirigente e presidente dell'Interclub Muggia, sodalizio noto per aver dato sviluppo al basket femminile. Classe '39, Bessi entrò nella compagine rivierasca a metà degli anni '70, per seguire la carriera sportiva della figlia Lorenza, elemento di spicco dell'Interclub in quegli anni, per continuare poi fino al 2013.

Bessi è ricordato come l'artefice dei più importanti successi della società muggesana: fu sotto la sua presidenza che fioccarono numerosi titoli a livello giovanile e la prima squadra raggiunse i massimi livelli nazionali. Era presidente onorario. «I suoi preziosi consigli – ricorda Fabio Vallon, anch'egli dirigente dell'Interclub – erano sempre ascoltati. Anche dopo l'uscita dal gruppo dirigenziale del sodalizio – aggiunge – il parere di Nevio rappresentava comunque un punto di riferimento per qualsiasi decisione si dovesse prendere». Geometra dell'allora Acegat nella vita di tutti i giorni, Bessi coltivò sempre una grande passione per lo sport e per la pallacanestro in particolare, risultando sempre un esempio di correttezza e di rispetto nei confronti dei valori dello sport. Vedovo da anni, Nevio Bessi lascia le figlie Lorenza e Marina. Non appena la notizia della sua scomparsa si è diffusa in città, subito si sono moltiplicati i messaggi di cordoglio.

Sulla pagina Facebook dell'Interclub si ricorda: «Sotto l'ala attenta, competente, sempre moralmente corretta di Nevio la pallacanestro femminile muggesana è cresciuta e si è fatta conoscere in tutto il Paese. Le vittorie e le sconfitte, i titoli nazionali giovanili, che lui sempre ricordava con orgoglio quando intratteneva gli Amministratori locali ed i possibili sponsor; l'approdo in serie A e le difficili battaglie per mantenere la categoria, le stelle al merito sportivo sono e saranno per sempre legate a Nevio Bessi. Uomo buono e generoso, uomo di sport vero, non mancava mai nel fermarsi a parlare con l'allenatore al termine della gara, fosse stata una vittoria o una cocente sconfitta. Come non staccava mai dall'organizzare la presentazione della squadra nell'avvicinarsi dei campionati, nell'attività praticamente quotidiana nelle diverse sedi societarie e palestre».


Nevio Bessi

«Era un uomo infaticabile con cui era piacevole dialogare – sottolinea la sindaca di Muggia Laura Marzi – e ne ricordo le qualità perché all'epoca ero assessore allo Sport». —

IL RITORNO

Pallamano Trieste, che colpo: riecco "Immortale" Postogna

Il portiere dopo quattro anni in Slovenia ritrova il club che lo ha lanciato. «Felicissimo di giocare di nuovo davanti al mio pubblico a Chiarbola»

TRIESTE

Thomas Postogna torna a casa, quattro anni dopo l'esilio in Slovenia tra Capodistria e Isola, per difendere la porta della Pallamano Trieste.

Promessa rispettata dalla presidente Alessandra Orlich che lo scorso anno, nel giorno del suo insediamento alla guida del sodalizio biancorosso, aveva individuato nel "recupero" dei talenti triestini in giro per l'Europa uno dei principali obiettivi della nuova società. Lo scorso anno è tornato Dapiran, sfruttando le situazioni contingenti e la retrocessione in serie A2 di Isola, quest'anno rientra all'ovile anche Postogna.


Postogna (a dx) con Dapiran e Pernic quando il solo Alex era con Trieste

«Sono felice- sottolinea la presidente Orlich- credo che questa operazione sia un segnale importante per tutta la città. Non è necessario andarsene da Trieste per provare a vincere, si può giocare ad alto livello e competere per il successo anche qui. Lo hanno capito i giocatori, che fidandosi sono tornati a vestire la nostra maglia, adesso spero che lo capisca anche la città. Facciamo quadrato, lavoriamo tutti assieme e stringiamoci attorno a questi ragazzi per aiutarli a inseguire i loro sogni».

Trattativa lampo quella che ha permesso a Postogna di tornare a vestire il biancorosso, arrivata dopo la chiacchierata fatta con Milovanovic. «Non era facile per Marko continuare- racconta il direttoresportivo Giorgio Oveglia- vive a Casarsa della Delizia, lavora ad Azzano Decimo e non era sicuro di poter garantire con continuità la presenza a Trieste. Abbiamo fatto una scelta nel massimo rispetto di quello che Milovanovic ha fatto per la nostra società. A Marko va la nostra gratitudine e il rispetto per come si è sempre comportato. Con Postogna abbiamo trovato un accordo immediato: Thomas voleva tornare, abbiamo semplicemente assecondato questo desiderio».

Un'ipotesi nata già qualche settimana fa grazie all'impegno di Lucio Brandolin, presidente del Comitato Trieste per la Pallamano, che aveva incontrato il portiere triestino per sondarne una eventuale disponibilità a tornare.

Disponibilità rimasta a covare sotto la cenere fino a mercoledì quando la trattativa ha preso forma.

«Sono di nuovo a casa- le parole di Postogna- felicissimo di ritornare a giocare davanti al mio pubblico».

Prima di tornare a Chiarbola, per Postogna la parentesi dei campionati Europei di beach Handball che vedranno la nazionale italiana guidata da Vincenzo Malatino e Pasquale Maione impegnata in un girone che comprende anche Francia, Grecia, Ungheria e Ucraina. —

L.G.

CALCIO SERIE C

Unione, pista Semenzato Voci sul cesenate Nardi

Accostato alla Triestina il nome del duttile terzino destro Potrebbe interessare anche l'esperto portiere

Antonello Rodio / TRIESTE

Con il via ufficiale al calciomercato, iniziano anche i rumors di giocatori accostati alla Triestina, anche se come noto l'Unione non ha messo ancora il timbro definitivo nemmeno sulla casella dell'allenatore. Pillon ha il contratto, è pronto a guidare la squadra fin dal ritiro di Ravascletto, ma la certificazione di Milanese non è ancora arrivata, tanto che qualche sorpresa è sempre in agguato per la panchina.

Ma le voci sui giocatori non mancano. Ieri è emersa con una certa insistenza quella riguardante Daniel Semenzato, classe '87, di proprietà del Bari, che in questa stagione ha giostrato con grande duttilità nei ruoli di laterale destro e sinistro, sia in difesa che a centrocampo. In realtà di professione fa il terzino destro, e in questo ruolo è stato protagonista della promozione del Pordenone in B tre anni fa, e sempre con i neroverdi ha messo a segno 15 presenze fra i cadetti nella stagione seguente. Prima di approdare a Pordenone e Bari, Semenzato ha vantato una lunga esperienza in C con Bassano, Treviso, Catania, Lecce, Como e Venezia, e qualche gettone in B con Frosinone e Cittadella. A quanto pare il terzino, originario di Montebelluna, a Bari non ha convinto, protagonista di un rendimento altalentante, da qui il probabile addio con altri club del nord interessati oltre alla Triestina.


Semenzato (a sinistra) in azione

L'altra voce arriva dalla Romagna dove le trattative per il rinnovo del portiere Michele Nardi con il Cesena stanno incontrando difficoltà sulla durata del contratto: la società lo vorrebbe annuale, il procuratore del giocatore punta al biennale. Il portiere ha ancora grandi chance di restare ma pare che la prima alternativa in caso di rottura sarebbe proprio la Triestina. Nardi, che fra qualche giorno compirà 35 anni, nello scorso torneo era partito in panchina ma dopo poche partite, causa l'infortunio di Satalino, è diventato protagonista e grazie al suo rendimento non ha più lasciato il ruolo di titolare. In precedenza Sudtirol, qualche presenza in B con Chievo e Parma, ma soprattutto tanta C con il Santarcangelo.

Intanto l'ex tecnico alabardato Massimo Pavanel sembra sempre più vicino alla panchina del Padova ed è il candidato numero uno alla successione di Mandorlini. La trattativa sembra ai dettagli ma non è ancora arrivata al traguardo, tanto che sullo sfondo resta sempre l'alternativa Bucchi. —

IN BREVE

Ciclismo
Tour, tappa a Mohoric

Lo sloveno Matej Mohoric (Bahrain Victorious) ha vinto la settima tappa del Tour de France 2021, la Vierzon-Le Creusot, che con i suoi 249 è la più lunga di questa edizione della corsa. Mohoric ha preceduto di oltre un minuto il belga Jasper Stuyven e di 1'14" un gruppetto comprendente la maglia gialla, l'olandese, Mathieu Van der Poel, e il belga Wout Van Aert ma non lo sloveno Pogacar. Ancora peggio è andata a Roglic, ormai fuori dai giochi. Risale invece Vincenzo Nibali.

Formula 1
Libere in Austria guida Verstappen

È di Max Verstappen il miglior tempo dopo le prime libere del Gp d'Austria. Il leader del mondiale in 1'05"143 ha messo la sua Red Bull davanti alle Ferrari di Charles Leclerc (+0.266) e Carlos Sainz (+0.288). Quarta la Mercedes di Bottas (+0.302), seguita dalla AlphaTauri di Tsunoda (+0.331) e dall'Alfa Romeo di Raikkonen (+0.443). Settimo Lewis Hamilton (Mercedes, +0.566).

TENNIS

A Wimbledon fuori Fognini sconfitto da Rublev

LONDRA

È durata tre set la resistenza di Fabio Fognini, testa di serie numero 26 del tabellone di Wimbledon, opposto al numero 5, il russo Rublev. Il quarto set non ha avuto storia, con il ligure brekkato due volte dall'avversario: 6-3 5-7 6-4 6-2 il punteggio a favore del russo. Peccato per l'azzurro, che nel primo set ha avuto due volte la possibilità di togliere il servizio all'avversario ed è sembrato per una buona ora di gioco in grado di girare il match a suo favore. Oggi tocca agli ultimi due italiani rimasti in corsa: Berrettini se la vedrà con Bedene mentre Sonego giocherà con Duckworth. Intanto, tra i big, Novak Djokovic ha superato il terzo turno grazie al successo in tre set sullo statunitense Denis Kudla, n.114 del ranking. Partita di routine per il serbo, n.1 del mondo, nei primi due set (6-4, 6-3). Più complicato chiudere il match perché nel terzo Kudla si è portato in vantaggio 3-0 e poi 4-1, costringendo Djokovic a recuperare terreno per chiudere 9-7. —

Calcio: il lutto

Addio a Zoratti, signore della panchina

Aveva 74 anni. Ha allenato, tra le altre squadre, la Triestina, la Pro Gorizia, l'Ufm e l'Ism Gradisca

Luigi Murciano / GRADISCA

Quando un match non andava per il verso giusto, era solito allargare le braccia e levare gli occhi al cielo, magari urlando là un "ostia" di rabbia. Ma mai di rassegnazione.

No, non riusciamo proprio ad immaginarci Giuliano Zoratti che accetta di perdere una partita. Tantomeno l'ultima. Il calcio regionale da ieri è più povero: a pochi giorni dai 74 anni e dopo una lunga lotta con la malattia, si è spento uno dei signori del pallone di casa di nostra.

Originario di Tarcento, classe '47, Zoratti lascia la moglie Maria Grazia e due figli. Uomo verticale, uomo trasversale: rispettato, amato e vincente nella Venezia Giulia come in Friuli; al Nord come al Sud; fra i professionisti come fra i dilettanti. "Zorro" colpiva sin dal primo impatto per la signorilità ed educazione, per l'autorevolezza delle sue idee. Due occhi azzurri come il cielo terso d'agosto, quello che - assieme al profumo dell'erba tagliata - segna sempre l'inizio di una nuova avventura in panchina.

E quante ne ha vissute di avventure. Ex centrocampista di Udinese e Pro Gorizia, inizia da tecnico nel capoluogo isontino. Da qui il primo salto: Massimo Giacomini lo vuole come vice all'Udinese nella storica cavalcata-lampo dalla C alla A alla fine degli anni '70. Zoratti sarà il suo "secondo" in diverse esperienze: Milan, Torino, Napoli e Triestina negli anni '80. Poi cammina da solo in terza serie: la Pro Vercelli, la Massese. Con gli alabardati le strade si incrociano nuovamente nel '91-'92, stavolta da capo allenatore e con un buon sesto posto in C: Panero miglior realizzatore, Danelutti il più impiegato. E ancora Livorno, Reggina - capolavoro, la promozione in B - Avellino, Alessandria, Juve Stabia, Novara. Su e giù per lo Stivale. Una vita gratificante, ma anche logorante, che lo porta alla scelta di vita di riavvicinarsi a casa. A dedicarsi ai dilettanti, ai giovani. Al tecnico si affianca l'insegnante. Severo ma anche affettuoso: al martedi, alla ripresa degli allenamenti, paste per tutti. Ma solo se la domenica la squadra non aveva preso gol...


Giuliano Zoratti mentre dava indicazioni ai suoi giocatori

L'inizio alla Cormonese è choc: la società svanisce e si ritrova persino a lavare le divise ai giocatori. Poi il colpo di fulmine che diventa storia d'amore in più atti: quella con l'Itala San Marco in D. Dal 2001 al 2003 getta le basi dei successi a Gradisca; dal 2006 al 2010, rientrato dalle stagioni a Gorizia e Jesolo, scrive la favola del salto fra i professionisti, centrando poi due clamorose salvezze della cittadina isontina nel calcio dei giganti. Dopo la dolorosa rinuncia alla C, ha il coraggio di rimanere fra le macerie: rivince subito l'Eccellenza. Impresa che ripeterà portando in D il Monfalcone. Dopo Lumignacco, chiude al "Colaussi" la carriera, accettando di dare una mano al "suo" club in Promozione e festeggiando le 350 panchine biancoblù. Ma forse quello era un pallone in cui non si riconosceva più.

Ieri tutti i suoi club ed ex calciatori lo hanno ricordato. Il più commosso è l'ex patron dell'Itala, Franco Bonanno. «Con "Zorro" scritte pagine memorabili. Un onore poter chiamare amico un simile gentiluomo. Ci ha insegnato molto. Amavo dirgli che era il mio Ferguson». E un Sir, in effetti, Zoratti lo era per davvero. Esequie martedi alle 10.30 a Tarcento. —

Scelti per voi





Ucraina - Inghilterra
RAI 1, 20.30
Dallo Stadio Olimpico di Roma, ultima giornata dei quarti di finale. L'Ucraina di Shevchenko, qualificatasi come ultima delle terze nella fase a gironi, affronta la ritrovata Inghilterra di Southgate.



La doppia faccia del mio ...
RAI 2, 21.05
Dopo essere sopravvissuta al violento attacco di uno stalker, Lily (**Sarah Fisher**) cambia città. Ossessionata dalle visioni del suo stalker, rischia di perdere il lavoro e la nuova vita che si è costruita.



Una strada verso il domani ...
RAI 3, 21.20
Freddy scopre che alcuni nazisti hanno distrutto il suo locale disegnando una svastica sul pavimento. Decide così di prendere in considerazione la possibilità di lasciare Berlino per trasferirsi a Londra.



Una vita
RETE 4, 21.25
Con l'aiuto di Liberto, Camino riesce a incontrare Maite in carcere e le due donne finalmente possono riabbracciarsi. Bellita incalza Servante e Jacinto, vuole sapere che cosa nasconde Julio.



The Winner Is
CANALE 5, 21.20
Talent show musicale dal meccanismo originale che mette in gioco la capacità di autovalutarsi e il coraggio di rischiare. Otto aspiranti cantanti si sfidano in scontri diretti. Conduce **Gerry Scotti**

RAI 1
6.00 Overland 21 Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.30 Uno Weekend Lifestyle
10.30 Il meglio di Buongiorno Benessere Estate Attualità
11.15 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.00 Linea Verde Tour Doc.
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Techetechetè Spettacolo
15.45 A Sua Immagine
16.30 TG1 Attualità
16.45 Quarti di Finale: Repubblica Ceca - Danimarca Calcio
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Ucraina - Inghilterra Calcio
23.10 Tg 1 Sera Attualità
23.15 Notti Europee Attualità

RAI 2
8.10 Cedar Cove Serie Tv
9.35 Buongiorno Estate
10.20 Andiamo a 110 Attualità
10.40 The Unbreakable Documentari
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Felicità - La stagione della rinascita Attualità
12.10 Fatto da mamma
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.15 8ª tappa: Oyonnax - Le Grand Bornand Ciclismo
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Amore sull'onda Film Commedia ('17)
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 La doppia faccia del mio passato (1ª Tv) Film Thriller ('20)
22.45 Detectives - Casi risolti e irrisolti Documentari
23.35 Tg 2 Dossier Attualità
0.20 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
8.00 Presa Diretta Attualità
9.25 Il posto giusto Attualità
10.15 Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca Film Documentario ('75)
12.00 TG3 Attualità
12.30 Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo Film Commedia ('56)
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Estate Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Troppo forte Film Commedia ('86)
16.45 Report Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Che ci faccio qui Doc.
21.20 Una strada verso il domani - Ku Damm 63 Serie Tv
23.05 TG Regione Attualità
23.10 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.50 Indovina chi viene a merenda? Film Comico ('68)
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 Poirot Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Lucky Luke - Pesce d'aprile Film West. ('91)
16.50 Delitto tra le dune Film Poliziesco ('14)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.25 Una vita (1ª Tv) Telenovela
23.35 Julieta Film Dramm- ('16)
1.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Etna: Tra Scienza E Mito Documentari
10.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Elisa di Rivombrosa Fiction
16.30 Spirito Libero Serie Tv
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 The Winner Is Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo
2.00 Nati ieri Serie Tv

ITALIA 1
6.15 Hot & Bothered Serie Tv
7.00 Grown-ish (1ª Tv) Serie
8.00 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavollo Cartoni Animati
8.50 Occhi di gatto Cartoni Animati
9.40 Riverdale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota Spettacolo
14.20 Dc's Legends of Tomorrow (1ª Tv) Serie
16.10 Supergirl (1ª Tv) Serie Tv
17.55 The Goldbergs Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Shrek e vissero felici e contenti Film Animazione ('10)
23.15 I Simpson Cartoni
0.40 Duncanville (1ª Tv) Cartoni Animati
1.10 Duncanville (1ª Tv) Cartoni Animati

LA 7
6.00 Tg La7/Meteo/ Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Diario Estate Attualità
12.20 Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 I segreti della corona Documentari
18.00 Laguna blu Film Avventura ('80).
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Downton Abbey Serie Tv
0.20 Tg La7 Attualità
0.30 In Onda Attualità
1.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
15.00 Gran Bretagna Motoc.
15.30 Post SBK Rubrica
16.00 Italia's Got Talent - Best of Show
18.00 Pre qualifiche
18.30 GP Austria Automobilismo
19.45 Post qualifiche
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Squadra 49 Film Azione ('04)
23.30 Tempesta di ghiaccio Film Avventura ('09)

NOVE
14.00 Ho vissuto con un killer Documentari
16.00 Speed Film Azione ('94)
19.00 Riaccendiamo i fuochi Attualità
20.00 I migliori Fratelli di Crozza Show
21.25 Il delitto di Avetrana Documentari
24.00 Morire per amore Documentari

20 — 20
14.00 Gotham Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Interstellar Film Fantascienza ('14)
0.25 Rush Hour - Missione Parigi Film Azione ('07)
2.20 Undercover Serie Tv
3.40 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.20 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21
14.20 Sei ancora qui - I Still See You Film Thriller ('18)
16.00 Halt and Catch Fire Serie Tv
17.30 MacGyver Serie Tv
19.50 Blood & Treasure Fiction
21.20 The Perfect Guy Film Thriller ('15)
23.05 The Prodigy - Il figlio del male Film Horror ('19)
0.45 Dark Night Film Drammatico ('16)
2.10 Zombie Contro Zombie Film Commedia ('17)

IRIS — 22
12.00 Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione ('08)
14.25 The Water Diviner Film Drammatico ('14)
16.40 Maverick Film Western ('94)
19.10 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione ('91)
21.00 Insider - Dietro la verità Film Drammatico ('99)
0.05 Un alibi perfetto Film Drammatico ('09)

RAI 5 — 23
18.00 Diario del Risveglio di primavera
18.50 Performing Italy: Alberto Lasso
19.10 Pillole Palinsesto Prosa 2021
19.15 La mafia Spettacolo
21.00 Performing Italy: Miriam Selima Fieno
21.15 Pillole Palinsesto Prosa 2021
21.20 Father and son
22.50 Performing Italy: Adboulaye Ba

RAI MOVIE — 24
12.35 Il ragazzo dal kimono d'oro 3 - Il ritorno di Joe Carson Film Azione ('91)
14.15 Joy Film Commedia ('15)
16.25 Amore e inganni Film Commedia ('16)
18.05 Pane e burlesque Film Commedia ('14)
19.40 La prima volta (di mia figlia) Film Com. ('15)
21.10 Non sposate le mie figlie 2 Film Comm. ('19)
22.55 Sex and the City Film Commedia ('08)

RAI PREMIUM — 25
15.30 Il Paradiso Delle Signore Serie Tv
19.20 Una Ferrari per due Film Commedia ('13)
21.20 Nero a metà Fiction
22.20 Nero a metà Fiction
23.20 Un'estate a Maiorca Film Drammatico (2018)
1.05 I Ragazzi Del Muretto Serie Tv
3.15 La squadra Fiction
5.00 Aeroporto Internazionale Telefilm

CIELO — 26
16.00 Il tempo delle mele 2 Film Commedia ('82)
17.45 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Linda Film Thriller ('81)
23.15 Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentari

PARAMOUNT — 27
14.00 La casa nella prateria Serie Tv
15.00 La lista di Jessica Film Commedia ('16)
17.10 Il cacciatore di ex Film Commedia ('10)
19.00 Senti chi parla adesso Film Commedia ('93)
21.10 I fratelli Grimm e l'Incantevole Strega Film Fantasy ('04)
23.00 Neverland - Un sogno per la vita Film Biografico ('04)

TV2000 — 28
15.20 Sulla Strada Attualità
16.00 Perla nera Telenovela
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Basta guardare il cielo Film Drammatico ('98)
23.10 Nel mezzo del cammin Attualità

LA7 D — 29
14.30 Joséphine, Ange Gardien Telefilm
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 Inseparabili - Storie a 4 Zampe Attualità
19.40 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 Lie to me Serie Tv
22.20 Lie to me Serie Tv
0.50 The Dr. Oz Show
3.15 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
14.05 Council Of Dads Serie Tv
16.55 Temptation Island Spettacolo
21.10 Rosamunde Pilcher: Incontro con il passato Film Commedia (2017)
23.05 Temptation Island Spettacolo
2.45 Il Segreto XXVIII - L'Album Dei Ricordi Telenovela
4.15 Vivere Soap
4.40 Vivere Soap Opera

REAL TIME — 31
8.40 Cortesie per gli ospiti
10.45 Primo appuntamento crociera Lifestyle
13.45 Love Island Italia Reality
14.45 Fatto in casa per voi
15.45 Il salone delle meraviglie
18.45 Abito da sposa cercasi
19.30 Abito da sposa cercasi Puglia Reality Show
20.15 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.30 Vite al limite: e poi Doc..
23.15 Vite al limite: e poi Documentari

GIALLO — 38
10.55 Cherif Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Hinterland Serie Tv
1.05 L'ispettore Gently Serie
2.55 A Crime to Remember Documentari
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 The Closer Serie Tv
16.30 Chase Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 Poirot: il pericolo senza nome Film Giallo (1990)
23.10 Gone Serie Tv
0.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.20 Tgcom24 Attualità
2.25 Longmire Serie Tv
5.20 Game of Silence Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Battlebots: botte da robot Spettacolo
15.30 A caccia di tesori Lifestyle
17.30 Life Below Zero Doc
19.30 Operacao fronteira America Latina Doc.
21.25 Animal Fight Club (1ª Tv) Rubrica
22.20 Animal Fight Club
23.15 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Rubrica
0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO 1

RADIO 1
17.30 Radio1 in campo
18.00 Euro 2020 Quarti di finale
20.05 Ascolta, si fa sera
21.00 Euro 2020
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Tre Per 2
18.00 Due Cose
19.45 Radio2 Hits
21.00 Late Show
24.00 Radio2 Hits

RADIO 3
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Wiener Staatsoper"
22.30 Radio3 Suite - Magazine

DEEJAY
14.00 Deejay Time
15.00 Deejay Summertime
17.00 Megajay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time
23.00 Legend

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party

M20
17.00 One Two One Two
18.00 Latin Chart
19.00 Vittoria Hyde
22.00 One Two One Two Selecta
23.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Masterminds - I geni della truffa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Lo stato della mente Film Sky Cinema Drama
21.00 Scooby! Film Sky Cinema Family
21.00 Un principe tutto mio Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
14.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
15.15 Un sogno in affitto
17.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
18.30 Matrimonio a prima vista Australia Spettacolo
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.30 Un sogno in affitto Lifestyle

SKY ATLANTIC
14.05 Omicidio a Easttown Serie Tv
15.15 Cobra - Unità Anticrisi Serie Tv
21.15 I Hate Suzie (1ª Tv) Serie Tv
22.15 I Hate Suzie (1ª Tv) Serie
23.15 I Hate Suzie Serie Tv
1.15 Omicidio a Easttown Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 The Courier Film Cinema 1
21.15 Ricomincio da me Film Cinema 2
21.15 Finalmente la felicità Film Cinema 3
22.45 L'anno del dragone Film Cinema 1
22.45 Fausto & Furio Film Cinema 3

PREMIUM ACTION
14.20 The last ship Serie Tv
16.00 Childhood's End Serie Tv
18.05 The 100 Serie Tv
19.40 Krypton Serie Tv
21.15 Undercover Serie Tv
22.00 Undercover Serie Tv
23.40 Supernatural Serie Tv
0.30 The 100 Serie Tv
2.05 Undercover Serie Tv
2.55 Supergirl Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.25 Law & Order True Crime Serie Tv
16.10 Murder In The First Serie
17.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
19.30 The Following Serie Tv
21.15 Game of Silence Serie
22.05 Game of Silence Serie Tv
22.55 The Mysteries of Laura Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.30: Macete (st. 2020/2021)
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...
16.20: Sveglia Trieste - tai chai
16.35: Sveglia Trieste - pilates
16.50: Speciale Camera di Commercio - Venezia Giulia Economica
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.55: Macete (st. 2020/2021)
19.10: La parola del Signore
19.20: Tg confartigianato (2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il Rossetti - La stagione 2020-2021
20.15: Vista Europa
20.30: Il notiziario - r
21.00: Film: Il primo cavaliere
23.00: Il notiziario - r
23.30: Ring - 2021 r
01.30: Il notiziario - r

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Oramusica classifica
14.45 Calegaria & friends - concerto
16.25 Il giardino dei sogni
17.10 Mosaico adriatico
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani e' domenica
19.45 Videomotori
20.00 Nautilus
20.30 Voglia di natura.
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Claudio Ugussi. Pennellate di vita istriana
21.45 Le quinte della vita. Monologo di e con Rosanna Bubola.
22.45 Oramusica

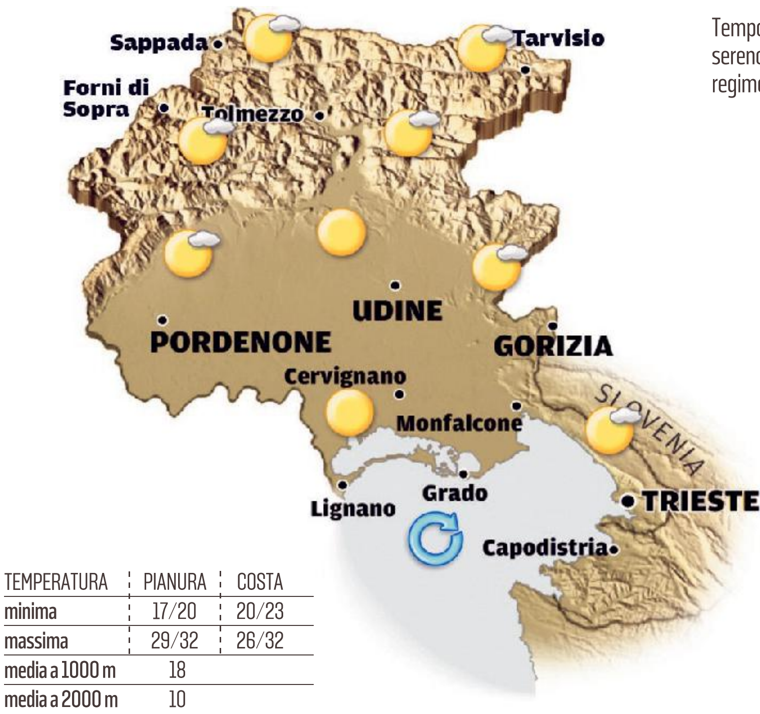
RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** "Byblos", itinerari di lettura in Friuli-Venezia Giulia: "Gente di Trieste" di P. Spirito. "La Malluna" di M. Mattiuzza; **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG;
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Trieste come possibile sede di una nuova banca europea dello sviluppo sostenibile.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; **7.20:** Calendarietto; **7.25:** Primo turno: Magazine del mattino; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Avvenimenti culturali; segue Music box; **9.15:** A 70 anni dall'inizio della OF a Gorizia; **10:** Notiziario; **10.10:** Oberkrainer Awards; **11:** Music Magazine: Musica del Nuovo Mondo; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Verso le valli del Torre; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno: Un bellissimo sabato d'estate; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Fran Saleški Finžgar - Jože Vozny: POD SVOBODNIM SONCEM - regia di Igor Likar, 2. pt; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



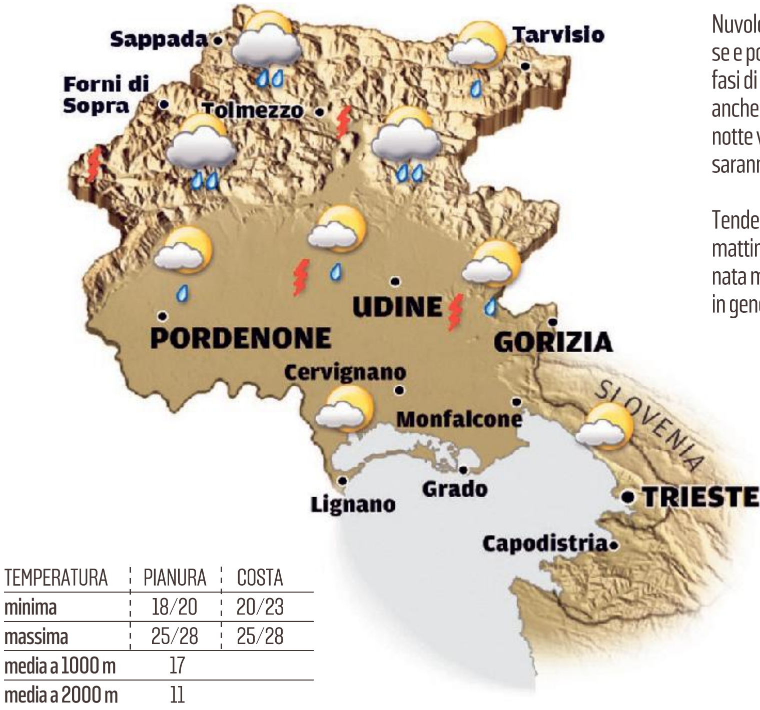
OGGI IN FVG



Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso e venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/23
massima	29/32	26/32
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG



Nuvolosità variabile con piogge sparse e possibili temporali, alternati a fasi di tempo migliore con schiarite, anche ampie specie sulla costa. Nella notte verso lunedì piogge e temporali saranno più diffusi e consistenti.

Tendenza per lunedì: di notte e primo mattino piogge e temporali; in mattinata miglioramento e in seguito cielo in genere poco nuvoloso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	20/23
massima	25/28	25/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: inizialmente soleggiato, ma peggiora tra pomeriggio e sera al Nordovest.

Centro: bel tempo con cieli sereni o al più poco nuvolosi o velati, qualche nube in più con isolati piovaschi sull'Appennino Toscano.

Sud: sole protagonista, con tempo sereno o lievemente offuscato da sottili ed innocue velature o stratificazioni alte.

DOMANI

Nord: piogge e temporali sulle Alpi in estensione entro sera alla Val Padana a nord del Po.

Centro: poco o parzialmente nuvoloso per transito di stratificazioni alte, più compatte in Toscana.

Sud: tempo stabile e soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,2	26,1	38%	45 km/h	Pordenone	19,0	29,2	44%	19 km/h
Monfalcone	20,4	29,2	53%	28 km/h	Tarvisio	9,2	20,2	71%	22 km/h
Gorizia	18,3	29,7	51%	32 km/h	Lignano	22,8	27,0	54%	38 km/h
Udine	19,7	29,6	48%	28 km/h	Gemona	17,1	28,3	62%	23 km/h
Grado	21,8	26,4	54%	23 km/h	Piancavallo	11,4	16,1	76%	22 km/h
Cervignano	18,0	29,6	58%	22 km/h	Forni di Sopra	11,7	22,7	79%	25 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	27,1	0,10 m
Monfalcone	poco mosso	27	0,10 m
Grado	poco mosso	27	0,20 m
Lignano	poco mosso	27	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	21
Atene	26	36
Barcellona	22	30
Belgrado	15	27
Berlino	15	23
Bruxelles	11	22
Budapest	16	24
Copenaghen	15	23
Francoforte	11	20
Ginevra	10	24
Klagenfurt	11	25
Lisbona	18	28
Londra	15	25
Lubiana	12	27
Madrid	22	33
Mosca	16	20
Parigi	15	25
Praga	13	17
Salisburgo	11	21
Stoccolma	13	24
Varsavia	17	23
Vienna	15	18
Zagabria	13	28

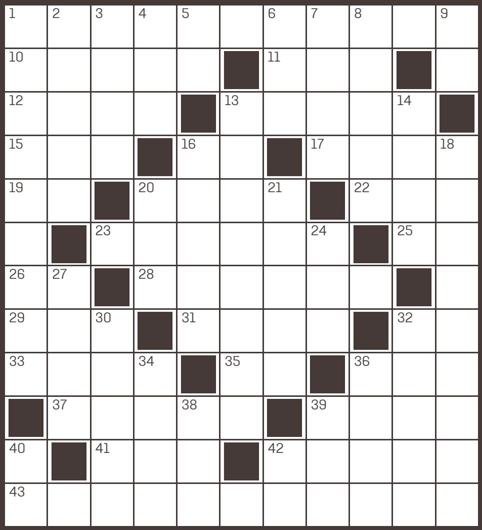
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	23	29
Aosta	16	29
Bari	22	31
Bologna	19	32
Bolzano	14	31
Cagliari	22	32
Catania	23	36
Firenze	17	31
Genova	19	25
L'Aquila	15	27
Messina	24	31
Milano	18	31
Napoli	21	29
Palermo	23	31
Perugia	17	30
Pescara	23	28
R. Calabria	24	31
Roma	17	31
Taranto	24	34
Torino	17	30
Treviso	18	30
Venezia	20	28
Verona	18	31

IL CRUCIVERBA

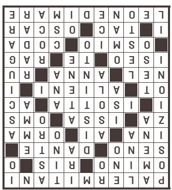
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Siciliani del capoluogo - **10** La gruccia per gli abiti - **11** Sigla da investigatori - **12** Rientranza costiera - **13** Scese nell'inferno da vivo - **15** La nota Seidel - **16** Fine di guai - **17** Impronta - **19** Testa di zar - **20** Si grida sollevando qualcosa - **22** L'Onu per la ricerca sanitaria - **23** Amò Tristano - **25** Capaci senza capi - **26** Poco ottimista - **28** Esseri di altri mondi - **29** Vale dentro il - **31** La Valle miss Italia - **32** Il simbolo del rutenio - **33** Il lago lungo il fiume Oglio - **35** Bevanda pomeridiana - **36** Un contabile (abbr.) - **37** Un metallo pesante - **39** La fa chi attende - **41** Permettono precise diagnosi - **42** Ambita statuetta - **43** È simile alla foca.

VERTICALI: **1** Le zone che si conquistano in guerra - **2** Incantevole e pittoresca - **3** Il nome della Wertmüller - **4** Brian musicista inglese - **5** Precede sigma - **6** Sconvolse Achille - **7** Si riempie in autunno - **8** Descrive un'immensa orbita - **9** Il mio pronome - **13** Signorilmente elegante - **14** La Marrone cantante - **16** Il foro per il bottone - **18** Eliminare il liquido - **20** La Miranda di *Zazà* - **21** Si domina dall'Acropoli - **24** Associazione Nazionale Alpini - **27** Rigido - **30** Svelto nei movimenti - **32** Localizza aerei sul monitor - **34** Mascate ne è la capitale - **36** Quasi afona - **38** Tintinna nel drink - **39** È presieduto dal Presidente della Repubblica - **40** L'articolo del sarto - **42** Vocali per pochi.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri: **Luigi Vanetti**, **Francesco Dini**, **Corrado Corradi**, **Gabriele Comuzzo**, **Gabriele Acquistapace**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 2 luglio 2021 è stata di 17.868 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Se state pensando ad organizzare un viaggio, questo potrebbe essere il momento ideale. Una vacanza con il partner farà bene non solo all'amore, ma anche alla salute.

TORO 21/4 - 20/5

Non sperate di concludere una faccenda che vi sta a cuore. Gli incontri previsti per la mattinata non saranno determinanti. Le circostanze non sono disposte a favorirvi.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti ed inutili. Non negate il vostro aiuto ad un amico in difficoltà.

CANCRO 22/6 - 22/7

Un avvenimento inaspettato vi consentirà di dare il via ad un progetto al quale tenete molto e che è già pronto da diverso tempo. Seguitelo con attenzione in questa fase.

LEONE 23/7 - 23/8

Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti di lavoro in atto. L'amore vi rende agitati ed insofferenti. Fate in modo di controllarvi. Più riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9

Con gli astri favorevoli vi si apriranno nuove stimolanti prospettive. La giornata sarà ricca di avvenimenti positivi. Potrete anche contare su un certo fascino. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Anche oggi dovreste riuscire ad organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri molto stimolanti con gli amici.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Oggi dovreste essere disposti ad affrontare le situazioni più varie e difficili. Armatevi di tanta pazienza. In amore seguite sempre gli impulsi: vivrete molto intensamente.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi vi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. In amore non potete permettervi di sbagliare.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Se avete dei nuovi progetti di lavoro pronti nel cassetto, fatevi coraggio e proponeteli a chi di dovere. Siate tempestivi e sicuramente tutto andrà a buon fine. Incontri.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe meglio semplificare un poco il programma, per potersi meglio concentrare sulle questioni più importanti. Un invito.

PESCI 20/2 - 20/3

Stimolate la vostra intelligenza e troverete la maniera di consolidare una posizione conquistata di recente della quale non vi sentite del tutto padroni.

C'È LA NOTTE DEI SALDI, BENTORNATI A TRIESTE!

SABATO 3 LUGLIO

I negozi di Trieste **restano aperti fino alle 24** per farti ritrovare
il piacere dello shopping
in tutta la città, in tutta comodità,
con **il centro chiuso alle auto**
e tante occasioni di divertimento.

Venite a fare tardi, ma siate puntuali!



comune di trieste
assessorato alle attività economiche